



CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 novembre 2013

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Cominciamo il Consiglio. Dovevo fare alcune comunicazioni. Dunque, intanto, come fatto di agenda, farei presente questo: abbiamo ipotizzato per il mese di dicembre due Consigli, uno il 18 e uno il 30.

Poi, dunque, mi sono arrivate due comunicazioni, da parte del PDL; la prima da parte del consigliere Righini Rosanna, la quale comunicava, quale consigliere comunale, eletto nelle liste del PDL di Castelfranco Emilia, "In seguito a quanto deciso a grande maggioranza nel congresso nazionale del PDL del 16 novembre 2013, di aderire al ritorno di Forza Italia, per cui nei modi stabiliti chiedo che sia formalizzata la modifica del nome del Gruppo PDL in Consiglio Comunale a Castelfranco Emilia, che diventerà Gruppo Forza Italia."

A questa comunicazione, ne segue un'altra del consigliere Gidari, Capogruppo, il quale mi dice che "con la presente sono a comunicare che il Gruppo denominato Popolo della Libertà verrà rinominato Popolo della Libertà Forza Italia, al fine di rispettare il voto espresso dai cittadini nelle elezioni amministrative 2009".

Queste sono due comunicazioni. Ovviamente, io, per il momento, le prendo come due comunicazioni, in attesa di avere la certezza che i due consiglieri concordino, insomma, sul punto e mi dicano così che il Consiglio ne prenda atto della nuova denominazione del Gruppo.

Sindaco devi fare qualche comunicazione? Bene.

3. Comunicazioni dei consiglieri

PRESIDENTE. Allora il consigliere mi aveva chiesto la parola per la comunicazione, il consigliere Vanzini, prego consigliere.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Volevo ricordare che il 25 novembre, lunedì scorso, è stata la giornata contro la violenza alle donne, è stata una giornata voluta dall'ONU, sul tema degli abusi sulle donne per sensibilizzare l'opinione pubblica.

E' un fenomeno ancora tragicamente di attualità, perché in Emilia Romagna nel 2013 sono state uccise 10 donne e 10 donne sono state salvate in extremis, e 2.400 donne circa si sono rivolte al Centro antiviolenza. Occorre quindi soprattutto un'operazione culturale, dove dobbiamo veramente pensare che bisogna educare, educando, iniziando alla nostra famiglia, dai nostri figli, al rispetto di genere, perché l'educazione alla differenza di genere importantissima aiuta tutti, uomini e donne ad essere più consapevoli, perché è un percorso che dobbiamo fare insieme.

Visto che ho la parola vorrei anche ricordare purtroppo le vittime dell'alluvione in Sardegna. Il nostro Gruppo chiede, se possibile, un minuto di silenzio.

Non per ultimo, volevo ricordare, fare gli auguri, da parte di tutto il Gruppo, è il compleanno, compie gli anni il sindaco, auguri da parte nostra, da tutto il Gruppo, grazie.

PRESIDENTE. Mi associo al compleanno, tanti auguri sindaco.

(Applausi)

PRESIDENTE. Vi sono altre comunicazioni? Alla fine delle comunicazioni facciamo il minuto di silenzio, per le vittime della Sardegna, allora, come richiesto dal Gruppo PD.

Vi sono altre comunicazioni? Prego l'assessore Padovan, voleva fare una comunicazione.

ASSESSORE PADOVAN. Grazie presidente. Un ringraziamento e una precisazione, visto che ormai siamo praticamente alla fine dell'anno.

Vorrei ringraziare, anche a nome del sindaco, tutte le Forze dell'Ordine, che quest'anno ci hanno dato e continuano a darci la disponibilità piena per operazioni congiunte con la polizia municipale. Ne sono state fatte diverse, in diversi ambiti di intervento, a tutte le ore del giorno e della notte, a cui hanno fatto seguito varie denunce e sequestri di prodotti.

Sono stati risultati importanti, in materia di identificazioni, controlli nei casolari, controlli su droghe e alcol alla guida e contraffazione prodotti.

Per questo ringrazio la Guardia di finanza, con il Comandante Provinciale Pallini, il Comandante della Compagnia di Modena, Gabriel

Romitelli, con i quali abbiamo condotto l'operazione la scorsa settimana, che ha portato al sequestro di quasi 6.000 prodotti cinesi; la Polizia di Stato con l'Ufficio Sanitario della Questura di Modena, il dottor Di Ninno e la Polizia stradale con la Comandante dottoressa Mongiorgi e l'Arma dei Carabinieri Comando Provinciale, Colonnello Savo e Comandante Compagnia di Modena Carmelo Rustico, con il Comandante della Stazione di Castelfranco Bellanti; grazie anche di sopportare me, con tutte le mie idee.

Una precisazione, invece, la faccio al consigliere Barbieri, in ordine ad alcune frasi che ho letto in qualche testo che ha scritto e che riporta cose distorte. Quando nel Consiglio Comunale del 13 novembre scorso, ho comunicato che i reati su Castelfranco sono in calo, l'ho fatto perché questo era un dato emerso dall'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica distrettuale, tenutosi poco tempo prima, a cui io ero presente, e a cui ha fatto seguito, per altro, una nota stampa proprio della prefettura, e che non sarà sfuggita, probabilmente, al consigliere Barbieri. Dato poi confermato, sia dal Prefetto che dal Questore, proprio ieri sera, nel corso di un'assemblea pubblica a Castelfranco, con le associazioni di categoria.

Quindi, nessuno ha smentito nessuno, anzi. Ciò che ha letto sulla stampa il consigliere Barbieri, poco tempo dopo, da parte della Prefettura era un'analisi dell'andamento dei dati a livello provinciale e il consigliere Barbieri lo sa bene. Quindi l'assessore non si inventa le cose. Per ora, certamente questa è la situazione, su Castelfranco e distretto, detto ciò ovviamente stiamo lavorando, concentrati su un periodo dell'anno, peraltro particolarmente delicato, proprio in prossimità delle feste natalizie e stiamo facendo tutti gli sforzi necessari per affrontarlo nel migliore dei modi, insieme a tutte le Forze dell'Ordine, grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Il consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Non so se è stato un caso che l'assessore Padovan abbia fatto proprio questo tipo di comunicazione, fatto sta che, come dire, anticipa in modo perfetto la mia comunicazione, che faccio a nome anche degli altri Gruppi consiliari, degli altri Capigruppo, di minoranza e opposizione. Abbiamo assistito, sia in passato, ma anche in questo ultimo periodo, a una serie di eventi criminosi, che hanno interessato il territorio di Castelfranco Emilia, da ultimo il furto di 80 pannelli dell'impianto fotovoltaico, accaduto circa due settimane fa, che certamente danno un senso, sicuramente soggettivo, ma anche forse oggettivo, di insicurezza sul territorio.

Per questo motivo io anticipo, ripeto, a nome di tutti i Gruppi consiliari, di minoranza e opposizione, una iniziativa congiunta sul tema della sicurezza o meno della mancanza di sicurezza, della

preoccupazione che noi portiamo per questa tematica e per le criticità e i pericoli che questi fatti dimostrano essere presenti sul territorio. Sarà nostra cura protocollarla, quanto prima, forse già anche da domani. Grazie.

PRESIDENTE. Io devo dire, per onore del vero, che ho ricevuto già una richiesta della Lega Nord, per una convocazione della Commissione Sicurezza... Volevo capire poi che altro tipo di... Va beh, comunque aspetteremo le richieste.

Prego, consigliere barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Non faccio altro che richiedere ancora che la Padovan si faccia da parte perché non è in grado di gestire la situazione della sicurezza in questo paese; a tal proposito confermo quello che ha detto Silvia Santunione, e siamo assolutamente disponibili a sottoscrivere qualsiasi documento Silvia Santunione possa presentare. Già sappiamo qual è il documento, ma evidentemente...

In verità, ho ricevuto, proprio oggi, una comunicazione di un sindacato di Polizia municipale, autonomo, che dice tutt'altra cosa di quello che afferma l'assessore. Il 70% dei 24 effettivi disponibili sul territorio sono lasciati in ufficio, per mansioni che non sono prettamente della Polizia municipale. Questo è un primo elemento che mi fa pensare di quanta tutela ci sia per il territorio.

Ovviamente si lamentano che manca controllo sulla strada, manca il controllo su quelle che sono gestioni amministrative anche dell'attività commerciale, insomma, tutte le funzioni delegate alla Polizia municipale si sono risolte in quattro chiacchiere con i cittadini, mentre la crisi, la crisi del sistema di sicurezza è davanti agli occhi. Io non mi sono inventato niente, era una affermazione fatta dal Prefetto, evidentemente che parlava in termini provinciali, questo sì, ma quando c'è una recrudescenza dei furti, non si può a venire a dire, con fatto di buonismo "qui i furti stanno calando", forse, voglio dire, forse, e non dico forse ma certamente, le denunce stanno calando, perché tanto sostanzialmente cosa serve denunciare? Anche se li prendono il giorno dopo sono decisamente fuori. Io non so, ma sostanzialmente c'è stata una riunione, ieri sera, e qui chiudo, sulla sicurezza e mi pare che le associazioni, voglio dire, che hanno effettuato quella riunione, non siano state per niente contente.

Confermo che noi abbiamo comunque depositato una richiesta di riunione speciale Commissione Sicurezza con tante tematiche dentro, di cui vorremmo risposte e chiediamo al sindaco: o lui prende una posizione specifica, prendendo se stesso ad interim la sicurezza, ma così non si può andare avanti, con il buonismo non si fa nulla e deve cominciare la situazione di repressione della criminalità, punto.

Poi abbiamo anche chiesto, in via speciale, che ci sia la Commissione Capigruppo a cominciare a indicare e gestire come si può fare le innovazioni, le idee innovative, per fare sicurezza, perché non possiamo andare avanti con una situazione del genere, che poi, a

qualcuno questa situazione possa piacere non ne so i motivi, non ne conosco il motivo; la cittadinanza è di tutt'altra idea.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Zanasi, prego.

CONSIGLIERE ZANASI. Volevo rispondere, perché sono stato chiamato in ballo ieri sera, come rappresentante di una associazione, io ho questo riscontro, del signor Barbieri che dice che le associazioni sull'incontro che si è svolto ieri sera non sono state per nulla contente, io questo non l'ho riscontrato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Comunque, io voglio dire una cosa, adesso... cioè dobbiamo aprire un dibattito? Siamo nelle comunicazioni.

Io pregherei, insomma, se ci sarà una proposta, una richiesta, un ordine del giorno da proporre in Consiglio, da dibattere in Consiglio, dico, adesso sono tutte illazioni, a mio avviso, poi sotto altri punti di vista non lo so.

Sindaco, vuoi dire qualcosa tu?

SINDACO REGGIANINI. Io non entro mica nel merito delle dichiarazioni di Barbieri, ci mancherebbe, ognuno soggettivamente..., però l'affermazione che le associazioni di categoria, in realtà RETE Imprese Italia, che ha organizzato l'evento di ieri sera, sia uscita insoddisfatta dal confronto è falso, punto.

PRESIDENTE. Adesso tornando a una situazione che mi aveva chiesto, se non vi sono altre comunicazioni io farei il minuto di silenzio per le vittime della Sardegna.

(Viene osservato un minuto di silenzio).

PRESIDENTE. Grazie.

4. Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 153 del 12.10.2013 ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione 2013”.

PRESIDENTE. Dunque, passiamo al punto 4: “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 153 del 12.10.2013 ad oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2013”.

La parola all’assessore Sabattini.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Presidente, le illustro tutte e due o ne faccio una alla volta?

PRESIDENTE. Direi una alla volta.

ASSESSORE SABATTINI. Okay, mi dice il numero, cortesemente?

PRESIDENTE. Il numero 153.

ASSESSORE SABATTINI. La ratifica, che siamo chiamati a fare stasera è una variazione di bilancio fatta in Giunta. Sapete la possibilità che vi è per variazioni puntuali del bilancio, si può provvedere a fare variazioni puntuali in Giunta e poi ratificate in Consiglio Comunale, questa riguarda una variazione pari a entrata pari spesa, quindi con la creazione dei capitoli corretti, delle somme in entrata, da parte della Regione, nelle spese relative al sisma, sono ancora contributi di autonoma sistemazione, che ancora hanno delle code sul 2013, e quindi vengono registrate, in entrata 97.947 euro e in spesa, nei due capitoli di spesa relative appunto alle spese relative ai capitoli di lavori pubblici sul sisma, di 19.251 e 78.697 l’altro. Sono due variazioni, questa è una variazione di spesa corrente.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Vi sono degli interventi su questo punto?

Io andrei con le ratifiche perché poi dopo abbiamo i due punti in merito alle variazioni di bilancio sui quali, se siete d’accordo, apriremo il dibattito.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, appunto, io direi: le ratifiche le facciamo così, poi dopo presento... quindi passerei alla votazione direttamente, per la ratifica.

Può anche non parlare.

Bene, allora votiamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Hai votato favorevole?

Rifacciamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 18 votanti, 12 favorevoli, 6 astenuti.

Votiamo per l’immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

5. Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 05.11.2013 ad oggetto: “Variazioni al bilancio di previsione 2013”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo: “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 05.11.2013”.

La parola all’assessore Sabattini.

Prego assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Questa è un’altra ratifica, questa di conto capitale, che riguarda ratifiche di alcune opere previste nel conto investimenti e andiamo a utilizzare alcune economie, di alcuni investimenti fatti, previsti – scusate – previsti nel piano delle opere pubbliche, di economie di bandi già compiuti o piccoli interventi che verranno poi riprogrammati nell’esercizio successivo, per un importo complessivamente, come variazione, di 60.000 euro, che vanno a finanziare le manutenzioni dell’immobile di Caranuzza, che sono la conclusione dei lavori sullo stabile.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo anche qui subito alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi 12 favorevoli, 6 astenuti.

Votiamo per l’immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

PRESIDENTE. A questo punto inviterei l’assessore ad illustrare i due punti, 5 e 6, dopodiché facciamo il dibattito. Prego assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Se mi date soltanto venti secondi...

PRESIDENTE. 6 e 7, chiedo scusa.

ASSESSORE SABATTINI. Se mi date soltanto 20 secondi perché, giustamente, mi facevano notare, ho commesso un errore nell’esposizione della ratifica, oltre alla ratifica su Caranuzza, c’è anche, come abbiamo visto in Commissione, quella di Villa Sora. Ho sbagliato perché ho girato due pagine in una volta, perdonatemi, che è una ratifica che se ricordate è quello che riguarda il finanziamento che ci hanno accordato anche a seguito dell’evento sismico, che avevamo incamerato dalla Regione, poi attraverso la convenzione con il Comune di Modena abbiamo girato a loro, cioè in collaborazione con loro, gestiremo questo intervento su Villa Sora, gestito direttamente dal Comune di Modena e la Regione ci ha chiesto la restituzione di questi soldi per poi girarli loro direttamente al Comune di Modena. Quindi abbiamo dovuto cambiare i capitoli, cioè la denominazione dei capitoli, abbiamo creato un capitolo in spesa di restituzione delle somme che avevamo già incamerato. Ecco, questo mi avevano fatto notare e correttamente ho corretto sulla ratifica precedente. Intanto grazie.

6. IMU (Imposta Municipale Propria) – Modifica aliquote anno di imposta 2013.**7. Assestamento bilancio 2013. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2012.**

ASSESSORE SABATTINI. Allora, venendo invece ai due punti centrali, che sono quelli dell'assestamento di bilancio.

Assestamento di bilancio, sapete, è l'ultima variazione di bilancio consentita all'interno dell'anno, che ha appunto scadenza entro il mese di novembre. Quest'anno, in modo eccezionale, è anche la scadenza consentita dalla norma, per andare all'approvazione dei bilanci preventivi del 2013. Vi tralascio le valutazioni politiche che possiamo fare su una norma che prevede agli Enti dello Stato di approvare i propri bilanci preventivi alla fine dell'esercizio in corso, però questo spostamento ci consente di poter andare ad operare, rispetto a quello che avveniva negli anni passati, nel corso di un esercizio anche su quello che è la fiscalità, la fiscalità locale.

Faccio questa premessa, perché il cuore dell'assestamento che andiamo a presentare stasera riguarda propriamente la tematica fiscale. L'assestamento è, come vi dicevo, l'ultima variazione che, fondamentalmente, consente a tutti gli uffici, a tutta la struttura di ricalibrare per andare alla fine dell'esercizio, quelle che sono le risorse necessarie per poter erogare i servizi o le prestazioni programmate, cosa che abbiamo puntualmente fatto, come fatto tutti gli anni, quest'anno, allegata all'assestamento, come avevamo anticipato dal mese di luglio in avanti, andiamo a presentare stasera una modifica in riduzione della fiscalità locale.

Ricordo, solo per la discussione, che cosa è avvenuto quest'anno, noi abbiamo approvato il bilancio preventivo, molto avanti, nel corso dell'anno, quindi a giugno, come diciamo quasi tutti gli Enti della provincia di Modena - c'è ancora qualcuno che lo deve ancora approvare il bilancio preventivo - e in quella sede abbiamo lasciato, mandato in continuità la fiscalità locale, andando ad approvare anche quello che era il regolamento per il nuovo tributo introdotto nel 2013, che è quello della TARES.

Nel corso delle settimane successive è stato comunicato al Comune di Castelfranco il valore, diciamo, definitivo, che poi definitivo non era perché l'han cambiato anche ad ottobre, relativo al fondo di riequilibrio 2012, che vedeva attribuite al nostro Comune risorse superiori rispetto all'ultima comunicazione fatta, con il quale è stato anche chiuso il consuntivo 2011.

A seguito di questa comunicazione, noi abbiamo, nella variazione di luglio siamo andati ad adeguare in continuità con la previsione sul 2012 anche il fondo di solidarietà 2013, poi con la variazione di settembre abbiamo introdotto, in competenza, il maggior gettito del fondo di riequilibrio 2012, nel corso dell'esercizio 2013. E dall'altra parte, con queste variazioni successive, luglio e settembre, siamo andati a finanziare nuove opere utilizzando anche una parte dell'avanzo di

amministrazione, nuove opere, nuove prestazioni di servizi, manutenzioni – okay? – nel bilancio e poi dopo siamo andati ad accantonare un fondo a garanzia degli equilibri di bilancio, dove non abbiamo previsto nuove spese, ma abbiamo accantonato un valore per poter prevedere una rivisitazione di quella che era la fiscalità locale sul nostro territorio.

In attesa, e abbiamo portato avanti settembre con gli equilibri, fino a stasera, questo tipo di discussione, perché come avete visto anche dalla stampa nazionale, dai dibattiti politici nazionali, vedete come la fiscalità locale è interessata, diciamo, da un insieme di buonissime idee che tutte insieme producono un po' di confusione, con un eufemismo, no?

Questa tanto sperata possibilità di fare un'analisi puntuale su quello che sarebbe il futuro non c'è dato di sapere, avete visto la Legge di Stabilità, oggi nella bozza presentata al Senato introduce tre nuove imposte locali, senza specificare bene quale sarà la base imponibile, i soggetti passivi e tutto quanto, e non ha neanche cristallizzato, fino a ieri sera, la situazione sull'IMU, riguardante il 2013, sull'IMU riguardante il 2013 relativa alla prima casa. Perché l'IMU nel 2013 è cambiata tre volte, la competenza del 2013. Solo per darvi qualche elemento, abbiamo... è stata tolta la prima rata della prima casa, subito, la seconda rata dei beni merce, degli appartamenti considerati beni merce all'interno delle società di costruzioni, abolita dalla legge – adesso non me lo ricordo – quella di luglio, poi si è portato avanti la seconda rata dell'abitazione principale, fino a ieri sera, dove c'è stata l'abolizione anche della seconda rata, per il 2013, sull'abitazione principale. Legata a questa cosa c'è la discussione, c'è la discussione su qual è la quota di risorse che lo stato trasferirà ai singoli Comuni, a rifondere il mancato gettito, relativo all'abitazione principale. Per quello che riguarda, e come è scritta adesso, tempo che la cambiano un'altra volta, non lo so, però come è oggi questa cosa a noi interessa relativamente, perché noi non abbiamo fatto variazioni di aliquote sull'abitazione principale, nel corso dell'anno 2013, ma l'abbiamo mantenuta in continuità, quindi il nostro gettito potenziale sul 2012, rispettivamente, rispetto a quello del 2013 è costante.

La discussione che c'è oggi sui Comuni, ai quali vengono a mancare delle risorse, è relativa a quegli Enti che hanno capito com'era l'antifona, ve lo dico molto francamente, capito com'era l'antifona sull'abitazione principale, hanno fatto una delibera dove hanno sparato al massimo l'aliquota sull'abitazione principale, perché sapevano che sarebbe, contavano che fosse abolita, in modo tale da farsela rifondere da parte dello Stato. Solo che oggi è stato votato, cioè l'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, considera le risorse da rifondere ai Comuni solo nell'importo relativo al 2012, più il 50% del gettito potenziale, relativo al delta di aggiunta, sulla aliquota relativa al 2013.

Spero di essermi fatto capire, altrimenti ci torniamo dopo, perché capisco che è un po' incasinato.

Per quello che riguarda la nostra manovra fiscale, avevamo fatto un po' di cronistoria, giusto per contestualizzare tutte le variazioni che ci sono state nel corso di quest'anno, allora abbiamo deciso di puntare su

una manovra fiscale che si concentrasse su quello che è il sistema produttivo.

E' una manovra fiscale che va in riduzione di gettito potenzialmente con una cifra attorno agli 800.000 euro, poco di più, che si materializza, questo mancato gettito, con la proposta che portiamo stasera, di abbassamento dell'aliquota, sui fabbricati D1 D7 e D8, da una aliquota del 9,6 a una aliquota del 7,6, quindi togliendo la riserva comunale sui fabbricati D.

Ricordo che con la riformulazione dell'IMU del 2013, la riserva statale è solo sui fabbricati D, ed è posizionata ad aliquota base, quindi al 7,6. Per capirci, l'aliquota nostra a 9,6, portare i contribuenti a pagare il 7,6, con un codice tributo specifico direttamente allo Stato e la riserva comunale veniva pagata con un altro codice tributo direttamente al Comune. Noi andiamo a rinunciare a quel delta del Comune, anche perché andando sotto non era di nostra disponibilità, essendo una riserva statale.

Stessa operazione, perché il sistema produttivo è fatto, sia di manifattura ma è fatto anche di commercio e di piccola attività commerciale, su quei fabbricati C1, C3 e C4, che andiamo a collocare ad aliquota base.

Questo comporta una manovra che diciamo non vuole essere, ovviamente, non può essere, la risoluzione dei problemi, ma vuole essere un segnale nei confronti del mondo produttivo, anche di vicinanza, del fatto che le istituzioni ci vogliono provare a essere, con quello che sono le possibilità date, perché chiaramente la politica industriale o economica di un paese non la fanno sicuramente gli Enti locali, è un segnale, non sarà la risoluzione di tutti i problemi, ma speriamo possa essere almeno una iniezione di fiducia.

Perché una manovra concentrata sul sistema produttivo? Perché crediamo che oggi il problema principale sia quello del lavoro, della creazione del lavoro, e noi dobbiamo cercare di stare, questo è diciamo il messaggio che volevo provare a mandare anche al nostro sistema produttivo, è che vogliamo provare, per quel poco che possiamo fare, essere vicini al sistema produttivo e che insieme, che comunque possiamo affrontare questa situazione di crisi economica, facendo ognuno la propria parte.

La presentazione alle associazioni di categoria, che abbiamo fatto, di questa manovra, ieri sera, dopo la Commissione – mercoledì abbiamo fatto la Commissione a abbiamo fatto la consulta ieri sera - con molta franchezza, come ho detto a loro, lo ripeto anche a voi, questa non vuole essere, non è una manovra pre-elettorale, così ci capiamo, anche perché se fosse stata una manovra pre-elettorale, andava fatta in un'altra direzione, cioè una roba più a lunga gittata, più parcellizzata, vuole essere... e non vuole neanche essere una cosa che non tiene in considerazione il fatto che siamo in procinto di costruire il bilancio 2014, quindi l'insieme delle risorse che oggi stimiamo essere sufficienti sul 2013, saranno la base per la costruzione del bilancio, sono la base per la costruzione del bilancio 2014, con un se, dobbiamo vedere come si evolverà la normativa sulla fiscalità locale dal punto di vista nazionale,

quando usciranno tutti i decreti attuativi, e con un altro punto fermo che ribadiamo, non siamo intenzionati, in nessuna maniera a fare passi indietro su quello che è il monte dei servizi, che oggi la nostra comunità beneficia e il Comune riesce a erogare. La garanzia dei servizi deve essere comunque garantita, con l'obiettivo, per quanto è possibile, come abbiamo provato a fare nel corso degli anni, e come abbiamo fatto anche con questo assestamento, di riduzione, il più possibile della spesa complessiva, della spesa pubblica, senza però considerare che la spesa pubblica è anche un grande sistema di redistribuzione del reddito, perché l'erogazione dei servizi puntuali è anche un modo per riequilibrare in modo equo quelle che sono le risorse di un territorio. E l'erogazione dei servizi per la comunità è elemento per noi fondamentale e assolutamente imprescindibile.

Per quello che riguarda le cifre dell'assestamento, fatta la manovra sul quale, chiaramente, immagino potranno esserci delle domande o dei chiarimenti...

Scusate, mi è venuta in mente un'altra cosa: altro elemento del perché la scelta sul produttivo, è chiaramente data dal fatto che il tributo della TARES oggi pesa, che vedrà la sua materializzazione più pesante proprio nel mese di dicembre, pesa molto, fortemente più sulla parte non domestica, che sulla parte domestica, come differenziale. Considerate tutto il tema del tema tariffa che passa a tributo, e quindi la indeducibilità dell'IVA che comunque, per le imprese, è un aumento secco, che avevamo quantificato attorno a un 20%, considerando dentro anche lo 0,30, la riserva statale dello 0,30 a metro quadro, non so se vi ricordate un po' la composizione della TARES.

Per quello che riguarda le cifre dell'assestamento le abbiamo un po' viste in Commissione, sono una serie di ratifiche di maggiore entrata, minore entrata, maggiore spesa, minore spesa - okay? - di ogni singolo servizio, le variazioni ovviamente più importanti riguardano la parte della ragioneria, e il tributario, dovute ovviamente alla manovra e ai riassestamenti dei capitoli con la normativa in evoluzione, ma fatto cento comunque le risorse a disposizione da questo punto di vista, e altre variazioni importanti sono anche frutto di alcune spese, a qualche elemento di risoluzione di problemi che si erano materializzati, che poi siamo riusciti a risolvere in altra maniera e alcune risorse non spese, riguardanti alcuni interventi rifinanziati più o meno a luglio, con la variazione di luglio, quando abbiamo ingrandito comunque la possibilità di spesa, soprattutto di alcuni uffici, che non hanno visto il compimento per l'impossibilità del sovraccarico, dei carichi di lavoro che si sono poi manifestati. Ricordate, a luglio, quante erano le opere che comunque avevamo messo dentro con la speranza di dare comunque corso.

Per quello che riguarda la spesa in conto capitale, anche qui andiamo a rifinanziare, vi parlo solo della voce più grossa, anche questo segnale della crisi, dobbiamo andare a rifinanziare un grosso rimborso di oneri di urbanizzazione che si materializzerà a seguito di questa delibera per circa 190.000 euro, e che quindi dovremmo provvedere a restituire all'attuatore che ha deciso di non proseguire nella costruzione.

Adesso io ho concentrato ovviamente il primo intervento principalmente sugli aspetti fiscali, poi magari nella replica ci concentriamo su quelli che ritenete siano le osservazioni più dettagliate.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Apriamo il dibattito.

Consigliere Manfredi, chi comincia, lei o...? Barbieri? Si stava preparando con gran calma...

CONSIGLIERE BARBIERI. Come si dice i politici mangiano eh.

PRESIDENTE. Si sta caricando immagino, di vitamine...

CONSIGLIERE BARBIERI. No, beh, effettivamente sì. Confermo però di aver comprato la stecca di cioccolato con i miei fondi e non con i fondi del Gruppo, come fanno in Regione.

PRESIDENTE. Prego, allora, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Allora, diciamo che l'assessore ha cercato di fare un po' di chiarezza sul sistema fiscale italiano, che colpisce le abitazioni, non solo, e che sono fondamentalmente, chiamiamo così, il foraggio necessario per mantenere i servizi negli Enti locali, soprattutto nei Comuni.

In ultima analisi, quello che è successo in questo paese ha addirittura del comico. Ci siamo inventati un ulteriore acronimo, che si chiama IUC, Imposta Unica Comunale. Dopo averne passate tante, siamo arrivati a questo acronimo che sembra quasi un'autovettura giapponese o coreana, però in verità, sotto a questo IUC ci sono tre imposte.

Già non riesco a capire come facciano a chiamarla unica quando sottostante ce ne sono tre. Già questo me lo deve spiegare ma va beh...

Allora, resta l'IMU, ovviamente per le abitazioni non principali e per alcune abitazioni cosiddette di lusso, A1 A8 e A9.

Poi abbiamo la TASI - no? - che ovviamente è il Tributo sui Servizi Indivisibili, che il Comune fornisce, questi vengono chiamati anche dagli inquilini, che arriveranno a pagare una somma, una quota tra il 10 e il 30%; ovviamente tutte le abitazioni sono soggette al pagamento di questa imposta. Poi abbiamo la TAI, ormai ho perso memoria di quante ne abbiamo passate sulla tassa sui rifiuti, l'ultima che ci ricordiamo, che mi pare che abbia avuto anche vita breve, ha vita breve, è la TAI, e questa rimane assolutamente invariata, così tout-court, come in precedenza.

Quello che ha detto l'assessore prima, è fortemente condivisibile, su quella confusione amministrativa che gli Enti locali, oggi come oggi debbono fare conto, soprattutto per il futuro.

Ha fatto un'affermazione che non condivido, sulla furberia di alcuni sindaci di aver aumentato l'IMU e oggi quei sindaci e soprattutto quelle città, i cittadini si trovano a pagare il 50% della quota IMU aumentata nell'anno in corso. Se però noi andiamo a vedere chi sono i

“furbi”, tra virgolette, notiamo che i sindaci sono tutti di centrosinistra. Dico i quattro capoluoghi, tanto per avere idea, Milano, Roma, Napoli, Torino. Così abbiamo chiarito che i soliti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Accidenti... ottimo, ottimo, e Bologna, è vero. Vi date le zappate sui piedi, almeno potevate evitare di dirlo.

Merola ci ha fatto questo regalino, l'ha fatto ai bolognesi, però questa furbata costa ai cittadini di quella città l'obbligo comunque, secondo me, di dover pagare il 50% della quota in aumento.

Adesso però arriviamo a cosa si sono inventati per cancellare l'IMU. Allora, ve la dico in maniera molto semplice, hanno pensato di aumentare quella che è la quota delle banche, cioè dell'IRES bancario, fino al 130%, di quanto avevano pagato... di quanto hanno pagato quest'anno, il prossimo anno dovranno pagare il 130%, cioè il 30% in più.

Ora, io credo che non si possa chiamare un acconto quando si chiede un acconto pari al 130% dell'IRES. Questo è un prestito allo Stato, ed è assolutamente vietato, dalle norme europee.

Non solo, ovviamente anche l'IRAP ha subito questo acconto del 130%, alle aziende a cui oggi Castelfranco Emilia pensa di donare, effettivamente donerà qualcosa in accredito, però si è pensato bene, soprattutto per alcune, le SpA, che pagano l'IRES, di chiedere un acconto del 102,5%. Questo è da pagare il 10 dicembre.

Tengo a precisare che già il 2 dicembre le aziende dovranno pagare il 100% del 2013, IRPEF, IRAP, ci sarà la cedolare secca, ci sono i superminimi, dopo il 12 dicembre ci sarà la comunicazione sul (ravvedimento) ai soci e ai famigliari, finanziamento dei soci di impresa, e poi arriverà il 16 dicembre l'IMU, saldo 2013, per immobili diversi dall'abitazione principale. Poi il 16 gennaio ci sarà l'IMU prima casa, nei Comuni dove l'aliquota è stata maggiorata.

In questo paese, ogni giorno, praticamente ogni giorno c'è un obbligo fiscale. Io credo che sia praticamente impossibile, sostanzialmente, essere assoggettati a una situazione persecutoria di questo genere.

Concludo, sul discorso dell'IMU, come hanno anche trovato altri 700 milioni, hanno chiesto il pagamento sui depositi amministrati, cioè praticamente i depositi amministrati sono le plusvalenze, chi ha dei BOT o dei BTP, o dei titoli di altro genere deve pagare all'intermediario, che può essere banca o intermediario e l'intermediario le versa allo Stato, questo conto si rivolge per undici mesi e deve essere pagato in anticipo.

Tra l'altro è assurdo che si chieda un anticipo di una cosa che probabilmente non si avvererà, perché se il prossimo anno il mercato crolla certo plusvalenze non ce ne sono.

Comunque, arriviamo a una situazione che è complessa. Io proprio ieri, o oggi leggevo sul giornale che i consiglieri comunali di Modena avevano poca dimestichezza nel capire quello che stava avvenendo a Roma, nella indicazione della fiscalità.

Credo che sia complicato per un consigliere, ma sia complicato anche, soprattutto, per un cittadino.

Allora, ci siamo trovati, per la prima volta, di fronte a una sorte di recupero di risorse, che è una richiesta più o meno, come dire, imperiosa, chiamiamola così, secondo me è stata indicata in maniera forte agli uffici, di cominciare a ragionare, di non arrivare all'ultimo momento, ma di anticipare un mese o un mese e mezzo, anche due mesi visto la preparazione di questa manovra, nell'avere a disposizione quelle somme che non saranno utilizzate. La destinazione di queste somme, mi trova, come dire, assolutamente d'accordo. L'abbattere quella che è l'aliquota IMU sui capannoni dal 9,60 al 7,60, lasciando la sola quota che deve andare allo stato, mi pare che sia cosa giusta.

La cosa ingiusta è che abbiamo aspettato ben cinque anni per arrivare a un ragionamento di cosiddetta spending review, cioè cercare di risparmiare il più possibile per trovare risorse da destinare alle attività produttive che sono quelle che poi fondamentalmente pagano le tasse e danno lavoro. In verità, quando dicevo che la crisi sarebbe potuta diventare anche una opportunità, mi riferivo proprio sostanzialmente a una revisione dei costi degli Enti locali, a una miglior qualificazione dei servizi, degli Enti locali.

Per anni, anzi da sempre in questo paese, intendendo l'Italia, abbiamo assistito a una sorta di assistenzialismo selvaggio, a pioggia, a più non posso. Oggi come oggi non è più possibile, non è più ammissibile: la qualificazione dei servizi è fondamentale, soprattutto per dare il servizio a chi realisticamente ne ha bisogno e non per sempre.

Poi, se andiamo a guardare nei capitoli di spesa, ci sono alcune cose abbastanza curiose. Ad esempio il saldo di 441.271 euro dai lavori pubblici denota che i lavori pubblici lavorano poco. E badate, le mie affermazioni che lo stesso Capogruppo Ghermandi mi attaccò quando c'era un altro dirigente ai lavori pubblici, che poi sappiamo la fine che ha fatto - gloria sua e gloria nostra - quando io dicevo "Attenzione, sostanzialmente, abbiamo dei problemi", oggi non abbiamo gli stessi problemi, ma abbiamo un problema di inefficienza: le pratiche stanno troppo tempo ferme.

Allora, mettiamola così, mettiamola così: oggi la prudenza è diventata tale e tanta, da non prendere, da non voler prendere decisioni, vi va forse meglio così?

Però agli effetti pratici, quando noi arriviamo alla fine dell'anno e le opere non sono state fatte, come la chiamiamo questa? Non possiamo chiamarla incapacità perché sono capaci. Possiamo chiamarla inefficienza, perché il sistema non è efficiente.

Allora, senza offesa a nessuno, il sistema dei lavori pubblici non è efficiente, perché ci vuole troppo tempo per ottenere dei permessi, troppo tempo, troppo farraginoso, cioè voglio dire, tecnicamente dovrebbero arrivare rapidamente le indicazioni di come fare, ci si mette troppo tempo.

Andiamo avanti. Il discorso ad esempio della farmacia, dei 100.000 euro evidentemente c'è stata una sopravvalutazione di quanto si doveva acquistare e di quanto si sarebbe venduto. Giustamente l'assessore ha

detto in Commissione evidentemente la crisi ha portato con sé anche l'utilizzo dei farmaci non di marca, e di conseguenza i costi ovviamente si sono abbassati, ma si sono abbassate anche le marginalità.

Poi, se andiamo a vedere, l'altro sintomo della crisi l'abbiamo notato nelle pagine che seguono, 190.000 euro diceva di oneri urbanistici che devono essere restituiti, ora anche qui bisognerebbe analizzare se tutti i 190.000 euro, non lo so, perché non conosco il cespite, non conosco neanche sostanzialmente chi sono i soggetti che hanno chiesto indietro gli oneri urbanistici pagati, se questo è avvenuto perché la crisi ha affossato il progetto di comparto o di comparti o se questo è avvenuto perché, sostanzialmente, ci sono dei ritardi sostanziali, nei vari uffici.

Una crisi che colpisce anche le tombe di famiglia. Mi pare di aver letto da qualche parte che qualcuno, non vorrei sbagliare, che qualcuno ha restituito fondi a...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. Ai loculi? Ah addirittura, allora questo è ancora peggio, io pensavo alle tombe di famiglia invece loculi.

E' chiaro che siamo di fronte a una situazione grave e lo siamo da anni, è chiaro che io avrei sperato che già da anni questo tipo di azioni si mettessero in campo. Sono stato criticato per tutto il quinquennio, ormai, dall'assessore, perché continuiamo a sostenere un apparato snello, più efficiente, lo chiamavamo quasi una autovettura - tipo, non potrei dire la Ferrari, perché ultimamente non è che va tanto bene - però una autovettura da corsa dove c'erano le quattro gomme più il conducente, intendendo le quattro gomme i quattro dirigenti e il conducente il segretario generale, o la segretaria generale.

Siamo stati inascoltati e molto criticati, in verità continuiamo a sostenere che qualcosa prima o poi dovrà cambiare.

Per ora mi limiterò ad ascoltare i miei colleghi e poi, ovviamente, l'intervento dell'assessore a risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora, anche noi sicuramente non siamo contrari al fatto di diminuire, diciamo, le aliquote sull'attività sia commerciali che industriali, perché sono le imprese quelle che stanno più soffrendo.

Sicuramente ci dispiace che si poteva, negli anni passati, avere delle aliquote più basse, cosicché avrebbero già risparmiato le imprese e il fatto stesso che si sia deciso solo all'ultimo anno di fare questo abbattimento, è evidente che oltre a una spending review siamo già in campagna elettorale.

E' un chiaro e classico esempio di campagna elettorale. Facciamo pagare per quattro anni il massimo ai cittadini, perché così è stato, i cittadini hanno pagato il massimo in tutto, sul Comune di Castelfranco Emilia, l'ultimo anno, l'ultimo anno facciamo vedere a tutti il massimo e

il possibile, e quindi caliamo adesso, se è possibile, naturalmente le aliquote... ma mi sta bene, non è che non mi stia bene, però ragiono su come io penso politicamente sia stata fatta questa... politicamente, eh, sempre, sia stata fatta questa scelta.

Per me è una scelta già di campagna elettorale, e questo mi dispiace molto. Lo stesso ragionamento, come ha detto il consigliere Barbieri viene appunto dalla cifra più grossa che è quella dei lavori pubblici. In questi cinque anni, cosa si è fatto sui lavori pubblici? Come sono stati spesi questi soldi? Perché in questi cinque anni non sono stati risparmiati? L'ultimo anno abbiamo un risparmio di 441.000 euro, mi sembra molto chiaro il segnale.

Cosa possiamo aggiungere con tutto questo? Che sicuramente vedremo altre cose belle, da qui a maggio 2014, noi dell'opposizione sempre e sempre politicamente per amor del cielo. Vedremo delle altre cose di questo genere, ne vedremo varie, dove ci sarà di tutto e di più e sicuramente si farà anche una scelta a livello proprio locale, di come un po' per volta accontentare tutte le categorie possibili immaginabili, dalle associazioni... è sempre stato fatto così, l'abbiamo sempre visto fare, e sempre all'ultimo minuto, possibilmente.

Da qualunque possibile aiuto che potrà poi avvenire, però, ripeto, mi sta bene, non ho problemi, però considero questo atteggiamento, e mi dispiace, un atteggiamento non da volontà di entrare, di intervenire, sui bisogni reali delle imprese, perché in questi cinque anni non abbiamo visto fare nulla sulle imprese. Abbiamo visto dei bilanci, per le imprese, se li andate a vedere, dove c'era la parte, cosa viene destinato alle imprese, risibili, di 30.000, 25.000 euro. Ora ci troviamo invece questo, che mi va benissimo, però lo considero esclusivamente questo: un aiuto per la prossima campagna elettorale. Vogliamoci bene, ultimo anno, vi accontentiamo, ricordatevi di noi, nel 2014, alla prossima campagna elettorale.

Poi, in ogni modo, ho detto 100.000 euro mi stanno anche bene, ma purtroppo devo ammettere questo, almeno questo è quello che noi crediamo di vedere, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Ma speriamo che questa situazione di crisi economica, di crisi politica, di crisi di solidarietà europea, di impoverimento della popolazione, anche a causa della tassazione dei cittadini, questa diminuzione paurosa dell'occupazione, dei consumi, delle famiglie, vi si possa porre rimedio nel breve o lungo periodo, senza incappare a delle situazioni di violenza, di guerre, che purtroppo, in passato, abbiamo assistito.

Io sento molto questo rischio, perché da qualsiasi parte si guarda la situazione è una difficoltà a trovare delle vie di uscita.

Abbiamo visto anche il comportamento del Governo, in questi ultimi tempi, presentazione di centinaia, per non dire migliaia di emendamenti, discussione per vedere di accontentare un po' le imprese, un po' i sindacati, un po' la parte più viva che tocca questa economia in

difficoltà, azzeramento come una ruspa di tutti quelli che sono stati gli abbozzi di accordo degli emendamenti, annullamento di qualsiasi impresa e approvazione con, così, provvedimenti approvati a tamburo battente, senza neanche essere consapevoli, coloro che hanno approvato questo provvedimento, quali modificazioni alla vita dei cittadini conteneva nella realtà.

Quindi ci troviamo di fronte il Comune che dice: guardate di fronte a una situazione del genere cosa dobbiamo fare? C'è un quadro normativo drammaticamente incerto, c'è l'introduzione di un nuovo tributo, la TARES, che peserà moltissimo su quello che è il portafoglio della gente, delle imprese, questa TARES qua abbiamo già avuto modo di parlarne in passato, che prima è la tassa sui rifiuti, con un continuo da tassa a tariffa. Prima si diceva che diventava tassa, e poi dopo diventava una tariffa, quindi era, in effetti, rispetto a quello che è il servizio che vado a fornire ai cittadini, che mi faccio pagare, poi dopo torna tassa, morale adesso è un modo per tirare su i soldi dell'IMU, che non possono più prenderli come IMU, li prendo come TARES, ma ne prendo di più dell'IMU di prima, quindi quando la gente vedrà quali sono gli importi da pagare se ne accorgerà.

Allora il Comune dice: guarda, mo', visto che io avevo aumentato di un 2 per mille questo tributo qua a carico delle imprese, ho avuto anche un beneficio a suo tempo perché è venuto su un milione e mezzo, quasi, di entrate in più, rispetto al preventivato, adesso vado a togliere quel 2 per mille lì, perché continuare a prenderlo sarebbe quasi da vergognarsi con la situazione in cui ci troviamo.

Ovviamente c'è una disponibilità e una approvazione di questa diminuzione, è chiaro che non possiamo risolvere una situazione così complessa e così delicata che abbiamo accumulato nel tempo, non solo a Castelfranco, ma in tutto il paese e con conflitti paurosi, ripeto, paurosi, all'interno della Comunità Europea, perché quando si fa spazio all'idea che la Germania continui a lucrare sulle difficoltà del resto dei paesi europei, per andare forte lei, qui prima o dopo qualche cosa succede, non è pensabile che si possa continuare ad andare avanti così, con una Italia che è consapevole che con quel meccanismo lì vado nel fosso immediatamente e inevitabilmente. Il meccanismo non riesco a modificarlo perché è stato architettato in modo che io i soldi, pago degli interessi molto più alti di quelli là che tutti gli corrono dietro, per andare a investire nei marchi tedeschi, è chiaro che una situazione del genere non può continuare. Loro si mettono d'accordo tra centrosinistra e centrodestra per andare avanti così, non so se il centrosinistra li obbligherà, la Merkel a modificare un pochettino l'atteggiamento, ma sta di fatto che se questo meccanismo non si modifica, noi italiani paghiamo 70-80 o forse più miliardi di euro, tutti gli anni di interessi.

Quindi, se noi pensiamo di essere in grado, con l'economia che va come va di continuare a pagare quei soldi lì tutti gli anni, senza una modifica di questo meccanismo, noi siamo sicuri che andiamo a finire male.

Quindi, tornando al nostro piccolo, come Comune, noi diciamo: diminuiamo quella percentuale lì, mettiamo una parte accantonata per

quando vengono le disgrazie, abbiamo un fondo di riserva, ecc. ecc., però continuiamo a dire noi i servizi vogliamo continuare a farli come prima.

Continuare a farli come prima vuol dire la estrema generosità dei servizi sociali, rispetto alla popolazione che non è residente nel nostro Comune.

Noi continuiamo ad essere orgogliosi e bravi quando spendiamo per fare del bene alla gente. Quando vengono una massa di gente anche mandati dalla questura per i permessi di soggiorno, quando viene una massa di gente anche che non sono residenti nel territorio comunale, noi siamo i più bravi, quelli più sensibili, quelli che sono in grado di spendere sei milioni di euro all'anno e di continuare a stanziare i sei milioni senza diminuire neanche una lira. Io sono convinto che bisognerà cominciare a pensare anche che in momenti come questi, l'abbiamo già detto, io l'ho sostenuto diverse volte, non possiamo pensare di fare solidarietà con i soldi degli altri.

Se io voglio fare la solidarietà la faccio con i miei soldi, se sono un consigliere comunale, se sono un sindaco, se sono una Giunta comunale, devo pensare a risparmiare il più possibile nella gestione del Comune, perché io ad un certo punto, adesso è il momento, qui in dicembre, vado a tassare la gente per pagare questi servizi ed è noto che col meccanismo, con la situazione che noi ci troviamo, se io vado ad aggiungere del peso nell'impresa, nel cittadino, nella sua casa, tassando oltre un certo limite, il limite già oltre di suo, è chiaro che ho dei riflessi assolutamente negativi sull'occupazione, sull'andamento economico, sui consumi della gente.

Quindi, non possiamo dire: io sono bravo, io sono anche virtuoso e quindi io i miei soldini per pagare i sei milioni dei servizi sociali io li continuo a pretendere dai miei cittadini, anche se schiattano di fronte alla pressione fiscale, perché io sono bravo e devo andare a risolvere il problema dei disgraziati. Io credo che lì, un qualche ragionamento bisogna che ce lo facciamo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, la parola al consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Ho sentito questi lunghissimi e molto dotti interventi dei colleghi. C'è solo una parte finale, che ho sentito, sulla quale penso noi non concordiamo assolutamente, che è quello del valutare non tanto una riduzione eventuale della cassazione, che è quella che si deve fare, al minimo indispensabile, ma valutare l'opportunità di una riduzione dei servizi, cosa su cui noi non siamo assolutamente d'accordo, noi Lista Civica.

Riteniamo che i servizi che vengono devoluti, vengono prestati dal Comune siano di discreto livello, ma non ci siano assolutamente degli sprechi, anche perché è difficile fare sprechi con il poco denaro, che è rimasto a disposizione soprattutto per gli interventi in campo sociale.

Ma stringerò perché non sono assolutamente - ahimè - un contabile, stringerò proprio sul tema di questa sera, perché ormai gli

altri temi sono stati già trattati, poi la mia collega nel secondo tempo interverrà in maniera forse anche più ampia.

Ma direi che non si può che essere soddisfatti del fatto della riduzione ad alcune categorie di una tassa comunale, ridotta praticamente all'osso, ridotta, compressa nella maniera possibile.

Ecco, come si può essere sicuramente d'accordo, perciò condividere, la scelta di indirizzare questa riduzione sulle categorie produttive, perché ci sembra che questo tipo di riduzione sia proprio, di per sé, produttiva, produttiva di seppure in non grandissima misura, però la direzione è quella, produttiva, di ripresa economica e in particolare di garanzia di posti di lavoro, perché indubbiamente, come è stato detto, molte imprese, sia commerciali che industriali, sono in grandissima difficoltà, sono al limite della sopravvivenza e, se non ricevono almeno minimi aiuti, rischiano di avere delle ricadute sui lavoratori, oltre che, ovviamente, sulla produzione.

Ma non vedo, ecco, tutto questo vanto, perciò non vedo questo grande rischio di aspetto elettorale, in questa riduzione di questa tassazione perché la restituzione, intanto è una restituzione soltanto parziale, anche se di discreta entità, perché 800.000 euro non è cosa da poco, però è una restituzione parziale, ma è soprattutto una restituzione, perché questo denaro era già provenuto da tassazioni precedenti, perché, come diceva Manfredi, diceva noi usiamo i soldi degli altri, però non vedo come non possa essere così, perché tutte le Amministrazioni, siamo Amministrazioni comunali, non è che usiamo... i nostri soldi li usiamo per pagare le tasse e basta. Poi le tasse comunali siamo qua per amministrarle nel migliore dei modi, ma non sono mai denari nostri personali, evidentemente.

La gestione del denaro personale la facciamo a casa nostra, non la facciamo mica in Comune. Però, ecco, dicevo, che questa restituzione, praticamente, è una restituzione assolutamente dovuta e semmai insufficiente. Cioè penso che si potesse arrivare tranquillamente a restituire il corrispondente di un milione, forse, anche di euro. Perciò gli 800.000 euro non è tutta questa cosa anche perché era denaro che era stato, non so, se prelevato in eccesso, ma comunque era stato prelevato in passato, anche dalle stesse categorie, e/o non si era riusciti a spenderlo. In tutti i casi, andava restituito, per cui in questo non mi sembra ci sia niente di meritorio, ma mi sembra assolutamente un atto dovuto.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì, grazie presidente.

Cercherò, nel mio intervento, di provare a fare un po' di chiarezza sulle affermazioni che i colleghi di minoranza e opposizione hanno fatto prima, insomma.

Beh, parto dal consigliere Manfredi, perché io non ce la faccio più. Cioè se almeno le affermazioni sul determinato argomento specifico dei servizi sociali avessero una base reale, su quello che dici, allora

potremmo anche a stare qui a riascoltarti per l'ennesima volta, e la democrazia è fatta di un pensiero collettivo che è anche diverso dal proprio e quindi va tutto bene, però Fiorenzo, cavolo, il servizio sociale è erogato alle persone che sono residenti, cioè tu parti da lì e già lì poi devii su altre cose che è un pensiero tuo, che spero che in tutto questo Consiglio Comunale sia tuo, e resti qui, perché a volte tocchi a tratti, e spero di non essere frainteso e di offenderti, anche con alcuni toni che, penso, obiettivamente possano anche essere considerati sicuramente non solidali, ma anche altre cose che a me un pochettino mi fanno male, da uomo.

Andando agli altri che hanno parlato del punto, a differenza di te, su Giorgio, sì, quei 400.000 euro dei lavori pubblici; è una bella cifra, ma se negli ultimi cinque anni, da quando siamo stati eletti in Consiglio Comunale, ci fosse stata una, una sola norma fatta dal Governo centrale, che aiutasse gli investimenti da parte del settore, del comparto dei Comuni, questa cifra non sarebbe così.

Cioè quando lo Stato non ti fa investire sulla formazione del personale, quando lo Stato non ti fa assumere personale, quando lo Stato fa di tutto affinché tu Comune non possa neanche più riuscire serenamente a coprire una buca, questa cifra per forza aumenta. Abbiamo visto anche nella spiegazione di Sabattini che lo Stato ci ha restituito in parte qualcosa che è stata poi determinante, per poter arrivare anche a questa riduzione delle aliquote, ma una parte dei soldi che ci ha restituito ce li vincola e ci obbliga a non reinvestire sul territorio, perché fanno sbilanciare il Patto di Stabilità.

E allora se questa cosa non cambia, quel numero purtroppo sarà difficile, io penso, purtroppo, da diminuire. Io penso che questa Giunta, con l'assessore Vigarani in primis, il Sindaco e tutti, si sia impegnato pienamente per poter migliorare l'efficienza del settore, però quando non puoi assumere persone e quando si fa di tutto per farti programmare qualcosa, ma per poi non poterla mettere a frutto, io penso che sarà difficile.

E questo è un grave danno per la collettività, perché questo Patto di Stabilità, formulato così, è la nostra gogna, è la nostra gogna.

Sicuramente noi non vorremmo quella cifra, noi speriamo che qualcosa possa cambiare, per progettare, per poter migliorare la nostra quotidianità, ma abbiamo bisogno che lo Stato ci venga incontro, perché io penso che il settore, il comparto degli Enti locali non possa più garantire una nazione intera e finché ci bloccano e ci limitano e ci tolgono io penso che questa nazione non possa andare avanti, o meglio andrà avanti, ma sicuramente con sempre più, probabilmente, difficoltà.

Arrivando alla consigliera Righini, eh beh, c'erano tanti modi, per poter pensare di andare incontro alla collettività, questa maggioranza ha pensato di aiutare le imprese. Sicuramente non è la panacea, non è probabilmente neanche un placebo, è esattamente il massimo sull'imposizione che la nostra disposizione, cioè sull'IMU, sull'unica tassazione, perché la TARES non la potevamo toccare, visto che non dipende da noi, avevamo l'IMU, e abbiamo deciso di portare al minimo l'aliquota sulla parte produttiva del nostro territorio.

Io penso che su questo piccolo argomento, che però è una grande cosa, da questo punto di vista, il Comune non poteva fare di più.

Perché dal 9,6 che era quello che avevano ipotizzato, arriviamo al 7,6 e al Comune non entra più niente, perché il 7,6 è quello che lo Stato prende. Quindi non è sicuramente la soluzione, non è sicuramente quello che può risollevare l'economia del nostro territorio, perché sì, sicuramente è un aiuto notevole che noi con gioia, noi con gioia, affideremmo alle nostre imprese, alle categorie produttive, ma siamo ben consapevoli che non sarà la soluzione per rilanciare e riportare alla produttività che c'era anche solo quindici anni fa nel nostro territorio.

E' un aiuto che mettiamo in campo e su questo argomento è il massimo che, come Consiglio Comunale, come regolamento sulla tassazione potevamo fare su questo capitolo.

E' il massimo non arretrando di un minimo su quello che è l'offerta dei servizi che vogliamo nella nostra collettività. Su questa cosa non si va indietro. Fin che potremo noi staremo qui, continueremo a offrire il welfare che noi consideriamo il migliore possibile alla nostra collettività, perché lo riteniamo determinante e lo riteniamo determinante perché senza una vita sociale, senza gli aiuti a quelli che tu, Fiorenzo, hai chiamato disgraziati, che sono in alcuni casi anche tuoi fratelli e sicuramente tuoi concittadini. Finché non entrerà nella testa di tutti che è solo se si sta bene, magari un pochettino meno, ma tutti insieme, si sta sicuramente meglio, non so dove potremo andare. E arrivando all'Europa, sicuramente se negli ultimi anni il nostro continente, dal punto di vista politico, Parlamento Europeo e quant'altro, non fosse stato governato da una maggioranza di destra, in alcuni casi con anche fette di estremismo di destra, io penso che l'Europa avrebbe potuto voltare verso altre direzioni, che vedevano una condivisione delle responsabilità, un aiuto alla collettività e una visione di un mondo socialmente diverso.

Perché se l'Europa avrà la possibilità di avere un orizzonte collettivo di comunità e anche io spero un pochettino di sinistra, io penso che alcune cose cambieranno, e penso che il nostro continente quando finalmente deciderà e capirà che dalla Finlandia all'Italia siamo tutti uguali, potremo rilanciare e fare vedere che la culla di quello che è stato il mondo che noi conosciamo, dal Mediterraneo, a tutto il resto, tornerà ad essere veramente la nostra forza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Direi che è chiuso questo primo giro di consultazioni e darei la parola all'assessore Sabattini per una replica.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Intanto, cioè mi fa piacere che comunque, dal punto di vista della condivisione sull'operazione ci sia, cioè abbiamo, credo, condiviso il fatto che lo sguardo dovesse essere posto in quella direzione e in quel modo.

Ho seguito con attenzione gli interventi, ma credo che qualche piccola puntualizzazione credo che sia necessaria. Beh, prima la do a

tutti, io sapete sono un uomo di numeri - no? – e quindi, cioè, alla fine il vantaggio dei numeri è che bene o male danno una loro spiegazione e quindi non è che... puoi interpretarli magari, però c'è una somma, vale una... fa un valore e quel valore lì è un valore assoluto che non è discutibile, no?

Cioè, quando si fanno le valutazioni sugli aggregati, innanzitutto bisogna provare a prenderli tutti e bisogna provare a vedere da dove si viene, da dove si parte.

Allora, le affermazioni del “avete cominciato adesso a fare la spending review”, beh, insomma, io, devo dire la verità, almeno con l'impegno, poi con i risultati lo valuteranno gli elettori, io credo che un tentativo di spending review e di analisi puntuale della spesa l'abbiamo fatta, l'abbiamo fatta in modo progressivo, io credo anche in modo puntuale. Questa non è una spending review, questo è una rianalisi complessiva delle risorse. Io vi ricordo, ve l'ho detto io, all'inizio, mi sto non prendendo dei meriti che mi volete dare, non è così stavolta. Cioè, noi abbiamo preso le somme stanziare al bilancio, che erano anche, se vi ricordate - è per quello che vi ho fatto anche la cronistoria nella presentazione – abbiamo anche, ad un certo punto, con le risorse che erano destinate in più, ho provato a prevedere anche interventi maggiori rispetto a quelli che avevamo programmato all'inizio, vi ricordate? Abbiamo parlato all'inizio.

Adesso, e questa è la ragione perché spiega anche un valore importante di somme non spese sui lavori pubblici, poi non mi voglio sottrarre all'osservazione sul fatto che le cose devono essere sicuramente migliorate, e ci mancherebbe altro, si può fare meglio, ma credo che tutti possiamo provare a fare meglio; ecco, la roba dei permessi e delle possibilità non è una roba di lavori pubblici perché tutt'al più i permessi li dà l'Urbanistica e non i lavori pubblici, magari in questo c'è stato una piccola... la maggior parte dei permessi li dà l'Urbanistica...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE SABATTINI. Credo anche che, in un'analisi di questo tipo, non... cioè confrontiamo i bilanci nel corso degli anni.

Poi, considerando anche tutto quello che c'è stato, e appurato dalle somme che comunque hanno circolato sul nostro bilancio, relative da una parte al terremoto e dall'altra a giri contabili che oggi la normativa contabile ci richiede di fare sul nostro bilancio, ma vedete che la nostra spesa complessiva l'abbiamo considerevolmente affinata, cioè non è un caso se un Comune da 32.000 abitanti, come il nostro, ha la spesa di personale più bassa di tutti quanti. Cioè non è...

Poi, si porta dietro altri problemi, questo, ma quando facciamo le valutazioni, facciamole a tutto tondo, poi si può rimanere ognuno della propria visione, ma facciamola in modo consapevole su quello che stiamo amministrando.

La scelta, è chiaro che con la quantità di bisogni che comunque ha una comunità e la volontà, e questo credo che ce lo potete riconoscere,

poi, bene o male, che hanno comunque anche le persone che stanno da questa parte del tavolo, di cercare di dare risposte ai bisogni, poi magari non si riesce a dare nella maniera più corretta, magari qualcuno le darebbe in un'altra maniera, benissimo, è chiaro che una scelta di deduzione del monte entrate è una scelta politica forte che va anche... Dov'è che noi... cioè siamo sinceri, non è che se noi queste somme qui le avessimo tenute in bilancio, e costruisco il bilancio del 2014, con queste somme qui, non riesco a programmare come spenderle. Cioè, è un po' diversa, è una scelta di compressione della spesa, di controllo stretto della spesa, che è in linea con quello che abbiamo fatto fino ad ora, come è il risultato, anche questo, diciamo, risultato sulla fiscalità locale è frutto anche del lavoro di lotta all'evasione che è stata fatta negli ultimi quattro anni. Cioè quando mandi il messaggio "Oh? Ti controllo, sto arrivando!", il contribuente è, diciamo, più attento nel versamento delle imposte, è più attento.

E i risultati di 4-500, 600.000 euro di recupero dell'evasione fiscale all'anno, danno i loro frutti eh, nel lungo periodo e ce n'è ancora, eh. Ce n'è ancora.

Si fa questa cosa quando ci si avvicina alle risorse in una maniera che io definisco, poi magari non è corretto, in maniera molto laica, cioè non si guarda in faccia a nessuno, così riprendiamo anche un tema che era saltato fuori da interventi di tempo passato. E quando non si guarda in faccia nessuno significa anche che come spendi le risorse, e questo è, credo, il modo nel quale ci avviciniamo, anche facciamo le scelte, non le facciamo a favore di qualcuno o a sfavore di qualcun altro.

Cioè a me il tema del accontentiamo un po' tutti, cioè, che lo dicano a qualcun altro, perché se voglio accontentare un po' tutti, cavo due punti dall'IRPEF e siamo a posto così. E se voglio fare una manovra elettorale la faccio così. Che non me ne frega niente se questa ha una valenza complessiva di 5 euro in busta paga, ma intanto io la spendo elettorale, ho dato qualcosa a tutti.

E allora, non ci sto quando diciamo: intanto andiamo ad accontentare un po' tutti. Qui le risorse... perché ad ogni affermazione - sempre per il fatto che vengo dall'ambiente matematico - ad ogni affermazione deve conseguire una motivazione o una argomentazione puntuale. Allora, quando mi si dice che si potevano tenere le aliquote più basse mi si deve dire come, togliendo cosa? Perché se no è troppo semplice. E' troppo semplice.

Perché o quando si dice: si doveva fare di più, ma come si doveva fare di più? Perché devo fare di più, come fanno a Sassuolo? Che non pagano le bollette della luce? Che staccano il riscaldamento dentro alle scuole? No, guardate, da qua non si passa. Cioè per fare una manovra anche più importante, ottenere le aliquote più basse, significa che o devo caricare il Comune di debiti, o non devo pagare i fornitori, o devo fare dei bilanci - che io definisco - farlocchi, e quindi che poi si vedono nel momento in cui vai a vedere cos'hai nel conto corrente che è vuoto, perché hai fatto i bilanci finti, con delle entrate finte, no, cioè non sono io e credo che non sia questa Amministrazione, l'Amministrazione giusta per poter chiedere queste cose qua.

Noi così non amministriamo. Facciamo quello che ci si può permettere. Perché, se mi permettete, io quando vado a casa alla sera devo potermi guardare allo specchio e dire che quando finirò questa esperienza non metto in difficoltà la mia comunità.

Allora, cioè, quando si fanno le affermazioni vi chiedo di contestualizzarle un po' di più.

Cioè se mi dice: togliamo un altro punto, togliamo un altro punto che vale... quanto vale? 400.000 euro, mi devi dire dove li vado a prendere questi 400.000. Poi possiamo essere d'accordo, ma almeno facciamo la discussione sul merito delle cose. Io non sono d'accordo e quindi continuo a erogare quel servizio che, secondo voi, è superfluo. Va bene, ma almeno discutiamo del servizio, non delle cose a caso.

Dei lavori pubblici ho detto prima, della farmacia l'ho detto in Commissione, lo ripeto qui, sì, c'è una compressione delle vendite, come in tutte le attività commerciali, e tanto fatturato cala, tante spese calano, quindi diciamo che il differenziale è rimasto il medesimo.

Ne approfitto solo perché prima non mi era consentito, poi mi avvio in chiusura, con l'intervento ovviamente riferito alle cose che diceva Manfredi, però prima volevo fare una postilla, riprendendo una cosa che ho sentito, ma visto che non avevo titolo per poter parlare lo dico adesso, relativo, la parte che riguarda l'organizzazione del personale, io invito i consiglieri, e vi do la mia disponibilità a farlo, che se vogliamo entrare nel merito, di quella che può essere l'organizzazione o i rapporti con le organizzazioni sindacali, che non sono all'interno del, io sono a disposizione per spiegare come stanno le cose, perché altrimenti, come è già capitato nel 2011, su un tema, nel 2012 su un altro, nel 2010 su un altro ancora, si prendono degli abbagli ciclopici perché ovviamente, in una fase di anche eventualmente di – contrapposizione non è neanche corretto – di discussione ad un tavolo di trattativa, si rischia poi che gli interlocutori che escono da quel tavolo di trattativa, poi trasferiscono le informazioni come meglio ritengono. E se poi uno se le intesta anche, pensando che siano vere, dopo poi si rischia di avere, diciamo, degli approcci non corretti o se non dentro nel tema specifico della sicurezza che è competente il mio collega, però sulla roba che conosco, dal punto di vista pratico, perché l'ho vista io, vi assicuro che state prendendo un grandissimo abbaglio.

Se questo è l'inizio della campagna elettorale, va bene, ma non spendiamolo come una roba di merito, no? E poi soprattutto bisognerebbe guardare anche la rappresentatività, di queste cose, però ecco, caricarla sull'organizzazione, sui riverberi, sulla sicurezza, di questa cosa qua, vi assicuro, oltre a non essere vera non è neanche assolutamente corretto.

Vengo alla conclusione, sperando di aver colto più o meno i tempi, fermo restando, e vi ripeto ulteriormente, la grande incertezza normativa nella quale ci troviamo, nel fatto che di questi temi, comunque, fino all'ultimo, fino alla fine di questa legislatura, ne dovremo parlare diffusamente e dovremo vedere come si evolve, sicuramente anche il nostro territorio è colpito dalla crisi, la restituzione di quegli oneri, tra l'altro è un soggetto solo, oltretutto, e quindi è un comparto che non è partito, e non dipende da lentezze specifiche, ma semplicemente dalla

non volontà più di fare l'investimento e le restituzioni degli oneri o dei loculi così sono anche frutto ovviamente della crisi economica. Come è frutto della crisi economica il fatto che, forse ne avevamo già parlato, del fatto che gli oneri cimiteriali sono calati perché la gente non compra più le file di mezzo, ma compra le ultime file, sopra e sotto, cioè un altro elemento che, anche nella valutazione che fanno i cittadini, comunque pesano, è un segnale.

Guarda io, Manfredi, mi sono ripromesso di non arrabbiarmi, perché in Commissione mi sono arrabbiato, però io, guardi, anche perché sono anche molto più, cioè mi permetterà, sono anche molto più giovane di lei, e non mi voglio permettere di, però io non vengo da quella storia lì, quindi... però io non so, è vero che la politica è una cosa, diciamo così, la fede e il credo un'altra, ma ad un certo punto, queste cose qua, all'interno di una persona si metteranno insieme, si toccheranno ogni tanto, e se si toccano, secondo me, non ci stanno quelle cose lì, ma neanche da dire, per uno che viene, che non è neanche la mia di storia eh, che viene da quella storia lì, o da quell'approccio lì. Poi io credo che noi non facciamo assistenzialismo a nessuno, noi eroghiamo servizi sociali, e non è un assistenzialismo, o vorrebbe non esserlo, ecco. Sicuramente non vuole essere neanche carità.

Io credo che quella sia una delle missioni dell'Ente locale, cioè proprio una missione quella dell'Ente locale, cioè non è una roba da dire: quella roba lì non la faccio più, perché secondo me fa parte del – come si dice – nel core business, se no noi cosa ci stiamo a fare, se non per fare del bene alla gente? Come lei ha detto, non si può spendere per fare del bene alla gente, ma allora che cosa caspita ci sto a fare qua?

Cioè poi non possiamo non pensarla, io tanto ho abbandonato l'idea di poter riuscire a spiegarle, di nuovo, la vicenda dell'IMU e del fatto che se nel bilancio preventivo 2013, con quell'incertezza là avevo detto che ci volevano 11 milioni, e 11 milioni sono quelle che (ottengo) vuol dire che ci ho preso, no che mi sono sbagliato.

Non per merito mio, sicuramente per merito di tanti altri, però vuol dire che più o meno ci siamo stati. E noi facciamo questa manovra qua perché lo Stato ha ricambiato i numeri, e con le manovre successive ha riconosciuto al Comune di Castelfranco una somma superiore, e io questa cosa qua cosa faccio? La rimetto in circolo, la rimettiamo in circolo e vi assicuro che questo Comune avrebbe bisogno di fare investimenti, ben oltre questa cosa, ben oltre i 700.000 euro, okay? Perché normalmente come funziona? Tu, anche se ne hai un po' di più, tu li tieni per aumentare l'erogazione. Oggi crediamo che non sia la stagione per fare quella cosa lì. Dobbiamo tenere fermi sui servizi, ma anche dare un segnale importante alla comunità, perché qui non ci sono, io non ci credo alla visione dove c'è l'istituzione e tutti i cittadini dall'altra parte e c'è uno contro l'altro, qua ne veniamo fuori soltanto se si sta tutti dalla stessa parte.

Quindi avete capito anche quanto mi possa arrabbiare io quando, anche dalla mia parte politica, c'è qualcuno che mette lo Stato dall'altra parte rispetto ai cittadini. Qua se ne viene fuori solo insieme e se c'è riconoscenza di rispetto delle cose che si fanno, insieme.

E, vi dico la verità, secondo me, con tutte le differenze che ci possono essere, credo che possiamo pretendere come Amministrazione, almeno la riconoscenza di essere, da questo punto di vista, stati amministratori seri. Magari non capaci, magari non efficienti, ma sicuramente seri nell'amministrare le risorse e nell'approccio con il quale ci avviciniamo alle risorse che non sono le nostre, perché è vero, e sono di tutti. E credo che da questo punto di vista, credo che almeno questo pezzo qui, pretenderei che ci fosse riconosciuto.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Passiamo al secondo giro di consultazioni. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Prima dell'intervento vorrei fare un piccolo, così, appunto al presidente del Consiglio, su quello che sono, ma non a lui eh, ad alcuni componenti di questo consesso, le norme istituzionali e anche di buona educazione.

Ad esempio, ho notato che quando il sindaco, il vice sindaco, e alcuni assessori se ne vanno, o hanno degli impegni previsti, comunicano preventivamente che si devono allontanare e vanno e mi pare che sia un ottimo, come dire, rispetto verso i consiglieri. Gli stessi consiglieri, quando sono assenti, hanno l'obbligo di indicare la motivazione della propria assenza. Noto che non c'è neanche più il cartellino del consigliere Gabbiadini, non ho ben capito...

INTERVENTO. E' coperto.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ah, è coperto, l'hanno coperto... va bene, okay. No, l'ha coperto Campedelli, gli si è seduto sopra, però scusate se mi permetto, al di là di quello che è stato detto prima, normalmente, e qualcuno dice che sono cinquant'anni che sono in politica, ho sempre visto la presenza degli assessori, e quando un assessore si allontana, perlomeno dovrebbe dire la motivazione se è un impegno istituzionale. Non credo che un assessore possa prendersi, venire qua a fare il suo intervento, dire peste e corna di quello che pensa e poi prende e andarsene via senza comunicare, all'Assemblea, se ha un impegno previsto o se comunque si allontana per questioni sue personali, perché se no, onestamente, mi pare che non sia un grande rispetto per chi qui viene, qui si viene per essere rispettati e cercare di rispettare.

Chiuso il discorso. Poi se il presidente riterrà, e mi riferisco ovviamente alla Padovan, se n'è andata...

PRESIDENTE. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, ho capito, però scusate, se ha gli attacchi di nervoso, come presumo, se li faccia passare e resti in Consiglio.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. Adesso stiamo esagerando, comunque...

Sì, parto da Silvestri. Silvestri, guarda, io ti stimo, mi sei molto molto simpatico, sei pieno di ideologie. Mi permetto di fare un appunto su due affermazioni che hai fatto.

Speriamo che l'Europa sia di sinistra o più di sinistra. Io ti auguro di sperare che il PD dopo le elezioni del segretario sia di sinistra, perché comincio ad avere qualche dubbio, poi voi mi risponderete.

Rimaniamo in loco, non allarghiamoci all'Europa.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. No, ma allora vi racconto tutto.

PRESIDENTE. Assessore la prego. Se no qua non ne usciamo più.

CONSIGLIERE BARBIERI. Abbiamo lo stesso problema anche noi. Abbiamo appoggiato un candidato, per la segreteria federale, tale Manes Bernardini, che non è riuscito a raccogliere firme, perché imporre mille firme in 4-5 giorni, ragazzi, si è presentato Bossi, che io lo prenderei a calci in culo, fortunatamente...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. Non si può dire così? Non si può dire così? Allora mi scuso.

INTERVENTO. A calci.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ah, a calci... Va bene, allora a pedate, non lo so. Punto, così abbiamo già discusso il tutto. Anche noi abbiamo i nostri problemi, però era una battuta che facevo su di lui.

Un altro elemento, hai detto, magari stiamo un po' peggio tutti, ma cerchiamo di stare un po' meglio tutti, guarda, è utopistico cercare di aiutare il mondo intero, è utopistico, noi non ce la possiamo fare, tra l'altro non riusciamo neanche ad aiutare quel 41%, dati di oggi, di giovani che sono senza lavoro, di cui 2 milioni non lo cercano neanche più. E' questo che ti sto... richiamiamo alle cose che possiamo fare realisticamente.

Allora, io non darei la massima responsabilità al Patto di Stabilità per il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati da alcuni appalti, che erano previsti in via d'urgenza a luglio, lo stesso assessore e soprattutto quello che riguardava l'asfaltatura delle strade, quelle che ritenevamo necessarie, di appaltare e... - ritenevate necessarie - di appaltare e pagare entro l'anno, perché non cadessero proprio sotto, come dire, la ghigliottina del Patto di Stabilità. Io credo invece che ci sia un eccesso di prudenza, un eccesso di paura, un eccesso di troppo, e si debba velocizzare. Tra l'altro abbiamo avuto anche un aiuto dal

terremoto, che dopo se ne parlerà, di una persona che è stata mandata proprio su ai lavori pubblici, in più, che dovrebbe dare una mano, però a me non piace attaccare nessuno, però quel sistema dei lavori pubblici è un po' troppo farraginoso, è troppo complicato. Hanno paura di prendersi responsabilità. Poi l'assessore Vigarani prenderà difese, ma difendeva anche l'architetto, ne parleremo dopo per la scuola di Piumazzo, di quello che è avvenuto.

Quello che si è discusso oggi, e io ritengo che sia giusto aiutare le imprese, anche se è un aiuto minimo, sostanzialmente, perché poi sul territorio non è ben idea di quante imprese ci siano, però probabilmente poi aiutatemi, saranno probabilmente circa 2-300, una media eh, 2-300 euro circa per impresa.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. Di più? Sì, non... diciamo che l'ho buttata lì, perché non conosco l'entità di come potrebbe...

Non è certo una soluzione, ma è un aiuto, è un aiuto in un momento di grave difficoltà, come dicevo prima, su quelli che sono gli obblighi fiscali che le imprese devono far fronte quotidianamente.

Nell'ambito che poi ovviamente Vigarani... ho saltato una parte, visto che prima ridacchiava, ad esempio abbiamo grandi difficoltà soprattutto per quanto riguarda le opere, è vero che l'ufficio è diverso, però i pareri abbiamo dei lavori pubblici, e ci vogliono i pareri sui parcheggi, i pareri sulle fognature, e che sono... assolutamente esaustivi per fare il comparto. Senza quelli non si fa il comparto. Se quelli ritardano il comparto se ne va via, perciò siamo sempre lì.

Guardate, qui abbiamo un disastro assoluto, ma un disastro ereditato dai lavori pubblici, ereditato dal precedente dirigente, sulla presa in carico delle opere, che dovrebbero diventare pubbliche, non sono mai state prese in carico.

L'esempio più eclatante che mi viene in mente è l'ex Fiammiferi, siamo ancora lì, dopo anni anni e anni che non si prende in carico nulla.

Parcheggi... addirittura l'errore è stato fatto facendo l'accordo di programma su quel comparto, prendendosi un parcheggio addirittura sopra i garage, un parcheggio pubblico sopra i garage con tutte le pertinenze e le incombenze che danno questi parcheggi.

Non posso non dimenticare che lo stesso ingegnere mi aveva promesso di rispondere delle interrogazioni giacenti da tre anni, ante terremoto, proprio sulle normative antisismiche regionali. Risposte zero. E non ci voleva molto, il terremoto è arrivato purtroppo, non siamo noi che lo abbiamo evocato, ma noi comunque pensavamo che facendo delle interrogazioni fossero preventive.

Sul buon governo io credo che voi siate arrivati quasi una squadra abbastanza giovane, sostanzialmente, dovevate precedentemente, sempre del vostro colore, una Giunta forse più esperta, avete commesso degli errori, oddio, sicuramente in buona fede, nessuno ha niente da dire su questo fatto, però noi abbiamo sostenuto gli errori che avete fatto. Adesso ne ricordo uno per tutti, l'esposto che abbiamo fatto per quanto

riguardava le multe, le sanzioni del codice della strada, che poi è arrivata l'indicazione di mettere a posto questa parte del bilancio che era, quantomeno, abbastanza non credibile. E' vero, noi vi abbiamo subissato di esposti, alcuni sono andati anche a buon fine, altri sono ancora giacenti, ma non possiamo dire che voi abbiate ben governato, diciamo che avete fatto esperienza.

Ultimamente, probabilmente, avete fatto esperienza sugli errori che avete fatto.

Il tema fondamentale che voi non ammettete errori, nel senso che siete talmente consapevoli, e questo è vero, di avere dei numeri abbastanza consolidati, a livello di consiglieri, a livello elettorale, che vi potete permettere anche di dire: delle opposizioni ce ne può fregar di meno, perché quello che è successo in questi quattro anni e mezzo è che voi ve ne siete fregati di quello che noi dicevamo. E molte volte, probabilmente, alcune cose che abbiamo detto, sono state poi recepite - e finisco - recepite e portate... - no, no, non funziona così - e portate con il vostro nome e con il vostro simbolo a dama, come dico io.

Detto questo, mi permetto solo di spiegare, ma in maniera molto semplicistica - finisco, finisco - semplicistica e forse anche commettendo qualche errore, come funziona in un paese federale. Noi avevamo adottato qualche anno fa, non noi, ad esempio a Vignola, Comune che è sempre guidato dal centrosinistra, la tassa di scopo, e la condivisione dei progetti. La tassa di scopo vuol dire presentare una progettualità, metterla a disposizione dei cittadini, i cittadini danno il loro consenso, più o meno, le loro motivazioni, si indica quanto costa e si spende l'importo per fare questa cosa qua. Tutto è sparito in una bolla di sapone.

In verità, in Svizzera, poi abbiamo, in Svizzera, avevamo, è andato via...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE BARBIERI. Va beh, è andato in Svizzera, funziona in un'altra maniera, si fa la progettualità di spesa, e su quella progettualità di spesa si ricomincia a raccogliere i soldi. Terminato di raccogliere i soldi delle classi più abbienti, si finisce e rimangono esenti dalla fiscalità o da parte della fiscalità le parti più povere della cittadinanza.

Si spendono i soldi che si hanno, non prima si raccolgono i soldi, poi si spendono e poi se avanza qualcosa si restituiscono, è un modo diverso di fare Amministrazione, ma qui siamo in un paese diverso da un paese federale, purtroppo.

Ovviamente, arriviamo al voto, non potendo votare a favore e neanche astenermi su una parte del bilancio che voi conoscete bene, ma non potendo neanche votare contro a una operazione di restituzione alle imprese, il fatto che io non parteciperò al voto non sarà ostativo alla vostra operazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Vorrei chiarire che non sono contraria, se non si è capito bene prima, al fatto che vengono restituiti alle imprese più di 800.000 euro, anche perché noi siamo quelli che forse, per il mondo dell'impresa, siamo forse i più rappresentativi e quindi parlare che non siamo e non accettiamo aiuti, restituzioni, o tutto quello che è possibile per l'impresa, è un controsenso, dire che noi facciamo questo, quindi siamo assolutamente... ci va benissimo.

Quello che non ci va bene, per quello che riguarda noi in particolare, è che non abbiamo mai visto, in questi cinque anni, fare nulla per le imprese. Questo è il contrario, al ragionamento che ho detto io, e sfido chiunque qua, della Giunta, anzi mi piacerebbe che la Giunta elencasse quello che è stato fatto per le imprese, del territorio, in questi cinque anni. Ma cose fattive, non raccontiamoci qualche cosa, che è diverso. Questo è il primo ragionamento. Lo vorrei sentire questo.

Questa è la prima cosa. E poi, per quanto riguarda il ragionamento che ho detto, ma non è un pronunciamento, diciamo, negativo, il fatto che ci siano delle attività, da parte di chi amministra, anche per avere più voti, avere più preferenze, non è negativo. Se poi questo viene fatto in modo da aiutare il territorio, non è questo il problema, ma mi sovviene che dopo cinque anni venga fatta un'operazione di questo genere, è perché lo si poteva fare anche prima, si poteva lasciare l'aliquota a 7,6 anche l'anno scorso, si evitava di prenderle. Non c'erano i soldi, abbiamo visto solo degli avanzi... non so, se non c'erano. A me sembra che i soldi ci potevano anche essere. Ma questo lascio all'assessore Sabattini tutti i suoi ragionamenti, che ne ha già fatti tanti e, ripeto, anche l'altro ragionamento, assessore Sabattini, non sto discutendo sulle qualità amministrative, anzi, tutt'altro, condivido il fatto che mi sembra che invece amministrativamente non sia questo il problema. Il problema per noi è un problema politico, punto, quindi per noi deve rimanere tale, e mi fermo qua.

Vorrei anche solo fare l'ultima precisazione, perché ho detto siamo in campagna elettorale, ma non deve essere presa come una cosa negativa, è giusto che sia, manca pochi mesi, cosa c'è di male? Non è quello il problema.

Dopo avremo altre due delibere, la prima riguarda l'edificazione del centro civico a Cavazzona e poi avremo... dico questo perché? Perché non è che non c'entri nulla, e poi avremo finalmente la riqualificazione urbana della sede della polizia municipale.

E siamo già alla fine, siamo a dicembre 2013. Questa consiliatura è cominciata nel 2009, ma mi chiedo: la polizia municipale, diciamo da una vita, che è in uno stabile che è improponibile, ma quando lo potevate sistemare questo stabile? Potevate farlo cinque anni fa, dieci anni fa, che era già messo in questo modo. Non avevate le risorse, non lo so. Io credo che probabilmente le risorse potevano esserci.

Stesso discorso per la Cavazzona, questi signori che sono stati a Cavazzona per venti, trent'anni, in questo container di plastica o di ferro o quant'altro, non era una cosa che potevate fare quando non c'era

il famoso Patto di Stabilità e quant'altro? Quindi, non prendetevela se ho fatto questo commento, non è un commento di negatività, è una presa d'atto. E' una presa d'atto politica. Grazie.

Ho dimenticato per il voto, scusate. Forza Italia, PDL per adesso chiaramente, noi non voteremo. Non voteremo, non parteciperemo al voto, proprio perché anche noi, non potendo non accettare questo aiuto per le imprese, però riteniamo che non sia tutta l'impostazione chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, perché poi in effetti ci sarebbero due punti, uno sull'IMU e l'altro sull'assestamento di Bilancio. Ad entrambi non partecipate?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ad entrambi, va bene, okay. Per capire.
La parola al consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io insisto nel dire che ci possono e ci debbono essere degli spazi per una riduzione di spesa da parte del Comune.

Leggo delle affermazioni dell'assessore in occasione della previsione del Bilancio. E' un Bilancio di resistenza, sono miei appunti: c'è una crisi economica, un aumento dei bisogni riguardo all'aiuto sociale, c'è il terremoto, c'è la tromba d'aria e così via.

Abbiamo un consuntivo, un avanzo consistente: 4.709.688 euro. E' un Bilancio solido.

Leggo ancora che abbiamo una situazione di cassa che potremmo cantierare due o tre milioni di euro, incassi e pagamenti effettivi. E' rischioso, però, vista la mancanza di certezze sul futuro delle risorse.

Due sere fa abbiamo avuto l'incontro con l'assessore e la responsabile del servizio, Barbieri chiede: "Ma come siamo messi con la cassa adesso"? "Abbiamo circa otto milioni di euro in cassa".

Ora, io sono figlio di contadini e non ho certo l'esperienza di Sabattini nel Bilancio, però se mi trovo il portafoglio pieno a fine anno e ci sono ancora da mettere dentro tutte le tasse che arrivano in dicembre, quale cassa andiamo a mettere insieme quest'anno?

Avevamo, all'inizio del 2012, cinque milioni di euro. Abbiamo accumulato otto milioni di euro alla fine del 2012, voglio proprio vedere quale sarà la situazione di cassa nel 2013!

E poi mi saprete dire se noi siamo talmente all'osso, che l'assessore dice: facciamo quello che ci possiamo permettere, perché io voglio dormire tranquillo.

Io non voglio mica offendere nessuno, è un ragionamento molto elementare. Ci preoccupiamo che con questi livelli di tassazione noi andiamo a far chiudere delle imprese! Ci preoccupiamo o no!

E poi ho finito.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie Presidente. Io faccio solo una dichiarazione di voto velocissima, vi prego di perdonare la mia voce ma ho la febbre e quindi dovete essere pazienti.

Io sono tendenzialmente favorevole a ridistribuire le risorse per le imprese, perché sono convinto che le imprese, che danno da lavorare a della gente, debbano essere sgravate dalla tassazione che le impedisce di essere competitive.

Purtroppo sappiamo tutti, è inutile che ci raccontiamo il gioco di pulcinella, che votare a favore di una parte del Bilancio è implicitamente un voto favorevole alla Giunta. E' un ballottino politico che a me fa veramente schifo, però purtroppo esiste.

Sono sicuro che se votassi negativamente, se votassi contro, come vorrebbe la tradizione, subirei le conseguenze politiche, ma anche personali, dal punto di vista personale, perché io penso che sia giusto distribuire le risorse alle imprese, io stato valutando se astenermi o meno.

Ma, attenzione, sempre per quella logica politica, schifosa secondo me, per cui uno se si astiene è implicitamente un voto favorevole, a cui io mi ribello, perché è un'idea schifosa, stavo valutando se astenermi o meno.

Vorrei ben chiarire che coloro i quali potessero pensare che questo sia un'implicita richiesta di ingresso nella maggioranza o un qualche altro tipo di conseguenza politica, io vorrei prendere le distanze da questa cosa, da questo modo di pensiero.

Non partecipare al voto mi sembra una scelta legittima da parte degli altri consiglieri ma a me non piace fuggire dalle responsabilità.

Io dichiaro che voterò e mi asterrò. Grazie mille.

PRESIDENTE. Comunque l'astensione, voglio precisare, non è un voto a favore. E' un'astensione e basta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Beh, al Senato è un'altra cosa. Qui l'astensione è l'astensione, non è favorevole né contrario. Questo per essere precisi.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Intervengo subito dopo il consigliere Fantuzzi, che ha introdotto il tema dell'astensione per fare immediatamente una prima dichiarazione di voto sull'oggetto riguardante la modifica delle aliquote IMU, che per il nostro gruppo sarà appunto di astensione, che se esiste avrà una sua valenza che non è né contraria né di adesione rispetto all'oggetto dell'ordine del giorno, ma è una non opposizione. O, meglio, noi la intendiamo in questo modo e l'abbiamo sempre intesa così., per le motivazioni che il consigliere Campedelli, nel precedente intervento, è andato ad esporre.

Nel senso che noi, da tempo, avevamo solo auspicato e sollecitato un intervento fiscale che potesse alleggerire la pressione impositiva nel territorio per cittadini e imprese. E' un intervento che si occupa di una parte, o meglio di una sola di queste due categorie, che è appunto quella delle imprese e produttiva, che vuole cercare di portare un po' di sollievo alle imprese del territorio e che, credo, in modo coerente rispetto a quelle che sono state le nostre pressioni affinché si intervenisse in materia di fiscalità del Comune, non può che comportare, da parte nostra, un voto di non opposizione e quindi di astensione.

Il mio intervento, così come peraltro si era concordato, intervengo solo nel secondo giro di consultazioni, avendo lasciato la parola al mio collega nel primo giro, vuole più che altro concentrarsi sull'altro oggetto, cioè sull'assestamento del Bilancio 2013.

Per parlare di Bilancio, ma permettetemi, anche di Bilanci, nel senso che siamo in un momento particolare della consiliatura, perché stiamo arrivando tutti quanti alla fine del mandato. E credo che, o almeno per noi è così, qualche ragionamento che al di là dell'aspetto matematico e numerico vada così a far fare qualche bilancio dopo quattro anni e mezzo, sia assolutamente doveroso.

Questo assestamento crediamo contenga due dati significativi, che debbano portare ad una riflessione, che non è tanto una riflessione di finanza degli Enti Locali ma è una riflessione più in generale politica.

Faccio anche un inciso, che è questo. Nel corso del tempo, nel corso di questi quattro anni, le discussioni che hanno avuto ad oggetto il Bilancio sono andate, pian piano, parzialmente, diminuendo nella loro intensità critica, sui numeri, sulle cifre. Effettivamente ci siamo trovati in un momento in cui andare a discutere di numeri e di finanze degli Enti Locali è stato via via sempre più complesso e sempre più difficile.

I due dati che questo Bilancio credo porti come particolarmente significativi e come merittanti una riflessione politica da parte di questo Consiglio siano due.

Uno è quello del saldo dei Lavori Pubblici, i 441.000 euro di investimenti nel settore Lavori Pubblici.

E l'altro dato credo che sia quello della restituzione degli oneri di urbanizzazione per l'importo di 190.000 euro.

Parto da quest'ultimo. Se andiamo a vedere il trend, prendiamo anche solo gli ultimi cinque anni delle entrate degli oneri di urbanizzazione, vediamo un calo a precipizio spaventoso. Nel 2009 si parlava in dati di milioni di euro. Arriviamo oggi, non solo a vedere un calo importante ma a trovarci di fronte ad una restituzione di oneri di urbanizzazione.

Io credo che questo meriti una importante riflessione, nel senso che il modello di sviluppo che non da ieri, non dal mese scorso, non dall'anno scorso ma da svariati anni, è stato portato avanti nel territorio del Comune di Castelfranco, quello che basava lo sviluppo ma anche le entrate di bilancio sulla urbanizzazione del territorio, è un modello, noi lo diciamo già da tempo, credo che questo dato sia un po', passatemi il termine comune, la ciliegina sulla torta, che dice che questo modello non funziona più e non può più funzionare.

E' un segno grande di sofferenza, che arriva ad incidere contabilmente, a questo punto, anche sul Bilancio del Comune.

E dico questo perché tra probabilmente gli ultimi passi che questa consiliatura e gli ultimi obiettivi che questa consiliatura e questa Giunta tratterà, c'è proprio quello del Piano Operativo Comunale. Attenzione, quindi, lo dico sin d'ora, a quelle che saranno le scelte che riguardano lo sviluppo urbanistico del territorio, perché il modello di urbanizzazione che è stato portato avanti da quindici anni, vent'anni a questa parte, sul territorio, noi l'abbiamo già detto ma ripeto oggi abbiamo il dato contabile, assolutamente non regge più.

Secondo dato, saldo del settore Lavori Pubblici. Sicuramente condividiamo una serie di affermazioni critiche sul funzionamento, uso questo termine. Non voglio parlare di inefficienza ma preferisco utilizzare il termine criticità nel funzionamento del settore Lavori Pubblici, quindi tutta una serie di rilievi che sono stati fatti anche dal consigliere Barbieri, che ci ha preceduto.

L'atteggiamento prudenziale nella gestione del settore, l'atteggiamento prudenziale dello stesso ufficio, dopo i noti fatti era assolutamente doveroso. Su questo ci mancherebbe, non c'è nessun tipo di nota critica da parte nostra, anzi.

Nessuna osservazione sulle capacità tecniche, specialistiche, degli addetti al settore, perché credo che non ci siano degli elementi per poter fare delle note sotto questo profilo.

Credo che, però, occorra, ed è questa la riflessione politica, prendere atto e in tempi rapidi che questo è un settore che presenta delle grosse problematiche e delle grandi criticità.

Il patrimonio pubblico, il patrimonio del Comune di Castelfranco Emilia, sta vivendo un momento di grandissima sofferenza. Ed anche questo lo diciamo da tempo. C'è un problema di manutenzione che riguarda soprattutto alcuni settori, alcuni aspetti, in particolar modo le strade, i marciapiedi, tutto quello che comunque è connesso alla viabilità, e lo ribadisco i cimiteri, il patrimonio cimiteriale.

Sono in particolare due settori che sono arrivati ad un momento, per mancate manutenzioni nel corso degli anni, mancata manutenzione anche di carattere ordinario, sono arrivati ad una situazione di sofferenza straordinaria, che necessita, a questo punto, di interventi che non possono essere più posticipati e non possono essere più prorogati.

Concludo, perché ho raggiunto e forse superato anche abbondantemente il tempo che mi è consentito, su questo oggetto, quindi sull'assestamento di Bilancio.

Il voto nel nostro gruppo sarà contrario, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Il consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Avevo preparato un intervento più politico e slegato dagli interventi che mi hanno preceduto, però parto e non me ne voglia Silvia

dal suo intervento e sui suoi due punti su cui ha ragionato, e cioè sugli oneri di urbanizzazione e sul patrimonio pubblico.

Beh, devo chiedere a Silvia di renderci atto di una cosa. Due anni fa, se non ricordo male, la scelta politica nostra fu chiara rispetto agli oneri di urbanizzazione e fu quella di non impegnarli più in spesa corrente ma di investirli in conto capitale, come fanno tutti i paesi d'Europa.

Questa è una scelta politica ed è una scelta politica chiara che noi demmo un po' di anni fa.

Poi, hai ragione Silvia, il sistema degli oneri di urbanizzazione non è più capiente per gli Enti Locali.

Per quanto riguarda invece il patrimonio pubblico, al di là che do e diamo tutta la nostra solidarietà all'assessore Vigarani rispetto alla dotazione organica che ha nel suo comparto, che andrebbe implementata, io credo che il patrimonio pubblico che ha l'Ente Castelfranco Emilia è sotto gli occhi di tutti: è un patrimonio datato e abbastanza obsoleto.

Per rivamparlo, come direbbero i francesi, ci vorrebbero dei soldini. Soldini che si hanno, per rispondere al consigliere Manfredi, in cassa, ma che purtroppo un ingiusto e scellerato patto di stabilità non ci permette di poter spendere, non abbiamo capacità di spesa.

Resto sempre sul consigliere Manfredi e dopo vengo all'intervento più politico rispetto alle due delibere che andremo a votare. Sono veramente preoccupato, rispetto alle dichiarazioni che ha fatto nel suo primo intervento. Veramente, seriamente preoccupato che l'area cattolica, non me ne voglia il consigliere Manfredi, di centrodestra possa prendere questa deriva.

Non si può fare del bene con i soldi dei cittadini, non si possono aiutare sempre i soliti disgraziati. Beh, consigliere Manfredi, la guardo negli occhi, lei ha dichiarato questo nel suo piccolo giro. Io le ricordo che i disgraziati di cui faceva riferimento lei possono essere bambini o minori allontanati dal nucleo familiare, a cui gli si dà un rifugio ed un riparo. Possono essere le famiglie con tre e più figli, magari con uno stipendio solo. Possono essere gli anziani in difficoltà con la pensione minima. Possono essere le famiglie monogenitoriali. Possono essere la copertura delle rate delle materne. Questi sono i disgraziati, purtroppo, a cui lei non vorrebbe dare aiuto, secondo quanto ha dichiarato nel suo primo intervento.

E sono molto preoccupato, perché è una deriva ed un messaggio che si fa passare veramente deflagrante. Veramente deflagrante per la nostra comunità. E' un momento di difficoltà, dovremmo essere coesi e solidali, lei dà un messaggio assolutamente contrario. E questo, da uomo di sinistra, io questo non glielo posso permettere.

Venendo alle due delibere, scusatemi se mi trema un po' la voce ma mi si sono veramente drizzati i peli sulle braccia quando ho sentito le dichiarazioni del consigliere Manfredi.

Venendo alle due delibere, io credo che in questi quattro anni ci siamo mossi in un quadro normativo veramente incerto e in continua evoluzione. Soprattutto gli Enti Locali, non solo l'Ente Locale

Castelfranco, non aveva un controllo puntuale sui gettiti o mancati gettiti che arrivavano nelle proprie casse.

In questo quadro normativo ci permettiamo ed abbiamo il coraggio, e lo dico all'assessore Sabattini, di prevedere ed approvare una manovra in riduzione della pressione fiscale locale, cioè risorse che restituiamo al territorio.

Le leve su cui potevamo agire, su cui ragionare, erano sostanzialmente due: l'aliquota IRPEF, che sarebbe stata la mossa diciamo di campagna elettorale, una redistribuzione a pioggia a tutti i cittadini, dando più o meno dai due ai cinque euro in busta paga a tutti, per un totale di circa 40 euro annui; secondo, agire sulle aliquote IMU, agire su quelle aliquote che, come diceva bene l'assessore Sabattini prima, riguardano il mondo del lavoro.

Beh, credo che in un quadro normativo del genere e soprattutto di crisi del genere, ci vuole molto coraggio a fare una manovra del genere, e lo dico all'assessore Sabattini. Un coraggio politico di redistribuire le risorse.

Faccio un inciso. Ricordo a quanti hanno fatto il Bilancio di questa Amministrazione, Giorgio e Silvia, che nel 2014, quando e chiunque verrà a governare questo Paese, e lo dico anche al Sindaco Reggianini, troverà in eredità quattro cose fondamentali: fedeltà fiscale, data dai controlli puntuali; servizi di welfare garantiti; un controllo puntuale e la riduzione delle spese, in tutti e quattro gli anni signora Righini, se lei va a vedere i nostri Bilanci; 500.000 euro di spesa corrente per la scelta dell'impianto fotovoltaico.

Io credo che se il consigliere Barbieri possa tacere questa Amministrazione di inesperienza, questi quattro punti secondo me vanno a fugare i dubbi e le critiche che ci ha posto il consigliere Barbieri.

Torno a bomba rispetto alle delibere di questa sera, in particolare sulla leva dell'IMU, dicevo che abbiamo coraggio a redistribuire risorse sul territorio, cercando di riequilibrare quello che per noi è una disuguaglianza a livello locale sul mondo del lavoro e delle imprese.

Ricordo che alle imprese è stata applicata una tassa, la TARES, che non ha deducibilità dell'IVA, purtroppo per le imprese, ed ha criteri impositivi che gravano molto sul comparto produttivo. E guardo il consigliere Zanasi, che mi potrà confermare.

Noi cerchiamo, attraverso una riduzione dell'imposizione fiscale, di riequilibrare quanto meno quella disuguaglianza, per dare non tanto una soluzione ma per dare un messaggio a tutto quelle coacervo di piccole e medie imprese, che sono gli esercizi, sono i bar, sono i ristoranti, che hanno in proprietà l'immobile, per dirgli: guarda, tenete duro, avete dei dipendenti, questa non sarà probabilmente la risoluzione della vostra crisi e della nostra crisi, ma tenete botta, l'Ente Locale è vicino a voi e cerca di darvi un po' di ossigeno.

E questa è stata la scelta e lo spirito che ha guidato questa scelta.

Devo dire che è il primo anno che si attua una scelta del genere, perché ci sono le condizioni. Se avessimo potuto avere queste condizioni dal primo anno, l'avremo fatto e non perché siamo in campagna elettorale.

Il nostro vostro su entrambe le delibere sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Direi che chiudiamo questo secondo giro di consultazione. Mi chiedeva la mano l'assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Sì, proprio per alcune brevi puntualizzazioni.

Consigliere Barbieri, prima di sono permesso di ridere, non avevo riso per l'intervento perché non mi permetterei mai, solamente perché quelle parole mi erano state riportate in modo molto simile da un tecnico del territorio pochi giorni fa, un tecnico residente in una frazione. Tutto qua, era solamente per quello, ci mancherebbe, non era una mancanza. Io ovviamente rispetto il suo intervento.

Sistema farraginoso al settore Lavori Pubblici, parto da una frase che si è detta prima: si può sicuramente far meglio e si deve lavorare ovviamente per far meglio.

Capisco, però, anche ovviamente il ruolo di consigliere di opposizione, nel senso che puntualizzare un dato, un macrodato come quello, ovviamente fa parte del compito del consigliere d'opposizione. E' logico che, però, bisognerebbe andare un po' oltre a quello che è il macrodato e cercare di scorporarlo magari un po' più nel dettaglio e vedere alcuni motivi.

Io vi inviterei, anzi vi invito a guardare quella che è la normativa dei Lavori Pubblici oggi e cosa voglia dire, nel novembre 2013, fare un appalto. E sto parlando degli appalti normali, fuori dall'alveo sisma.

Davvero ve lo chiedo con cortesia di andare a vedere qual è l'iter per un acquisto di materiale sul MEPA. Di semplici 30.000 euro di giochi per giardini, piuttosto che banchi per scuola: andate a vedere quello che è l'iter imposto oggi, ripeto novembre del 2013, dalla normativa nazionale. Secondo me si scoprirebbero delle cose abbastanza interessanti.

Andando poi sul fronte sisma, io credo che sia passata forse anche una percezione non proprio corretta, che tutte le opere, e sto parlando ovviamente di parti investimento che sono cadute all'interno dell'alveo opere sisma, passino in cavalleria. L'iter è comunque un iter assolutamente complicato, che si tramuta non tanto in una complicazione delle procedure di gara ma, in particolare, sulla parte dei progetti.

Cioè, i calcoli strutturali. Semplicemente un calcolo strutturale banale, dopo parleremo del centro civico della Cavezzone e del relativo permesso di costruire in deroga, i calcoli adesso sono molto diversi rispetto a prima. Un progetto strutturale, per il quale prima magari servivano ics settimane per realizzarlo, oggi passa attraverso pareri che prima non c'erano.

Pensate solamente a quanto dobbiamo attendere per un calcolo strutturale, il parere della STB, Autorità di Bacino. E' particolarmente complesso. E questo davvero è un parere vincolante, assolutamente formale, che serve.

Strade. Consigliere Santunione è vero, sicuramente il tema strade... Abbiamo già detto che stiamo partendo e abbiamo già dato l'inizio lavori su questo appalto, che per me sarà il Piano Strade più importante di tutti i cinque anni ovviamente, 500.000 euro di lavori. Stiamo partendo in questi giorni ma non è che partiamo in questi giorni perché ci siamo divertiti ad attendere il freddo. E' che sappiamo bene, perché comunque gli atti sono atti pubblici, che sono passati in Consiglio Comunale, quando è stato il momento di poter avere la disponibilità delle risorse e poterle anche spendere, ovviamente. E spenderle vuol dire avere la copertura totale per essere ammesse a gara.

Finisco solamente con una cosa. Non è stato fatto niente in questi anni per le realtà produttive. Ricordo solamente una cosa, e parlo in particolare alla consigliera: noi per quattro anni di fila, tre anni anzi di fila, abbiamo portato in Consiglio Comunale il Piano TA, che è la cosiddetta TA2. Sulla TA2 c'era margine di manovra politica da parte degli Enti e ricordo che questo Comune è stato tra i primi a realizzare un intervento a favore delle attività produttive del territorio, in modo particolare su quella che è la spina portante della parte produttiva del nostro territorio, che era la piccola azienda. Quelle che da noi sono, in particolare, le piccole aziende metalmeccaniche. Ogni anno, per tre anni, si è avuta una scontistica del 20% in progressione rispetto all'anno prima. Io credo che questo sia un segnale importante, come quello dell'IMU. Non è ovviamente un segnale che risolve la crisi, però sono tutti segnali assolutamente importanti. E non è campagna elettorale, perché siamo partiti tre anni fa.

E' vero che il partito di maggioranza che governa questa Giunta è sempre in campagna elettorale interna, ormai perenne, però lì non era campagna elettorale verso l'esterno, quindi questa e anche altre tipologie di interventi a favore del produttivo si spera che ci possano almeno riconoscere. Grazie mille.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore. Direi intanto che il Vicesindaco ci ha lasciato per un impegno istituzionale in Biblioteca.

Darei la parola al Sindaco, prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Io cercherò di essere molto rapido, perché in realtà le ragioni di merito, politiche e di merito, sulla manovra sull'IMU e sull'assestamento di Bilancio le ha argomentate l'assessore Sabattini.

Io sono rimasto molto stupito, devo dirlo, qualcuno l'ha anche già stigmatizzato nel proprio intervento, dalle affermazioni di Fiorenzo rispetto alla massa di gente che va ai Servizi Sociali, parlo dei sei milioni di disgraziati.

Allora, che ci possa essere il dubbio che io abbia letto "La Dottrina Sociale della Chiesa" ci sta, è nella logica delle cose; ma che possa esserci il dubbio che Fiorenzo Manfredi abbia letto "La Dottrina Sociale della Chiesa", questo io non ce l'avevo fino ad oggi. Oggi mi sovviene. Ma la chiudo, perché lui ha detto in passato che quando uno fa

politica non fa il cattolico. Per me sei una cosa e fai politica con quello che sei.

I sei milioni di euro al Servizio Sociale ha in grandissima parte... non sono gettito del Comune, sono fondi regionali delle non autosufficienze che vanno, lo ridico per la centoquarantesima volta in cinque anni, però ripetere giova: fondo regionale non autosufficienza, quindi anziani, disabili, assistenza domiciliare, i minori. Noi spendiamo tra i 700.000 euro e un milione di euro tutti i giri, tutti gli anni vuol dire tutti i giri, per minori che vengono accompagnati, per minori da allontanare, per minori abusati, perché ne abbiamo un pezzo importante già in carico, come Distretto. Un pezzo importante già in carico, sono già in comunità e quelli sappiamo che dovremo comunque farcene carico, perché la funzione fondamentale del Comune è quella: sociale e scuola. Il resto è secondario.

Non possiamo scegliere di non farcene carico. E questi sei milioni vanno lì.

Sull'anticrisi, sul salva sfratti, ci vanno, mediamente, 400-450.000 euro, di cui 180 circa, da tre anni a questa parte, finanziati dalla fondazione Cassa di Risparmio di Modena, a cui noi siamo di cuore grati, perché ci dà un bel pezzo di mano, finanzia il 40% dei nostri interventi sull'anticrisi. Che non sono soddisfattivi, perché ce ne vorrebbero molti di più.

Ed anche qui, intanto l'orda di disgraziati non residenti. No, per accedere ai Servizi, anche qui, centonovantesima volta, se non sei residente non accedi ai Servizi. Giusto o sbagliato che sia, è così. E' una norma regolamentare. Poi uno può anche pensare che non esista, ma è così.

Perché noi scegliamo di investire sui Servizi e proviamo a prendere gli operatori, qualificarli, qualificati, internalizzarli, perché? Perché noi crediamo che un progetto di Servizi Sociali non sia "ti do un voucher e ti vai a trovare la risposta da qualche parte, ti arrangi", è: c'è un po' di risorsa, gestiamola e facciamo un progetto di reinserimento sociale, lavorativo, abitativo e di comunità. E' un progetto di comunità e noi crediamo in questa cosa qua. Poi uno può condividere o meno. Almeno i fatti, in quanto tali, io non credo che possano essere messi in discussione. E dai fatti poi si traggono le opinioni, se uno ritiene, però i fatti questi sono.

Io sono rimasto molto male, diciamo così, da queste affermazioni. Ma devo anche dire che non è la prima volta che le sento fare, quindi ad un certo punto poi anch'io me ne farò una ragione e quindi andrò oltre. Per adesso ancora non ce la faccio.

Rispetto a cosa troverà chi verrà qui dal 27 maggio, 28 maggio del 2014, in avanti. Troverà un Comune con un Bilancio in perfetto equilibrio, a meno di stravolgimenti che dalla legge di stabilità per quest'altro anno arriveranno, ma io su quelli non posso fare valutazioni prognostiche rispetto a cose che non conosco.

Troverà un Comune con un Bilancio in equilibrio, che rispetto al 2009 è molto patrimonializzato, perché sono stati messi dentro tre campi fotovoltaici con un valore importante, quindi è molto patrimonializzato.

Qui i campi fotovoltaici, lo ricordo a tutti e vengo alla questione degli oneri di urbanizzazione, rispetto allo sviluppo che non può essere il modello di sviluppo per il futuro, poi bisognerà vedere quale sarà il modello di sviluppo, se pensiamo che lo sviluppo sia o meno necessario a questo paese.

Gli oneri di urbanizzazione sono stati tolti dalla parte corrente del Bilancio di questo Comune tre anni fa. C'erano prima.

La scelta strategica, che magari allora è passata un po' così, quasi banalizzata e sotto silenzio, è stata una scelta molto decisiva rispetto ai Servizi, perché oggi siamo in condizione, con il gettito di parte corrente, di non impiegare gettito di conto capitale per tenere in piedi i Servizi. I Servizi per come li conosciamo oggi, che magari non rispondono al bisogno assoluto, perché è evidente che la crisi ha generato un bisogno che è maggiore di quello che c'era nel 2008, però i Servizi si reggono su un gettito di parte corrente.

E questa non è una questione indifferente, rispetto al fatto che incassiamo meno oneri. Se incassiamo meno oneri, sì, faremo meno investimenti, problema sul patrimonio.

Questo è sempre il famoso Comune che ha 104 chilometri quadrati, un sacco di frazioni, 300 chilometri di strade circa, 9 cimiteri, 32 plessi scolastici, 28 pubblici e 4 privati paritari. Cioè, ce n'è molta di roba, quindi tanti investimenti da fare. E' evidente che il parametro deve essere le somme disponibili e spendibili.

Sul prossimo Bilancio di previsione, siccome avremo 5-600.000 euro da mettere in conto capitale sul fare investimenti, presumibilmente io mi aspetto di avere anche proposte di emendamenti sugli investimenti. Mi si dica: con quei 100.000 euro li facciamo un pezzettino di copertura al cimitero di Recovato. Va bene. Mi aspetto anche questa cosa qua io nel Bilancio di previsione, però bisogna che sappiamo che la coperta è quella lì. Perché non è che se la faccio io, la copertina è così, se la fa Barbieri abbiamo un copertone. No, non è mica così, è sempre quella la coperta.

A Giorgio, il comparto Fiammiferi è preso in carico... notizia che ti è arrivata non so come, è preso in carico. Poi c'è grande discussione perché i parcheggi che nel Piano sono individuati come privati qualcuno li utilizza come pubblici. Ma il Comparto Fiammiferi è preso in carico. Okay.

Sull'efficienza dei Lavori Pubblici. Io invito tutti a prendere, l'ha detto Massimiliano, cioè su come funziona l'affidamento dell'acquisto di un bene, affidamento di un servizio, affidamento di un appalto, sia in parte corrente che in conto capitale, manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sottolineo e condivido molto quello che ha detto Silvia rispetto a quello che è capitato in questo Comune, che ha generato una grandissima attenzione rispetto ad un dato che è fondamentale oggi, lo è sempre stato ma oggi per noi è ferale: l'individuazione del contraente. Su questo la normativa nazionale ha stretto molto, ma noi qua abbiamo stretto di più. E questa cosa, ovviamente, genera un numero di atti, per gestire un procedimento, che potrebbe anche apparire pletorico. Ma se uno va a

vedere sulla produttività, cioè sul numero di determine e atti prodotti, sicuramente può ritenere che sotto il profilo della performance, produzione di atti, siamo in linea, molto in linea. Ogni atto, ogni passaggio, ha un visto contabile, ha un visto di regolarità tecnica. Un sacco di roba oggi raccoglie pareri dei Revisori che non era così fino ad un anno fa. Prima del 195 per i Revisori erano solo alcuni atti, adesso tutto va ai Revisori, che hanno bisogno del loro tempo per darti il parere. E anche questo è un fatto.

Torno sugli oneri. La restituzione del mancato gettito, degli oneri, che abbiamo quei 200.000 euro di oneri da restituire, è un fatto della crisi. Sì, è vero. Un comparto solo si è piantato e restituisce oneri, però restituisce oneri che non sono legati ai pareri. Perché se tu hai versato oneri, vuol dire che tu hai un permesso di costruire, quindi il parere che tu citavi prima ovviamente è una questione puntuale. E' stata fatta una richiesta, ma non è legata al tema generico della restituzione degli oneri, tu hai fatto un link che mi sembra poco conferente.

Ecco perché io penso che bisogna trovare il punto di caduta e di equilibrio di questa vicenda.

Ecco che allora dico, Ghermandi ha sottolineato credo bene il fatto del cosa lasceremo quando si andrà a votare, o noi o chi per noi, chiunque sarà, verrà qua a governare: un Comune con un Bilancio sano.

Fiorenzo, io non ci torno più, l'ha fatto Sabbatini credo a tutti i Bilanci di previsione, a tutti i consuntivi, a tutti gli assestamenti, a tutti gli equilibri di Bilancio, io su alcune funzioni al Bilancio, alla cassa, non ci torno più, perché evidentemente non ci sono le condizioni per capirsi, e va bene così.

E poi è finita la legislatura quindi le occasioni verranno, finiranno probabilmente presto.

Lasceremo quindi un Comune con un Bilancio sano, molto patrimonializzato, in grado di disporre di risorse per fare investimenti. Io dico anche con una bella filiera di progetti avviati.

Chiunque verrà qua non si troverà davanti una tabula rasa, si troverà davanti una bella filiera di progetti avviati. Perché abbiamo provato, facendo del nostro meglio, commettendo errori, e qui vengo poi al tema di Barbieri, cioè del fatto che ci censura perché noi abbiamo fatto esperienza. Certo che uno che ha i venticinque anni che fa nelle Istituzioni, di che cosa vuoi che accusi uno che c'è da nove e che è inesperto, cosa vuoi che gli dica! Non avendo nulla di merito, ti dice che sei inesperto.

Lasceremo quindi una bella filiera di progetti avviati, che è la cosa più importante credo che noi possiamo lasciare a questo paese, e cioè avere degli obiettivi da realizzare. Poi uno può arrivare e scegliere di modificare, però abbiamo tracciato, per me, obiettivi significativi, che potranno essere sviluppati. E' chiaro, devono cambiare un po' le condizioni di finanza pubblica.

Ma come ho già detto, noi non chiediamo di accendere mutui, pur avendo l'indice di indebitamento più basso, ampiamente più basso della Provincia di Modena, della Regione Emilia Romagna e decisamente in

Italia. Non chiediamo quindi di contrarre debito, chiediamo di essere autorizzati ad utilizzare le risorse.

Certo, c'è anche un problema di tempi, però banalmente non si riescono a gestire più di... La dico così: se tu devi fare delle gare e le facciamo su tutto, mica solo sugli appalti dei Lavori Pubblici, perché poi c'è la mensa, perché poi c'è il bando per i minori, poi c'è il bando per le Politiche Giovanili. Tutti questi bandi qua passano dai loro uffici di riferimento ma vanno anche all'ufficio gare e contratti, che se le fa tutte.

Non limitiamoci, perché è sempre riduttivo guardare sempre un solo settore, va capito il contesto e la cornice. Dopo sì che allora posso fare dei ragionamenti.

Poi, Giorgio, sulla tua riorganizzazione delle famose quattro ruote, quattro pistoni, quattro insomma, tu metti sempre queste quattro robe, però queste povere... saranno quattro posizioni organizzative che, poveracce, si fanno tutto. Se tu mi porti un esempio di un Comune di 32.000 abitanti che ha questo modello organizzativo, con quattro P.O. e un segretario generale, io ti offro la cena, perché te la sei meritata.

PRESIDENTE. Bene, direi di procedere alla votazione.

Votiamo sul punto n. 6: "IMU, modifiche aliquote, anno d'imposta 2013".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Un non partecipante al voto, va bene. Dunque, 16 votanti, 3 astenuti, 1 contrario e gli altri favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem, come prima.

Passiamo al punto n. 7: "Assestamento Bilancio 2013. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2012".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, 16 votanti, 1 astenuto, 3 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem, come prima.

8. Istituzione plesso di scuola secondaria di primo grado nella frazione di Piumazzo.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 8: "Istituzione plesso di scuola secondaria di primo grado nella frazione di Piumazzo".

La parola all'assessore Bonora. Prego assessore.

ASSESSORE BONORA. Grazie Presidente. Il tema in oggetto della delibera è un tema che riguarda la riorganizzazione della rete scolastica, quindi è un tema specifico di servizio scolastico declinato dalla decisione dei Comuni.

Istituzione di un plesso di scuola secondaria di primo grado, cioè scuola media, presso la frazione di Piumazzo.

I ragazzi di Piumazzo vanno tuttora, frequentano la scuola secondaria di secondo grado presso l'Istituto Pacinotti di San Cesario.

Questa riorganizzazione della rete non prevede la istituzione di una nuova autonomia scolastica, istituzione che tra l'altro sarebbe inibita dalle leggi attuali, leggi regionali e leggi nazionali, ma prevede semplicemente lo spostamento, cioè un rimanere sul territorio dei ragazzi di Piumazzo anziché raggiungere la scuola di San Cesario.

Non comporta modifiche di numero di insegnanti, non comporta modifiche di numero di alunni, non comporta modifiche nel numero delle classi. Rimane tutto invariato, l'unica previsione è proprio il rimanere dei ragazzi della scuola sul proprio territorio.

Molto brevemente, sarò molto breve, i fatti sono noti, il sisma del maggio del 2012 porta alla dichiarazione di inagibilità del plesso scolastico Tassoni, plesso che ospitava la scuola primaria, quindi alla costruzione, da parte della Regione, di un cosiddetto edificio scolastico temporaneo, di fatto una scuola con dieci aule, anzi con tredici aule, quindi anche con laboratori, con spazi molto grandi ed accoglienti.

In quel periodo, in quell'estate, in quella primavera, valutavamo anche la decisione di andare ad ampliare la scuola, l'Istituto Pacinotti di San Cesario, proprio per una necessità di un aumento di aule per un incremento demografico.

Alla presenza di un nuovo plesso scolastico, essendo che la scuola storica, il plesso Tassoni, si prevede, per questo plesso, una ristrutturazione, sempre nell'ambito della Edilizia scolastica post sisma, la scelta era o ampliamento a San Cesario oppure l'utilizzo di quella scuola già esistente.

La scuola media è stata sempre chiesta dai cittadini di Piumazzo. A noi è arrivata spesso questa richiesta, in questa sala ne abbiamo discusso, nelle commissioni, all'interno del Consiglio Comunale. Da noi è sempre stata data una risposta negativa, proprio perché non avevamo la possibilità di prevedere risorse di costruzione di nuova scuola e perché, comunque, è vigente una convenzione con il Comune di San Cesario per la gestione comune dell'Istituto Pacinotti, che tra l'altro aveva espresso ed esprime, comunque, una scuola media di grande qualità.

Di fatto, però, abbiamo cambiato e deciso, non senza difficoltà e non senza pensarci, senza come devo dire un dibattito sofferto

all'interno della Giunta, comunque si è deciso di non procedere all'ampliamento dell'istituto di San Cesario ma di utilizzare, e quindi di spostare la media, quindi far rimanere i ragazzini nostri, del nostro Comune di Piumazzo, sul loro territorio. Anche per venire incontro ad una richiesta, proprio reiterata ormai da tantissimi anni, da parte della popolazione.

Il percorso istituzionale ha avuto avvio il 15 ottobre, con un atto di indirizzo di Giunta. Si sostanzierà poi con la delibera di questo Consiglio. Ha già avuto un parere positivo da parte del Tavolo di coordinamento provinciale, dell'Ufficio scolastico provinciale Ambito 12. Da domani inoltreremo la procedura e aspetteremo il parere della Regione.

Di fatto, all'interno del percorso formale, c'è stato un parere della scuola che è stato dato già ed è stato un parere negativo. Nel senso che la scuola, l'Istituto Pacinotti, motivando ha dato parere negativo a questa riorganizzazione.

Se dopo magari volete, nel dibattito, entreremo nel merito anche delle ragioni di questo parere negativo, di fatto però il parere negativo della scuola non è vincolante, proprio perché il Comune ha titolo decisionale su questo tema.

Un'altra cosa che dimenticavo di dire, differentemente da tre, quattro anni fa, adesso abbiamo una maggiore chiarezza normativa su quello che riguarda i dimensionamenti dei plessi e la riorganizzazione della rete scolastica, perché ci sono stati dei pronunciamenti su questo tema, mentre prima avevamo veramente dei vuoti normativi e dei rischi anche da un punto di vista normativo che avremmo potuto correre.

La decisione presa è questa. Le criticità ci sono. E quali sono? Sono quelle di andare a costituire una scuola nuova, un plesso nuovo, quindi il primo anno ci saranno due classi, il secondo anno quattro, il terzo anno poi a regime pensiamo che la scuola possa attingere alla qualità che gli è necessaria.

Il nome. Questa Giunta ha proposto alla scuola, che è titolare dell'intitolazione del plesso, quindi è responsabile titolare, il nome di Falcone, essendo anche la scuola accolta nella Piazza Giovanni Falcone. La scuola ha accolto la nostra proposta ed ha aggiunto, al nome di Giovanni Falcone, il nome di Paolo Borsellino. Quindi si chiamerà plesso Falcone e Borsellino.

Ripeto, la procedura è in capo alla scuola, ma di buon grado ha accettato anche la nostra proposta.

Io mi fermerei qui. Aspetti positivi sono molto facili da capirsi, sono quelli della logica dell'istituto comprensivo, cioè laddove diversi ordini di scuola hanno una localizzazione identica, c'è quindi una possibilità di continuità di rapporto e di costruzione di progetti che scavalcano i diversi ordini di scuola e possono proprio andare nell'ordine della personalizzazione e della caratterizzazione anche di un'identità territoriale.

Aspetti positivi, ripeto criticità che ci sono e che hanno motivato la scuola a dare parere negativo.

Io mi fermo qui, aspetto magari eventuali chiarimenti ed altre domande.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore. Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire?

Capisco che Barbieri vuole intervenire, prego consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Siccome questa sera siamo arrivati a venticinque anni di politica, voglio dire pensavo di più, sostanzialmente. Tutti i Consigli, mi mette qualche anno in più. Sarà l'età o sarà l'aria di Gaggio, che ne so.

Una delibera voglio dire un po' sofferta, perché sostanzialmente, per il sottoscritto, l'istituzione di un plesso scolastico di scuola secondaria a Piumazzo, voglio dire non so da quanto i piumazzesi la chiedano, credo che sia ormai diventata non dico la favoletta ma quasi.

Parlando di questa Amministrazione, fino a qualche anno fa, prima del terremoto, nessuno aveva assolutamente idea o volontà di voler fare la scuola media a Piumazzo. Tant'è che, nonostante il voto contrario del sottoscritto e di tanti altri, si deliberarono centinaia di migliaia di euro per la scuola di San Cesario.

Dopo, però, casualmente - e la domanda ve la voglio fare - se il terremoto non fosse purtroppo arrivato su questo territorio, questa Amministrazione avrebbe scelto di dislocare una parte della scuola di San Cesario in quel di Piumazzo? Io dico di no.

E io dico di no perché il terremoto e le risorse che sono calate su questo territorio hanno fatto sì che si costruisse una scuola Est, che qualcuno dichiarava provvisoria, ma è una scuola definitiva con tante capacità positive anche sotto l'aspetto funzionale, nella zona chiamata "Ex Kiwi", diciamo così.

E vi ricordo che là i ragazzini, io li chiamo ragazzini ma sono alunni, perché si potrebbero offendere le scuole elementari, dovevano essere sistemati in una maniera abbastanza provvisoria, in attesa del rifacimento della vecchia scuola di Piumazzo.

Un rifacimento iniziato tanto tempo fa. Un rifacimento presentano in quel di Piumazzo dall'architetto Rispoli, con addirittura la poesia di dire "ripristiniamo quell'edificio perché è la memoria storica dei piumazzesi". In verità, di quella memoria storica, i piumazzesi ne potevano fare a meno.

Tanto che si cominciò a lavorare - ed entriamo nel merito della contestazione a quello che si vuol fare, il ripristino della vecchia scuola - e lo stesso architetto Rispoli si inventò lo spaccettamento dell'appalto. Mi pare che l'assessore, che non è cambiato, non disse niente alle nostre rimostranze. Rimostranze presentate all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici dei lavori, di servizi e forniture di Roma, ed anche alla Procura della Repubblica, dove qui ho l'esposto presentato, che è ancora in mano alla Procura che sta indagando chi ho citato prima e le indagini non sono ancora terminate.

Adesso, brevemente, vi leggo che cosa dice l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, in seguito alla nostra segnalazione dello spacchettamento delle prime opere, che noi consideravamo inutili.

“Affidamento lavori di ampliamento della scuola elementare Tassoni, Comune di Castelfranco Emilia. Con la presente si riscontra nota submarginata, con la quale veniva segnalato un probabile frazionamento delle opere in oggetto ed conseguentemente l'affidamento dei lavori attraverso l'utilizzo di procedure non conformi al decreto legge n. 163/2006.

Preliminarmente occorre evidenziare che il quadro economico di progetto, approvato dalla stazione appaltante, con determinazione n. 885 del 2 dicembre 2009, indicava alla lettera A) “Totale dei lavori”, la somma di 499.280. Prevedeva inoltre, tra le voci di cui alla lettera B) “Somme a disposizione dell'Amministrazione”, 106.000 euro, per le opere di completamento.

La stazione appaltante ha affidato la realizzazione dell'opera attraverso una procedura negoziata, senza bando, ai sensi dell'articolo 122, comma VII-bis, decreto legge n. 163/2006, trattandosi di lavori per importi inferiori ai 500.000 euro, aggiudicando la gara in data 13 gennaio 2010.

Successivamente, in data 8 febbraio 2010, perciò è passato meno di un mese, con determina n. 64, procedeva all'aggiudicazione dei lavori di completamento e dell'opera, attraverso un affidamento mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'articolo 125, comma VIII, decreto legge n. 163/2006.

La procedura sopra descritta sembra, peraltro, configurare un frazionamento dell'appalto. Frazionamento che ha collocato l'importo dei lavori principali al di sotto della soglia prevista dall'utilizzo della procedura negoziata e senza pubblicazione di un bando di gara.

Infatti, dall'esito della documentazione prodotta, emerge che i cosiddetti lavori di completamento rappresentante, in effetti, alla porzione degli impianti tecnici necessari e funzionali alla realizzazione dei lavori di ampliamento, quindi non separabili dall'importo dei lavori. Un ulteriore elemento di anomalia, che conferma il legame tra i due appalti, è rappresentato da contestualità degli affidamenti.

Questa autorità, in passato, si è già espressa sulla materia del frazionamento degli appalti dei Lavori Pubblici, con determina n. 5/2005, affermando chiaramente che l'importo dei singoli affidamenti non può essere artificialmente ridotto al fine di ricorrere a procedure di scelta del contraente che possano ledere il principio della concorrenza mediante ricorso alla trattativa privata.

In conclusione, la segnalazione pervenuta pare fondata.

Si auspica in ogni caso l'applicazione più rigorosa dell'articolo 122, comma VII-bis, decreto legge n. 163/2006”.

Dove eravate? Alla faccia della buona amministrazione.

Qui già c'erano dei segnali evidenti che qualcuno stava commettendo qualcosa che, quanto meno, avrebbe dovuto fare rizzare i peli alle braccia di Ghermandi. Uso le tue parole.

Mi hai sempre attaccato perché io attaccavo il dirigente Rispoli, dicendomi che io non potevo inimicarmi, e molti testimoni qui dentro lo sanno, i dirigenti di settore. Sappiamo com'è finita!

Da questo presupposto già bisognerebbe pensare di non mettere mano a quell'edificio, che presentava e presenta delle gravi problematiche sotto l'aspetto della tenuta sismica. Perché le prove che sono state fatte hanno dato risultati poco positivi, diciamo.

Un altro elemento che ci ha sorpreso è stata quella bella scheda...

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, temo che il tempo sia scaduto.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, finisco questo, poi intervengo sul merito.

Quella bella scheda post terremoto, dove la torre, la famosa torre dell'acquedotto, prima risultava pericolosa rispetto all'edificio scolastico sottostante e alla relativa palestra, nonché agli edifici privati che sono nell'area di rischio della torre.

Dopodiché, casualmente, qualcuno ha messo una bella riga sopra, scrivendo un no.

Francamente mi lascia sempre più il dubbio che si voleva fare un'operazione quanto meno curiosa. Uso sempre termini molto delicati.

Io dopo parlerò della delibera, per dirvi che la scuola media Piumazzo tutti la vogliamo, tutti la desideriamo e l'abbiamo sognata per anni, ma quell'edificio storico, francamente, deve essere abbandonato, perché deve essere costruito – abbiamo presentato un progetto, ma è fatto dalle opposizioni e chiudo – abbiamo presentato un progetto che identificava una scuola gemella all'attuale e dava delle garanzie di avere un plesso scolastico unico.

Cosa che voi, come al solito, avete rifiutato.

E poi parleremo del perché. Grazie per ora.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Quella di stasera è una delibera che sicuramente da un lato ci fa piacere e da un altro lato è una delibera molto sofferta anche nella decisione di voto. E perché?

Se porta alla votazione del Consiglio, ed ha già portato ad una votazione di Giunta, il raggiungimento di un obiettivo, cioè quello di istituire la scuola media a Piumazzo, di cui almeno, da questa consiliatura, abbiamo sempre parlato, sempre chiesto, anche con un progetto che abbiamo elaborato, che il nostro gruppo ha elaborato, era un unico polo scolastico (elementari e medie) a marzo 2010.

Vedo l'assessore che segna, ne abbiamo già discusso ma ci eravamo anche resi disponibili, su quel progetto, a metterci a sedere e a trattarlo ciascuno con i propri tecnici, nei dettagli, visto che ne avevamo discusso. O, meglio, l'aveva criticato l'assessore in Consiglio Comunale nell'ultimo intervento, senza una nostra possibilità di replica, citando

alcune problematiche che a suo avviso quel progetto poteva avere, ma ci eravamo resi assolutamente disponibili a metterci a sedere, tavole alla mano, come dire studio di fattibilità o progetto di massima, chiamiamolo così, disponibile, per parlare nei dettagli di quelle che potevano essere le criticità e le problematiche rilevate su quel progetto.

Vado oltre e dico, riprendendo appunto il discorso che ho un attimo abbandonato con questa chiosa. L'obiettivo è un obiettivo che finalmente viene fatto proprio da questa Amministrazione, Giunta e Consiglio. Perché non ho dubbi che, finalmente, stasera, dopo tanti no che si sono susseguiti nel corso degli anni, il voto sarà favorevole.

E' chiaro che, però, la soluzione che viene portata avanti è una soluzione che ci fa prendere una posizione di grande critica e di grande distanza. Voglio usare questo termine.

Noi abbiamo preso atto, con soddisfazione anche, di un'affermazione che ha fatto il capogruppo PD Ghermandi sulla stampa. La cito testualmente.

“Solo chi non vive sulla luna sa che i cittadini di Piumazzo da anni ed anni vorrebbero l'apertura della scuola media a Piumazzo, per evitare il pendolarismo dei propri ragazzi e ragazze”.

E quindi, fino ad oggi, o il PD viveva sulla luna, oppure la scelta di non fare le scuole medie a Piumazzo è stata una consapevole scelta politica del PD o di chi vi ha preceduto, in qualunque modo si chiamasse il vostro gruppo politico partito. In particolare proprio del PD, o di come si chiamava, di Piumazzo, che per trent'anni non ha avuto una visione del sistema infrastrutturale del proprio paese, con una realizzazione di opere pubbliche importanti pari a zero.

Ancora nel Consiglio Comunale del dicembre 2009 l'assessore Vigarani e l'assessore Bonora sostenevano la bontà di un unico istituto, più grande, a San Cesario, per una maggiore qualità dell'offerta scolastica rispetto a due istituti più piccoli.

Oggi, e noi diciamo finalmente, questa Amministrazione ha cambiato idea. Ma non perché sia cambiata l'aspettativa di una maggiore qualità dell'offerta scolastica. Quella noi riteniamo fosse in realtà una affermazione solo strumentale a sostenere quella che era la scelta politica di allora. Ma per noi, per due motivi: il terremoto del maggio del 2012 e anche, a nostro parere, l'arrivo delle elezioni amministrative del 2014.

Uno, terremoto. E' stato l'inserimento del Comune di Castelfranco tra i comuni terremotati che ha permesso la disponibilità di finanziamenti per la urgente sistemazione delle vecchie scuole elementari che sono state dichiarate inagibili, le quale dopo gli interventi di sistemazione, chiamiamoli così, poi c'è stato detto demolizione e ricostruzione, che provengono dal canale della ricostruzione post sisma, permetteranno il ritorno alle scuole elementare che saranno appunto realizzate su un sedime dell'attuale scuola Tassoni, almeno questo è il progetto della Giunta, rendendo così disponibile l'attuale edificio temporaneo, anche questo realizzato con fondi provenienti dagli stanziamenti per la ricostruzione post terremoto, delle scuole medie.

Dico al capogruppo PD: questa vampata bravura dell'Amministrazione Comunale, nel reperire finanziamenti per gli investimenti necessari, in realtà è stato semplicemente il ricevimento di fondi a seguito dell'inserimento del Comune di Castelfranco tra i comuni terremotati.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Inserimento su cui abbiamo... scusa, non interrompermi fuori microfono, poi parlerai quando toccherà a te.

Su questo inserimento abbiamo già lungamente discusso ed in ogni caso oggi noi non possiamo non dire, anche con grande franchezza, che oggi questo inserimento contrasta in modo forte con alcune, svariate realtà disastrose, di comuni drammaticamente colpiti dal terremoto, che purtroppo tutti conosciamo, che stanno ancora aspettando, tranne briciole che sono arrivate, finanziamenti per la ricostruzione di case e aziende.

Prossime elezioni amministrative...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Alla prossima interruzione fuori microfono, faccio una mozione d'ordine, okay!

Grazie. Quando sarà il tuo turno, ribadirai o criticherai o farai i tuoi rilievi.

Noi riteniamo, e lo diciamo con molta serenità, che un altro elemento, un altro motivo che ha inciso sulla scelta di istituire il plesso scolastico delle medie sia nelle prossime elezioni amministrative.

Che si sia cambiata idea sulla scuola media a Piumazzo, perché il PD si sarebbe trovato sotto attacco su questo tema oltre che su altri ben noti argomenti.

Noi abbiamo denunciato sulla stampa, o meglio abbiamo dichiarato che si erano perse due grandi ed importanti opportunità.

Una era proprio l'ultima opportunità per fare un unico polo scolastico, cioè elementari nella stessa area dove sono state costruite le scuole chiamamole di emergenza o in emergenza, che saranno poi adibite a scuola media.

Questa nostra affermazione, questa nostra denuncia, di avere perso l'ultima opportunità di fare questa scelta, non è una denuncia e una critica strumentale, è una affermazione di buon senso pratico e logistico. Si poteva unire, unificare. Si è andati invece ulteriormente a dividere e a separare.

Certo, si sono accorciati come dire i tempi per la progettazione od altro, ma non è certo colpa nostra. Noi riteniamo che sia colpa, responsabilità, scelta di una Amministrazione che, vista la situazione che si era venuta a creare con un terremoto e subito dopo di esso, poteva e doveva avere, a nostro parere, allora una immediata visione, una immediata progettazione e progettualità, anche in un'ottica di medio -

lungo periodo, di poter valutare una soluzione che poteva avere una realizzazione anche non così immediata, però di un unico polo scolastico. Che però, allora, e ripeto per scelta politica, il PD e la Giunta non hanno voluto fare.

Non parliamo di mancanza di soldi, perché gli investimenti che ad oggi arrivano a Castelfranco per due edifici scolastici, Est e vecchie scuole Tassoni, 1.200.000 euro Est e 450.000 euro all'incirca l'ampliate, i 3.500.000 euro circa per l'intervento sulle scuole Tassoni, avrebbero potuto essere ugualmente destinati a un progetto unitario, di un unico polo scolastico.

Mi fermo e riservo il secondo intervento.

PRESIDENTE. Grazie consiglieria. Ci sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, do la parola all'assessore per una replica.

Prego, assessore.

ASSESSORE BONORA. Molto brevemente rispondo per quello che è un po' specifico del percorso istituzionale scolastico, magari lascio a Massimiliano o al Sindaco il tema dell'edilizia, delle scelte intorno all'edilizia.

Rispondo a Giorgio ed anche a Silvia, insieme. Lo dico con molta franchezza e senza nessuna strategia politica, ma con molta onestà: no, non ci sarebbe stata la scuola media a Piumazzo se non avessimo avuto l'opportunità di avere una scuola nuova e se non ci fosse stato il sisma, purtroppo.

Il sisma c'è stato, non era previsto e non era prevedibile. Questo ha dato...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BONORA. Lo dico con molta onestà, l'opportunità di avere un plesso scolastico accogliente, spazioso.

E quindi ci siamo trovati un anno fa di dover scegliere, nel giro di due giorni, o procedere all'ampliamento di San Cesario, anche perché per l'anno 2014 si doveva dare la risposta a due classi in più, oppure procedere all'istituzione della scuola media a Piumazzo.

Abbiamo scelto non pensando alle elezioni ma pensando a ciò che era bene e a ciò che era buono.

Non è stato facile per noi, anche per la convenzione in essere con San Cesario. Non è stato facile per me, Silvia, come insegnante, che conoscevo meglio di ogni altro, i miei colleghi lo sanno molto bene, il Sindaco lo sa molto bene, le criticità che ci sarebbero state e che si sarebbero dovute affrontare e che si dovranno affrontare.

Io che conoscevo bene la qualità di quella scuola, che tante volte ho sbandierato qua dentro, ma non dicendo una bugia ma dicendo una verità, però abbiamo scelto comunque di cambiare idea, abbiamo scelto comunque di dire: andiamo incontro ai cittadini, perché la scuola lì c'è e non andiamo all'ampliamento a San Cesario.

Immediatamente dopo, la sera stessa della decisione in Giunta, io mi ricordo avevamo un incontro a Piumazzo con 200, 300 genitori, nella sala Arci, perché parlavamo proprio della scuola che in quei tempi era terremotata, quindi dovevamo parlare dell'allestimento, insomma c'erano delle tematiche e quindi dovevamo affrontarle insieme, i trasporti. Vi ricordate lo spostamento a Castelfranco.

Bene, quella sera annunciammo questa decisione, quindi i cittadini furono i primi a saperlo e ancora prima del PD. E lo dicemmo con loro.

Un mese dopo li chiamammo, c'era con noi anche il Sindaco di San Cesario, c'era con noi anche l'assessore di San Cesario, c'era la scuola, c'erano gli insegnanti, c'era la preside. Purtroppo quella sera vennero in molto pochi, non abbiamo saputo come mai, ma per dirvi che, onestamente, il pensiero delle elezioni era proprio molto lontano.

Quale era la decisione migliore? Non è facile per un amministratore.

Ora che la decisione è presa, io e noi come Giunta ne siamo contenti, perché crediamo nella scuola e crediamo che quell'eccellenza dell'Istituto Pacinotti saprà esprimere presso Piumazzo la stessa qualità.

Sicuramente non in un anno, non in due, probabilmente ci vorranno almeno tre anni per arrivare a regime, bisognerà portare un po' di pazienza, ma sicuramente la forza di quella scuola, che ha tanti insegnanti di ruolo, tanti insegnanti sul territorio, saprà esprimere veramente...

E lo dico sinceramente, perché anch'io ho dovuto fare un percorso di scelta come persona. E permettetemi di parlare di me, visto che mi si è parlato di ammicciare alle elezioni. No. La scelta era proprio di pensare...

E io poi ero tranquilla, perché dicevo: questi ragazzi hanno comunque una scuola di grande qualità. L'avranno la scuola di qualità, sono convinta a questo punto, perché proprio l'Istituto Pacinotti è una scuola che sa esprimere degli insegnanti.

Certo, loro hanno dato parere negativo con delle criticità oggettive, però credo che sia loro compito rimboccarsi le maniche, e so che lo faranno, sono certa che lo faranno.

Questa è la mia risposta.

E' vero, ci sono delle criticità che riguardano la qualità, io credo che però quella scuola, comunque, le saprà recuperare.

Non so se Massimiliano vuole rispondere sull'edilizia o il Sindaco.

ASSESSORE VIGARANI. Io non riprendo, poi per l'amor di dio, se serve in un secondo giro faccio la cronistoria di tutti i progetti e tutte le cose che abbiamo visto varie volte durante i Consigli Comunali ed anche in Commissione.

Vado un po' secondo quelli che sono gli stimoli che solo venuti dai due interventi.

Scuola storica. Ovviamente è un edificio datato, ovviamente con tutte le caratteristiche delle strutture di quell'epoca. Le prove di carico che erano state fatte appunto su due solai significativi avevano dato comunque un esito positivo. Positivo, nel senso ovviamente della

fruibilità dal punto di vista scolastico. Qua ci sono delle relazioni che parlano, fortunatamente.

Niente, per quel che riguarda la scheda post terremoto, ovviamente io ricordo bene la visita e il sopralluogo che hanno fatto i tecnici incaricati dalla Regione, Protezione Civile regionale, proprio su quella scuola. E' ovvio che il tema della torre piezometrica e del rischio sulla scuola era stato analizzato in dettaglio. Non è stata così una scelta presa alla leggera, tant'è ovviamente che anche le relazioni dopo hanno accreditato quella che è stata la scelta dei tecnici che sono degli strutturisti ovviamente, che hanno tutte... In quel caso erano dei docenti dell'Università di Bologna e Napoli, proprio per valutare quelli che erano i rischi anche indotti da strutture esterne.

Ripeto, come ho detto l'altra sera in Commissione, la scelta che faremo, di abbattimento della torre piezometrica, è una scelta legata ad un non utilizzo prima del sisma di questa struttura e al fatto, comunque, di poter avere spazi nuovi.

Il tema dei progetti di fattibilità che sono stati dati, consigliere Santunione. Sul fatto che una volta mi ero espresso individuando delle problematiche in un secondo giro dove lei non aveva... è vero, il primo giro, la prima volta sì, se però ricorda l'abbiamo affrontato nel dettaglio anche in un Consiglio Comunale alla Stalla, dove eravamo ampiamente nel primo giro, proprio su questa cosa, c'era comunque modo ovviamente di controbattere.

Ripeto, questa sera continuiamo a parlare di un unico polo, il Sindaco mi sembra che – anzi ne sono certo – abbia dato l'altra sera, in Commissione, due martedì fa, una risposta assolutamente completa su quelli che sono i vincoli e ovviamente le caratteristiche di un eventuale esproprio o acquisto o scambio del sedime funzionale all'ampliamento dell'attuale Est per creare un unico polo sul Comparto Kiwi.

E' logico che vi chiederei, siccome salta sempre fuori, se avete indicazioni, anche però dettagliate, magari fatele stasera, però dettagliate anche su una sostenibilità dei costi, non solamente "facciamo uno scambio con il sedime della scuola storica e poi vediamo se la vendiamo". Avete un quadro magari economico reale ovviamente stimato, oppure continuiamo a fare...

Sull'altra parte, io adesso evito di commentare "il PD di Piumazzo – ex DS ovviamente - non ha avuto una visione sulle infrastrutture per trent'anni", perché magari bisognerebbe conoscerle nel dettaglio le cose prima di fare un'affermazione di questo tipo. Secondo me, magari, un po' di più cautela su certe affermazioni forse sarebbe meglio, credo.

Poi, per l'amor di dio, ci posso anche tornare dopo, se serve. Però, ripeto, se serve entrare nel dettaglio della scuola, l'abbiamo visto molto puntualmente durante le Commissioni, il secondo giro c'entra assolutamente.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Prego il consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. E' sorprendente quando l'assessore Vigarani interviene e dice: "Avete un quadro economico reale sulla compensazione dei sedimi".

Io penso che il ruolo di un consigliere comunale non sia quello di portare progetti, come abbiamo fatto noi, che qualcuno ci ha accusati anche di averli scopiazzati. Sì, lo so. Poi ha anche indicato che lui il progetto ce l'aveva.

Posso fare una domanda a Vigarani, che è talmente così disponibile alla provocazione: ma se anche noi ti presentiamo un quadro economico reale sulla compensazione dei sedimi, tu non hai i soldi per costruire la scuola media o elementare in un unico plesso scolastico, perché hai sfruttato i soldi del terremoto. Ma volete dire come stanno le cose!

E' troppo facile chiudersi o nascondersi dietro un paravento. L'ha detto prima, se non c'era il terremoto la scuola media a Piumazzo non arrivava, perché soldi da spendere a Piumazzo ne avete zero.

Perché non siete sinceri, qualche volta! Ma cosa ci vieni a raccontare, che dobbiamo presentarti un quadro economico. Ti presenteremo un quadro economico quando, eventualmente, governeranno le opposizioni e avranno la possibilità di avere i dirigenti e i dipendenti che avete voi.

Perché, Vigarani, se tu fossi al nostro posto, come e quando eri lì, facevi il consigliere, perché non avevi l'appoggio, se non saltuario, dei dirigenti. E' facile fare gli spiritosi quando si è assessori e si ha la possibilità di avere documentazioni, progetti tecnici e quant'altro.

Da quando si è sentito che le opposizioni debbono avere una struttura generalizzata, ombra o sole rispetto al Comune per avere la possibilità di contestare il ruolo tecnico dei tecnici?

Noi siamo qua per rappresentare dei cittadini e rappresentiamo un ruolo politico.

Sinceramente, ma che cosa ci vieni a raccontare, perché anche se noi ti avessimo dato il terreno gratis tu la scuola lì non ce la costruivi, perché la Regione i soldi non te li dava. Vero! Siamo seri, punto.

E allora! Che cosa ci venite a raccontare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. La boiata no. Boiata è quella che fate voi, è quella che fate voi nel volere ripristinare una scuola che non ha nessun senso di essere ripristinata, con problemi di traffico, con problemi di parcheggio, con la situazione anomala rispetto ad un polo scolastico unico, che sarebbe stata alla scelta intelligente.

Nella progettualità presentata esponevamo anche due soluzioni, una con otto classi ed una con predici, con la sala mensa di 200 metri quadri, per un totale costo, non fatto dal sottoscritto ma da un tecnico, di 1,8 milioni di euro. Voi ne spendete 5! Anzi, voi, voi spendete i soldi degli altri: 5 milioni di euro.

Poi 1,5 milioni per la palestra, di cui integrate quei 600.000 e rotti spesi già per le opere che prima elencavo. E 3,5 milioni per la nuova scuola.

Dopo ci dite da dove arrivano i soldi, perché allora a questo punto, se è una boiata quello che dico, ci dite da dove arrivano i soldi.

Però stasera c'è in ballo il discorso dell'istituzione del plesso della scuola secondaria, a cui noi siamo favorevoli. E' la vostra soluzione che è profondamente sbagliata.

D'altra parte io non ho mai preteso, nei miei cinquant'anni di politica, di vedere – perché sono sempre stato all'opposizione – cose intelligenti fatte da chi governa, perché se questo paese, da tutte le sue funzionalità, del centrodestra, del centrosinistra, della Lega, avessero fatto cose intelligenti, non saremo messi in queste condizioni. Mentre ci siamo sempre trovati le situazioni più complesse, più complicate, più costose.

Questa è la realtà di quello che avviene. E' sempre stato così. Poi sappiamo benissimo perché in questo paese succede questo.

Allora, mi permetto di contestare anche quello che è avvenuto nell'ambito, che si sono addirittura espressi in maniera contraria, per quanto riguarda il discorso della Pacinotti, io non parlo di San Cesario.

Allora, io ancora non ho visto, e vorrei capire, vorrei che me lo spiegaste, quei soldi che erano stati deliberati, centinaia di migliaia di euro che sono stati deliberati per le scuole di San Cesario, dove sono finiti, quanti non ne spenderemo e quanti invece saranno allocati a San Cesario, per dire una sorta di convincimento a dare questa sezione distaccata?

Mi ricordo che la metà dei ragazzini che da Piumazzo vanno a San Cesario, unico penso caso se non alcuni casi in montagna, che cittadini di un Comune devono andare nelle medie di un altro Comune. E' un'anomalia anche questa, perché in una frazione bisogna andare in un altro Comune per fare le scuole medie.

Nessuno ha mai pensato che 124 ragazzini sono anche 124 famiglie che pagano costi per mandarli là. Nessuno ha mai pensato che forse era meglio spostare qualche insegnante, che nel loro egoismo più atroce hanno detto “assolutamente no, perché non ci va di spostarci”, e per non spostare pochi insegnanti abbiamo continuato a far spostare 124 bambini, che sono più della metà di quelli che frequentano quella scuola.

Io mi domando, se non ci fossero i ragazzini, non sono bambini alle medie, mi sono sbagliato, di Piumazzo, se il plesso scolastico delle medie a San Cesario potrebbe esistere, così com'è? Assolutamente no, perché i numeri non ci sono.

Io ritengo che forse era meglio se San Cesario si fosse spostato in un altro comune, per l'esattezza sotto Castelfranco, per l'esattezza a Piumazzo, perché ha un senso. Perché Piumazzo, forse, ha un'importanza diversa rispetto a San Cesario.

E' una provocazione, è chiaro. Ma è quello che avete fatto voi per anni, sciocchezza, una sciocchezza totale.

Allora, contestualmente, a me il discorso di dire “non abbiamo pensato alle elezioni”, scusate ma non lo credo. Perché, se fosse così, potevate pianificare il tutto dando mandato alla prossima Amministrazione nel portare a termine il progetto, perché mettere due

classi, 2014-2015, è una unica operazione dichiarata elettoralistica, perché la funzionalità vera sarà nel 2015-2016.

Sarà, ma non è detto che lo sia, perché da come abbiamo visto maturare il progetto delle vecchie scuole in quel di Piumazzo, i tempi si sono dilungati e non c'è stato terremoto che durasse.

I tempi erano così, perché continuavano ad essere così. E non è detto che saremo pronti, ovvero meglio sarete pronti per quello che avete progettato o preventivato.

Per questo motivo, ovviamente, visto che nella delibera non si descrive la location della scuola, cosa che io contesto totalmente, però si istituisce un plesso di scuola secondaria, il voto sarà favorevole.

Però, onestamente ve lo dico, avete ancora il tempo e il modo, la volontà e secondo me se volete anche le risorse, se siete in grado di capire l'essenzialità che una scuola delle medie a Piumazzo serve, ma serve in un unico polo scolastico. Laddove, in questo momento, l'abbiamo già detto e ridetto, nella zona ex Kiwi. Solo ed esclusivamente lì. Non può andare da nessun'altra parte, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Barbieri. Vi sono altri interventi? Prego, il consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora, mi sembra chiaro che anche in questo caso, politicamente sempre parlando, siamo di fronte ad un disinteresse di quelli che sono, invece, i desideri e i bisogni di una popolazione, un disinteresse che è durato, si parla di trent'anni. Per trent'anni Piumazzo non ha avuto la sua scuola media, ha mandato i suoi ragazzini a San Cesario, considerando che non c'erano motivazioni perché fosse obbligatorio fare delle scuole medie a San Cesario, che comprendesse anche i ragazzini di Castelfranco, quando ci sono tantissimi comuni o frazioni più piccoli di Piumazzo, perché Piumazzo ha cinquemila abitanti, potrebbe essere un comune volendo, dove ci sono delle scuole medie. In tutta Italia ce ne sono.

Scuole medie fatte da anni, in tutta Italia ci sono in comuni più piccoli di cinquemila abitanti. E quindi in questi trent'anni si poteva benissimo avere una scuola media già a Piumazzo.

E' stato un disinteresse politico totale, su una frazione come quella di Piumazzo.

Questo disinteresse politico, che è continuato per trent'anni, improvvisamente, con i soldi ricevuti dal terremoto, facciamo una bella figura con i soldi degli altri. Ed ecco che è arrivata la scuola, finalmente.

Io sto facendo un ragionamento sempre politico, signori. Non sto accusando nessuno, sto facendo un ragionamento politico, punto.

Finalmente facciamo bella figura con i soldi degli altri, benissimo. Così, finalmente, diamo a questi qua, che per trent'anni, poveretti, non hanno avuto la scuola... non ci rimettiamo niente, ci danno i soldi gli altri, arriviamo alle elezioni che facciamo una bellissima e meravigliosa figura.

Peccato, ed è questo il problema più grave, come ha già ribadito la Silvia Santunione, come il consigliere Barbieri, che arrivati a questo punto potevate fare qualcosa in più, potevate anche fare un bel progetto. E questo invece è quello che è mancato.

Cosa ci troviamo? Un progetto a metà. Cioè, ci troviamo una scuola, che poteva essere finalmente completa, ottimale, sia per la logistica, sia per tutto l'insieme, poi sicuramente più facile dopo anche la qualità scolastica e quant'altro, perché è chiaro che la scuola è più facile da raggiungere, in una buona posizione e quant'altro possa essere, mettiamo in più la qualità scolastica che è sicuramente migliore. Avremo anche avuto un ulteriore risultato, questo per parlare, come ha detto l'assessore, sulla qualità scolastica.

Perché sicuramente, per trent'anni i ragazzini di Piumazzo saranno stati contentissimi di questa qualità scolastica, tutte le mattine mandavano i loro ragazzini, li dovevano andare a prendere. Sicuramente la qualità scolastica qualche volta, temo, l'abbiano pensata un po' così. In ogni modo accettiamo anche questo.

Visto che siamo ancora qua, ribadisco a questo punto la stessa considerazione, perché non si possono fare considerazioni diverse a questo punto, non ci sono tante altre cose, perché se si fa una scuola la si fa, non è che si possa dire: facciamola in tanti modi. Anche per il nostro avviso, a questo punto, se c'è tempo, possibilità, risorse e quant'altro, pensiamoci, perché è una scuola definitiva. Non è che poi si possano fare altre cose o si possano cambiare.

Anche noi saremo sicuramente per unire le due scuole, i plessi, per fare un unico plesso.

Anche noi voteremo a favore, perché ad ogni modo non possiamo sinceramente, per trent'anni, proprio perché abbiamo visto e capiamo l'interesse di avere una scuola in una frazione come quella di Piumazzo, finalmente, quindi certamente non voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Mi sembra che in effetti noi stiamo parlando dell'istituzione di un plesso di scuola secondaria a Piumazzo, questo per stare un attimino nei termini, tanto per dire di cosa parliamo e di quante divagazioni poi si fanno sul tema. Questo va detto, ad onor del vero.

Mi chiedeva la parola Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Allora, solo un chiarimento. Io ho fatto un'affermazione sul PD ed ho fatto anche un'affermazione più specifica sul PD di Piumazzo. Ma credo, come peraltro sempre ho fatto, di avere espresso una opinione o una critica di carattere politico, che sia assolutamente legittima per il ruolo che rivesto, senza voglio dire nulla togliere a persone piuttosto che gruppo in sé. Ho fatto una critica di carattere politico.

Mi ero riservata, nel secondo intervento, anche tutta la questione di quella che per noi è stata la seconda grande opportunità persa, ovvero la mancata attivazione, predisposizione ed effettuazione di un percorso realmente e veramente partecipativo di coinvolgimento e di

consultazione, previa dei cittadini, su una scelta, ripeto, strategica e importante per una parte della comunità del territorio.

L'ho già tante volte fatto presente, esiste anche un apposito Regolamento comunale, che prevede, appunto per scelte di questo tipo, una serie di strumenti, tra cui appunto le assemblee, proprio per coinvolgere, nella decisione, i cittadini.

Riprendo l'affermazione dell'assessore Bonora. La prima, quella di 300 persone. C'ero anch'io, me la ricordo molto bene: "I cittadini furono i primi a saperlo". Allora, se voi ritenete che questa sia la partecipazione, io non posso che criticarvi aspramente. Questa è un'informazione "i cittadini furono i primi a saperlo" significa che voi siete andati dai cittadini e glielo avete comunicato. Per me la partecipazione, la previa consultazione, il coinvolgimento, è tutta altra cosa. Non è una mera informazione che si dà ai cittadini.

Poi vogliamo dire che sicuramente questa era una richiesta che in un qualche modo era nota a questa Amministrazione, consiglieri di maggioranza, consiglieri di minoranza, opposizione e Giunta? Certamente, è vero, era una richiesta che da tempo i cittadini di Piumazzo avevano avanzato e che in un qualche modo stasera trova un suo compimento.

Perché anche nonostante questa foga nell'intervento il nostro voto sarà a favore, ve lo dico, perché ovviamente condividiamo l'obiettivo. Però sulla soluzione e su come arrivare alla scelta di dove istituire il plesso scolastico, a nostro parere il percorso doveva essere un altro.

Peraltro sull'atteggiamento propositivo, se lei, assessore Vigarani, ha necessità di avere un parere legale, non credo che apra il codice di riferimento, il Codice Civile, il Codice Penale, o quello che è, se lo legge e si dà le sue risposte, credo che vada da uno specialista del settore, in quel caso un avvocato, per chiedere una consulenza. Allora è ovvio che il progetto o lo studio di fattibilità sul nuovo ed unico plesso scolastico a Piumazzo non l'ha fatto la sottoscritta, la quale non è né un geometra, né un tecnico, né un ingegnere, né una competente.

Io conosco quel progetto per le sue macrocaratteristiche e ho incaricato una persona di fare il progetto sulla base di alcune indicazioni di massima che io ho fornito. Allora, vogliamo confrontarci su quel progetto? Non lo facciamo io e lei in Consiglio Comunale, dove io molto schiettamente le dico che quel progetto è stato fatto da un tecnico su nostro incarico.

Glielo dico stasera ma glielo avevo già detto in passato, ci vediamo, ci mettiamo a sedere, con tutte le professionalità, con le adeguate competenze tecniche, che facciano da supporto a me ma credo anche a lei, perché neppure lei è un geometra o un ingegnere, e ne discutiamo. Oppure, se lei ritiene di avere tutte le competenze per trattarlo da solo, ci mancherebbe. Io questo le avevo detto. Sono assolutamente disponibile, discutiamo fino all'ultimo metro quadrato del progetto, però ci mettiamo a sedere. E le chiedo cortesemente di farlo alla presenza di un tecnico. E questo non è mai stato fatto.

Vado oltre, sempre sulla questione dell'atteggiamento avuto dalle minoranze, opposizioni, sulla progettualità dell'edilizia scolastica nella frazione di Piumazzo.

Il consigliere Barbieri ha detto la loro posizione. Io ricordo che su come fare e su cosa farlo era il 1 settembre 2012, ho protocollato un ordine del giorno che prevedeva esattamente una proposta di passi, di iter, di step da fare, con il coinvolgimento del Consiglio Comunale, dei tecnici, delle competenti Commissioni, che volevano proprio portare a fare esattamente il lavoro o l'iter che l'assessore ha indicato, verificare.

E questo era il deliberato: "Verificare la possibilità per gli edifici scolastici maggiormente danneggiati – eravamo subito dopo, ovviamente qualche mese dopo il sisma del maggio 2012 – una loro collocazione in ambito territoriale diverso dall'attuale sedime, nei casi nei quali si evidenzi il miglioramento dell'assetto urbanistico territoriale, con particolare riferimento ai servizi pubblici. Rendere noto il Piano dei servizi scolastici, in modo da verificare i fabbisogni di servizi nel medio – lungo periodo, con particolare riferimento alle proiezioni relative alla frazione di Piumazzo. A convocare, di conseguenza, una Commissione consiliare, nella quale esaminare le previsioni del Piano strutturale per il centro abitato di Piumazzo, nell'ottica di esaminare la dimensione, la possibile collocazione di un nuovo polo scolastico a Piumazzo, comprensivo anche del ciclo delle medie. Convocare una pubblica assemblea a Piumazzo, allo scopo di condividere le scelte sulle scuole, chiedendo la collaborazione attiva della cittadinanza". Anche in ossequio a quel Regolamento comunale sulla partecipazione che citavo in precedenza, approvato nel 1994, che all'articolo 2, tra le forme di consultazione, non di comunicazione di informazione, prevede: "Le consulte, le assemblee pubbliche, che possono avere ad oggetto "la realizzazione e il mantenimento di opere pubbliche", nonché "altri progetti o scelte comunali di carattere generale rispetto alle quali si presenta la necessità di reciproca informazione tra Amministrazione e cittadini".

Ultimo punto: Produrre la mappatura degli spazi pubblici esistenti sul territorio destinati ad associazionismo e volontariato sociale, allo scopo di individuare le carenze e le criticità e i possibili interventi". E questo era legato ad un'ipotesi o tra le varie alternative di possibilità di utilizzare il vecchio edificio scolastico che attualmente ospita le Tassoni, per degli scopi diversi, che erano presentati nel deliberato.

Io credo che da questo punto di vista, anche sotto il profilo dell'atteggiamento propositivo e del presentare a questa Amministrazione che cosa noi intendevamo per partecipazione e consultazione dei cittadini, tutto sia stato fatto.

Allora, ripeto, la soluzione di questa sera è, sicuramente, meglio di niente.

Noi votiamo a favore dell'obiettivo che si va a raggiungere, anche se questa soluzione non ci piace.

Abbiamo la consapevolezza, vado a concludere, che da un punto di vista logistico, peraltro, secondo noi si creeranno non pochi problemi. Noi abbiamo voluto, però, nonostante il voto favorevole, evidenziare di

avere perso una grande opportunità, l'unica grande opportunità di realizzare un unico polo scolastico che era assolutamente più razionale per la frazione di Piumazzo.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Ghermandi vuole intervenire?

CONSIGLIERE GHERMANDI. Mi obbliga?

PRESIDENTE. No, mi sembrava di capire che volesse intervenire. Prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Va beh, grazie Presidente.

Parto da una considerazione che ha fatto la consigliera Santunione nel suo intervento: "La soluzione di stasera è meglio di niente".

Le spiegherò, se ci riuscirò in poche parole, perché credo che quella che portiamo in delibera stasera sia l'unica effettivamente realizzabile in tempi certi. Dopo proverò.

Ho sentito il consigliere Barbieri parlare del tema scuola, anzi più del tema amori di scuola e meno dell'offerta formativa, che è la parte che a me interessa di più, con una verve e con una afferenza e con una passione diciamo con un'enfasi che gli può essere riconosciuta.

Peccato, e devo fare un appunto al consigliere Barbieri, che il tema scuola è così sentito dal consigliere Barbieri che all'inaugurazione delle scuole di Manzolino non c'era! Talmente attaccato al tema scuola, che all'inaugurazione delle scuole di Manzolino non c'era.

E come è così attaccato al tema scuola, il consigliere Barbieri della Lega Nord, che le scuole... nemmeno noi, faccio una parentesi, però che le scuole a Piumazzo non le aveva nemmeno nel programma elettorale. Non ce le avevamo nemmeno noi, perché a quel tempo non erano realizzabili. Così come non ce le aveva, credo, la Lista Civica.

Non vi faccio una cosa, e su questo me lo permetterete, e vi parafroso, quindi consigliere Barbieri e consigliera Santunione: "Abbiamo rubato i fondi alle popolazioni del cratere del terremoto". Virgolette rubato, virgolette rubato. "Abbiamo usato i fondi di altri Comuni".

Tecnicamente, usare i fondi di un altro, è rubare. Peccato che l'area del cratere non l'abbiamo disegnata noi. Peccato che abbiamo avuto, purtroppo, otto plessi scolastici lesionati, di cui due gravemente.

Il mio intervento non voleva partire da qua, però mi avete sollecitato. Il mio intervento sarebbe partito da una considerazione, che deve informare secondo me la buona Amministrazione. Le cose, cioè, si fanno quando ci sono le condizioni: economiche e tecniche.

Le condizioni economiche e tecniche, purtroppo, derivano da un evento, il sisma, purtroppo, del terremoto. L'abbiamo sempre detto Giorgio, non ci siamo mai nascosti. Mai!

Prima di quell'evento non c'erano le condizioni economiche e tecniche per fare questo tipo di scelta. Non ci nascondiamo e non ho paura ad affermarlo. L'ho detto anche nel Consiglio del 21 novembre 2012 alla Stalla.

Vi spiego, e cercherò di spiegarvi in maniera veloce, perché secondo noi il progetto che portiamo in delibera stasera è l'unico realizzabile.

Una considerazione, e si deve partire da lì, e parlo dei muri: a me sta molto più a cuore il tema dell'offerta formativa, ma ci arriverò dopo.

C'è un dato che dobbiamo condividere, prima di partire. Vogliamo far sì che il ciclo di scuola media, mi perdoni assessore se ho ancora termini un po' volgari, parte nel 2014 - 2015. Lo vogliamo tutti dentro questa sala? Bene.

La costruzione di un edificio ex novo, o un unico polo come lo vogliamo derubricare, avrebbe una un'istanza particolare, e cioè l'acquisizione dell'area, che è l'unica che diceva Giorgio è quella in fregio all'edificio Est, che non è di proprietà pubblica ma è in proprietà privata. Non è un'area per nuove dotazioni ma è un'area commerciale, quindi non è una N ma è una D. E' un'area che grava di un'ipoteca da circa due milioni di euro. E' un'area che, credo, e questo è un parere personale, non possa essere messa in compensazione con un'altra.

Fatto salvo anche il fatto che noi andiamo all'acquisizione di quell'area o in cessione bonaria o con un esproprio forzoso, dobbiamo fare il bando, dobbiamo assegnare l'appalto, dobbiamo dare l'inizio lavori, dobbiamo terminare i lavori, dobbiamo fare il collaudo statico delle opere, dobbiamo terminare ovviamente l'opera con gli arredi e possiamo, a quel punto, finalmente, far andare dentro i ragazzini, gli alunni o i bambini come dir si voglia.

Credo che se condividiamo il primo passaggio che ho fatto io, e cioè che il termine è 2014 - 2015, questo iter non sia realizzabile.

Non è realizzabile, a settembre 2014 non è realizzabile.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GHERMANDI. No, no, non ho problemi Giorgio se mi interrompi, anzi.

Non sono uno, e qua lo dico in battuta alla consigliera Santunione, che se la prende se mi interrompete. Ci mancherebbe.

Per questi motivi ho cercato di significarvi in maniera precisa e puntuale che per noi questa soluzione è l'unica percorribile: perché c'è un dato tempo, che vi ho esplicitato; e perché c'è un'opportunità, perché l'edificio Est è in proprietà al Comune, non è un edificio temporaneo anche perché è un edificio con tutti i crismi sismici e di performance dal punto di vista energetico. C'è un ampliamento ed abbiamo i finanziamenti per demolire e ricostruire la vecchia scuola Tassoni.

Ecco perché per noi questa è l'unica soluzione, fattibile.

Il dibattito di stasera però non mi è piaciuto, e qui esprimo un parere personale, perché io avrei sperato che le posizioni si riferissero non tanto sui muri dove facciamo la scuola, perché la facciamo e come la facciamo, che sì è importante, ma sul cosa ci andiamo a mettere dentro. E cioè, che cosa offriamo ai ragazzi che si spostano all'Istituto Comprensivo Pacinotti, alla scuola media a Piumazzo? O, meglio,

garantiamo la stessa offerta formativa che abbiamo a San Cesario a Piumazzo?

Perché se facciamo una scuola nuova a Piumazzo e non gli diamo le stesse condizioni, la stessa offerta formativa che c'è a San Cesario, io dico: no, non la facciamo. Se non abbiamo quelle garanzie, torniamo indietro, assessore Bonora.

Se lei mi dà quelle garanzie, io sono pronto a seguirla. Noi siamo pronti a seguirla. E lo dico anche al Sindaco. Questo è il vero punto fondamentale, non tanto i muri e dove li facciamo i muri.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Bene.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Allora, visto che l'articolo 40-bis del Regolamento dice: "Se un consigliere ritenga che altro componente del Consiglio o della Giunta le abbia attribuito opinioni non espresso o contrarie a quelle manifestate, ovvero comportamenti non tenuti", io chiedo la rettifica dell'intervento registrato del consigliere Ghermandi, laddove ha citato un virgolettato attribuendolo contemporaneamente alla sottoscritta ed al consigliere Barbieri, ma che non erano affermazioni, visto che ha parlato di virgolettato, quindi le ha riportate testualmente, su furto, eccetera, eccetera, che abbia detto la sottoscritta, che ha fatto la sottoscritta.

Io sostanzialmente chiedo la correzione e la rettifica.

PRESIDENTE. Lei ritiene che la rettifica rubato non sia corretta?

CONSIGLIERE GHERMANDI. I verbali saranno alla portata e alla lettura di tutti. Io ho detto parafraso, me lo sono scritto: "Il consigliere Barbieri e soprattutto la consigliera Santunione, nel definire che noi abbiamo - tra virgolette, non detto da voi ma parafraso io - rubato, i fondi alle popolazioni del terremoto".

Quindi non ho offeso dignità e nemmeno, credo, personalmente la consigliera Santunione. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Interviene l'assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. In modo molto breve. Sul tema traffico, parcheggio, meglio nel polo nuovo o polo vecchio, guardate che in entrambe le collocazioni, ovviamente, il traffico, se non gestito in modo corretto, è ovvio che diventa un problema serio, ovviamente. I flussi di canalizzazione devono essere fatti nel modo corretto.

Come dicevo l'altra sera, durante la Commissione, si è pensato, ovviamente, nella realizzazione della ristrutturazione della struttura storica, comunque già di incentivare e individuare alcune soluzioni, in modo da poter spacchettare anche i flussi di traffico e abbattere, ovviamente, quella che è l'incidenza dei momenti di picco. Però, ripeto, parliamo comunque di un traffico molto contenuto in valore assoluto.

E' logico che se non gestiti in modo corretto, ovviamente sono problemi. Come ci possono essere problemi adesso, ad esempio. Nel senso che attualmente anche all'Est, io lo vivo anche come fruitore del mattino, è logico che senza quello che è ovviamente un buon senso da parte dei genitori, piuttosto che altro, ci possono essere anche in quella collocazione, anche comunque con due arterie di portata maggiore, come sono la Muzza Corona e la Via delle Grazie, ci possono essere comunque dei problemi. Sicuramente ci sarà molta attenzione a quello che è il traffico da accompagnamento, fatto salvo – come dicevo appunto in Commissione – l'incentivazione al massimo del mezzo bicicletta piuttosto che bambini a piedi. E devo dire che la scuola attuale sta funzionando molto bene in questo senso, nel senso che c'è una partecipazione credo ottima da parte dei genitori, a meno che ovviamente uno non debba scappare al lavoro dopo cinque minuti, in questo senso.

Sul fatto di avere perso quella seconda occasione o mancato confronto, io non sono un tecnico, non voglio farlo e non ho assolutamente le capacità, sono un tecnico di un'altra materia, però se vengo con un progetto di una scuola, il costo dell'operazione lo so. Provo a saperlo, almeno. E proto a valutare la fattibilità in questo momento delle cose, tutto qua. E non è solo perché lo dicono i tecnici. A proposito, se in qualche modo si è facilitati a fare l'assessore o fare il semplice, tra virgolette, consigliere, che è un ruolo altrettanto importante, complesso, però il tutto si porta anche sul fatto magari di reperire tutta una serie di informazioni che vengono da relazioni, da dati noti, ufficiali, pubblici, insomma. A parte quello, però almeno una parte portante ci deve essere, secondo me, anche in uno schema di fattibilità, per avere un confronto reale.

Sul percorso partecipativo, io lo avevo letto bene quell'ordine del giorno, nel senso che dava delle tappe, è vero. Però faccio presente, e ne parlavamo anche l'altra sera in Commissione, che le scelte molte volte vanno prese per vari motivi in tempi molto più brevi rispetto a quelli collegati ad un possibile percorso di partecipazione. Nel senso che si cerca di cogliere ovviamente l'indirizzo generale per una scelta, dopodiché l'Amministrazione si prende la responsabilità di quella scelta.

Anche perché, purtroppo, dal momento in cui si cerca di andare a reperire un finanziamento, parlo anche extra sisma, per l'amor di dio, al momento in cui si mette in piedi uno studio di fattibilità e l'iter che porta al progetto esecutivo e a bandire una gara che, ripeto, anche per le motivazioni che si dicevano prima, hanno un iter sempre più complesso, soprattutto per portate finanziarie di questo tipo, passano anni. Quindi se a quegli anni, ovviamente, sommiamo anche un percorso partecipativo, che in certi casi può essere particolarmente esteso, alla fine l'opera non ce l'hai. In altri casi, invece, il percorso partecipativo è assolutamente fattibile, a me viene in mente il percorso partecipativo sul centro storico per esempio, purtroppo a volte non c'è la possibilità di fare questo, quindi si fa una interlocuzione con alcuni soggetti, in questo caso per esempio sul nuovo progetto si sta lavorando molto con la scuola, ed è anche questo il motivo per il quale non è ancora stato portato alla visione della Commissione, perché la scuola sta proponendo modifiche,

giustamente, ma è il soggetto prioritario in questo senso; a volte purtroppo non c'è questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Assessore. Sindaco, prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Sul tema della didattica l'ultimo incontro di qualche giorno fa, di venerdì scorso a Piumazzo devo dire che ha, per quel che mi riguarda, ha testimoniato della partecipazione dei genitori, dei bambini, devo dire molto più interessati alla didattica piuttosto che al dove sorgerà la nuova scuola. E questa cosa a me francamente ha fatto molto piacere, perché ha anche un po' smitizzato la questione, secondo me. E la stessa dirigente scolastica e le maestre che erano col dirigente scolastico, la prof., ha anche, dopo un inizio un po' titubante, comunque ha assunto anche l'impegno sulle garanzie rispetto all'attività didattica, scolastica, extrascolastica, anche su Piumazzo, posto che qualche problema logistico evidentemente ci sarà, perché dividere un unico plesso in due plessi evidentemente, pur non troppo distanti, qualche problema logistico ci sarà, però a me ha rinfrancato molto quell'incontro, sull'approccio dei genitori e devo dire anche sull'approccio, nonostante il parere sfavorevole dell'istituto.

Rispetto al percorso, che io non chiamo partecipativo e non mi appello ad un regolamento, ma dico al percorso che ci porta qua oggi, prima del sisma, che nessuno ha evocato, invocato né programmato, le possibilità di realizzare un plesso scuola media Piumazzo non c'era, ma neanche a Manzolino, cioè non esisteva in natura, perché voi ricorderete che l'ultimo pezzo, quando ci stavamo predisponendo a bandire il consolidamento (inc.) delle vecchie Tassoni, l'importo di quel progetto, di quel lavoro da realizzare era cresciuto in maniera importante negli ultimi due anni, un pezzo in ragione della normativa antisismica modificata rispetto a quando nacque l'idea, e con la progettualità si partecipò al finanziamento nazionale del Cipe, noi finanziammo il milione e tre che ci mancava, perché dovevamo anche - ricorderete - affittare i moduli per un anno scolastico nei moduli, si arrivava ad un quadro economico da due milioni e cinquecentomila euro; vendemmo un pezzo di gioiello di famiglia, diciamo così, per finanziare quell'intervento, ricorderete l'operazione azioni Hera, che era una roba... cioè era l'unico cespite patrimoniale che in quel momento andava diciamo, perché poi valendo più o meno l'azione del valore a cui era stata assegnata, produceva un dividendo importante e quindi aveva un mercato. Adesso non vorrei prenderla troppo lunga, però chiedo anche venia a chi dovrà avere la pazienza di ascoltarmi.

Poi arriva il terremoto, arriva l'edificio scolastico temporaneo, comincia l'anno scolastico. Ad un certo punto, noi venivamo da una stagione che sul 2012 avevamo finanziato un pezzo importante di corrispettivo di trasferimento al comune di San Cesario perché doveva dare il via all'appalto, e il comune di San Cesario senza il nostro trasferimento a bilancio accertato non poteva bandire l'appalto, questo deve essere chiaro per tutti. A quel punto eravamo in questa situazione: c'era un edificio scolastico temporaneo che ospitava gli alunni delle

scuole elementari di Piumazzo, c'era in itinere una serie di ordinanze che il commissario stava vergando per andare a raccogliere questioni puntuali ma a noi non era dato attendere che la Legge 16, approvata, ricordo a tutti, a metà dicembre del 2012, trovasse applicazione concreta nel piano opere pubbliche e beni culturali, che, nelle intenzioni della struttura commissariale, doveva essere approvato a maggio - giugno di quest'anno, che era poi il programma con cui il commissario metteva in piedi le ultime... montava le ultime risorse per il progetto complessivo del quadriennio, '13 - '14 - '15 e '16 di quella roba lì, opere pubbliche - beni culturali. Noi a marzo di quest'anno ci siamo, siccome noi avevamo assunto, come tutte le amministrazioni, l'abitudine di leggere le ordinanze, pure molto complesse, una per una, un'ordinanza di marzo prevedeva la possibilità di prendere edifici impattati, anche con funzione scolastica, de localizzabili, legandola però ad edifici che non avevano ottenuto delle E.S.T., ma avevano delle M.P.S. - moduli prefabbricati scolastici - di durata molto più breve. Siamo stati in Regione, tutto questo avveniva perché noi abbiamo visto l'ordinanza e l'ordinanza aveva un periodo di quindici giorni, l'ordinanza diceva: le amministrazioni che sono in queste condizioni possono fare richiesta alla Regione con questa ordinanza e di ottenere un finanziamento sulla base di una perizia; cosa che accadeva anche prima con le ordinanze. Andiamo in Regione, parliamo con Bianchi, parliamo con Moretti, parliamo con Pieri, parliamo con Santangelo, quindi non con quattro che abbiamo trovato lì. Ci confrontiamo con loro, che ci dicono: no, c'era Moretti, che è quello che dice se passa o no rispetto ad un'ordinanza la roba che chiedi, ci dice: no, in questa condizione, con l'E.S.T. non si può delocalizzare quell'edificio. Ovviamente mentre parliamo con la Regione andiamo a bussare alla porta della proprietà, di quelli che sono di fianco all'E.S.T.. Questo per dire cosa? Che non è che noi quando siamo andati in consiglio alla stalla, che si sono votati gli ordini del giorno sulla scuola non abbiamo indagato anche le altre, tutte le possibilità, anche perché immagino che il polo scolastico nella testa della opposizione non potesse stare da altra parte che non fosse accanto all'E.S.T., posto che l'E.S.T. esisteva già, quindi non ho indagato, siccome c'è anche un altro ambito per dotazione, Piumazzo, lo sapete, non è che mi sono permesso di bussare alla porta di quelli là, perché poi dovevo farne due di scuole di là. Quindi bussiamo alla porta, la proprietà ci fa un'offerta, fa una stima di quello può (inc.) valere per loro quell'area; tenete conto che siamo ancora in quella fase dove non c'è in programma l'ampliamento dell'E.S.T. Marzo 2013. Io dico, insomma la richiesta mi sembra un po' esosa, importante, diciamo così, non sto neanche a raccontare, perché altrimenti non... e comunque dico: guardate abbiamo bisogno di avere la stima della Agenzia del Territorio, perché il signor Monti alla fine del 2012 ha detto che dobbiamo fare le stime su tutti gli accordi urbanistici, quindi ci vuole una valutazione di un ente terzo, per noi Agenzie delle Entrate, ex Agenzia del Territorio, così dobbiamo dare un incarico, devono farci la stima, sei mesi, va bene. Noi la valutazione del posto ci abbiamo messo un anno ad averle, perché hanno un carico di lavoro importante, sono in due su tutta la provincia di Modena, anzi ce n'è uno

che a cavallo tra Modena e Reggio, quindi non sto dicendo che lavorano poco, lavorano tanto, ma sono in pochi. Quindi chiediamo di trovare una forma che ci consenta almeno di avere in disponibilità l'area, lasciando da parte il corrispettivo, che ovviamente è una permuta, perché se tu fai un accordo urbanistico loro non prendono dei soldi, prendono aree, edifici fabbricati. A proposito, ho proposto anche il sedime della vecchia scuola, mi hanno detto: sì, lo prendiamo in più; cioè se tu mi dai quel che voglio io e poi mi dai anche quello lo prendo, però non che parte da lì, a me non mi interessa, la roba la voglio dove dico io, perché ovviamente, anche qui non sfuggirà a nessuno, che al tavolo dei contraenti quello che era l'anello debole era la parte Ente Locale, perché non è che io potevo dire: ah se non me lo dai te me lo da quello là, non c'era tanta strada. Lo dico per chiarire, perché altrimenti sembra sempre che sia tutto molto banale, semplice, semplificato e banalizzabile; non è così. ad un certo punto, il tempo passa, noi abbiamo bisogno di stringere, perché abbiamo già detto, alla fine del 2012, al comune di San Cesario: non ti diamo i soldi per l'ampliamento, salta l'ampliamento per quel che ci riguarda, e San Cesario di rimando ci dice: non condivido, non mi piace, però sappi che da settembre 2014 i tuoi ragazzi, due classi qui non c'è più posto e quindi rimette ovviamente il problema, anche correttamente – credo – sul nostro tavolo. Parte la questione, l'applicativo della Legge 16 non arriva giù a maggio, non arriva a giugno e non arriva a luglio. Io sono in contatto in costante con Bertelli, che è sotto segretario alla presidenza della regione Emilia Romagna, io come molti altri sindaci, non è che... L'applicativo arriva ad ottobre, tra l'altro non ho fatto un passaggio; a marzo, quando parliamo con Santangelo eccetera, una delle questioni emerse era che era plausibile che nella Legge 16, cioè non era del tutto certo che nell'applicativo della Legge 16 poi sarebbe stato possibile delocalizzare strutture, cioè era ancora una cosa in itinere insomma, e c'era Santangelo che è uno che la legge probabilmente l'ha scritta in gran parte, posto che è l'esperto giuridico della regione. Arriva l'applicativo, comprendiamo che c'è questa facoltà di delocalizzazione, ma c'è un problema, l'applicativo con allegata la scheda delle somme messe a disposizione... mi spiego, l'applicativo è quella roba che dici come si deve fare per ottenere qualcosa, un finanziamento, ma soprattutto perché si è arrivati da maggio – giugno ad ottobre? Perché la discussione su cosa si finanziava prima non è stata una discussione banale, cioè siccome a maggio di quest'anno i milioni di euro stimati per il danno residuo, opere pubbliche e beni culturali era di 1,6 miliardi di euro e il commissario aveva ancora a disposizione circa 550 milioni di euro, non è stato banale discutere tra tutte le amministrazioni e tutti gli altri enti coinvolti cosa si finanziava prima, la discussione è stata abbastanza importante, perché ovviamente c'erano interessi contrapposti. Arriviamo col finanziamento sulle scuole di Piumazzo, però (inc.), è un appannaggio, non è ti do quelli, è un appannaggio, o perlomeno quella era l'interpretazione. Tu per progettare un'opera, e dico tu Barbieri per dire uno, ma potrebbe essere Manfredi, insomma tu amministrazione, se vuoi progettare un'opera tu devi averla accertata la risorsa, se no non progetti niente,

cioè non è che facciamo i progetti da trecentomila euro, il costo della progettazione è centomila euro perché penso che farò un'opera da quattro milioni, devi averla accertata la risorsa e la tua ragioniera ti devi dire che c'è un documento che ti arriva dalla regione e che dice che è sufficiente per dire che noi a qualcuno diamo l'incarico di progettazione per quei soldi, posto che non abbiamo strutturisti dentro, non abbiamo impiantisti e tecnologi dentro, quindi c'è un pezzo di progettazione che va fatta fuori. Quindi anche su questo – dico – ragioniamo sempre sui tempi, e perché c'è sempre il settembre 2014 che i ragazzi devono essere a scuola. Poi sappiamo che l'ampliamento dell'E.S.T. consentirà a settembre 2014 di avere a disposizione un po' di spazio per le prime due classi di scuole medie a Piumazzo, ma a settembre 2015 ci vuole la struttura.

Quindi questo per dire cosa? che intanto non andiamo a ripristinare la vecchia scuola, la demoliamo e la ricostruiamo. Dico ricostruiamo, demoliamo e ricostruiamo la nuova è più preciso, perché non ricostruiamo fedelmente quella scuola. Parimenti abbiamo ritenuto che fosse opportuno, posto che c'è un finanziamento importante da salvaguardare, del Cipe, di seicentosestantasette mila euro, sessantuno, adesso posso ricordare male lo sfrido diciamo, abbiamo condiviso con la Regione, che fosse opportuno salvare anche quel finanziamento, perché poi la Regione ovviamente lo scomputa dai soldi del sisma, quindi in questo modo la (inc.) dovrebbe darci un parere, spero che arrivi presto diciamo e faremo due appalti, non stiamo spaccettando appalti, è che uno è un progetto di un tipo e l'altro è un progetto diverso, perché quell'altro è una ristrutturazione con sostanziale consolidamento sismico del palazzo dello sport, che è una struttura molto importante e costruita ex novo costerebbe di più, perché è più grande della palestra scolastica temporanea di Manzolino, che costa 1.270 e quella costerà 1.340 – 1.400 di quadro economico, probabilmente. E salviamo anche l'ampliamento, il famigerato ampliamento, lo salviamo perché crediamo che sia opportuno salvaguardare anche l'ampliamento con la destinazione per cui era stato immaginato e poi realizzato.

Questa è la situazione nella quale decidiamo. Ripeto, ante sisma non c'erano le condizioni per realizzare una scuola media, né a Piumazzo, né a Manzolino, né a Gaggio, metà tra Gaggio e Panzano ad esempio, non c'erano, non c'erano le condizioni economiche; al di là della scelta sulla didattica, che comunque sarebbe opinabile, non c'erano le condizioni economiche, perché quei due milioni e mezzo erano l'ultimo grande investimento che potevamo..., perché il patto di stabilità già nel 2010 si stava manifestando per quello che poi è. Su una cosa che ho sentito di questa roba, per cui possibile che nelle frazioni non ci siano le scuole medie, cioè a Bonporto, Bastiglia e Ravarino c'è una scuola media sola, tre comuni, c'è una sola scuola media. Cioè non è che siamo sulla luna eh, tra l'altro una delle ragioni che abbiamo sempre rappresentato quando si parlava di questa vicenda negli ultimi quattro anni, Pacinotti è una scuola che ha una qualità nell'offerta, nella didattica prima in provincia, tra le prime in provincia. Dico male? Io questo dato lo so dalla Silvia Menabue, che è l'ufficio scolastico provinciale, non ce l'ho

dall'Assessore Bonora, quindi un minimo di titubanza e un minimo di preoccupazione che a dividere i plessi ci potesse essere un rischio di pregiudizio per l'offerta scolastica io penso che fosse sano diciamo e continuo a pensare che lo sia, tant'è che, ripeto, e torno all'inizio, i genitori che abbiamo visto, quella quarantina – cinquantina di genitori che abbiamo visto la settimana scorsa all'ennesimo incontro – lasciatemelo dire – ma piacevole anche, perché poi quando fai degli incontri partecipati per costruire, cioè tutti traiamo giovamento e devo dire che sia loro che ovviamente la preside e la professoressa presente, cioè sono state più le domande relative a che tipo di offerta scolastica, alla logistica, come si organizzeranno, piuttosto che la scuola è lì, è là; sì, un paio di domande su come sarà, come non sarà, con quali materiali, però non c'è stata questa bagarre rispetto al polo scolastico, non polo scolastico. Tra l'altro, a proposito di questioni viabilistiche sul polo scolastico, ricordo a tutti la questione parcheggio Guinizzelli, polo scolastico di Castelfranco, abbiamo fatto sei mesi di bagarre per il parcheggio, l'accesso, il divieto, i vigili, la tripla fila, le mamme, i papà, i bambini, dove vanno... quindi non è mica... cioè togliamocelo dalla testa l'assunto per cui faccio il polo scolastico e ho risolto il problema viabilità, no, falso, prova provata Castelfranco. Quindi – e chiudo – al di là della scelta di voto, che ciascuno di noi farà stasera, queste sono le condizioni date, non altre, noi abbiamo anche provato a percorrerla la strada del polo scolastico, per capire almeno cosa veniva a costare e se c'erano le condizioni, perché poi nei soldi della Regione non è che gli posso dire: compro l'area, cioè i soldi della Regione servono per l'edificio, il compro l'area non ci sta.

Sul fatto che... io penso che se fosse vero che questo sindaco di Castelfranco avesse il potere di farsi infilare nella lista dei comuni terremotati, ma i cittadini di Castelfranco dovrebbero rivoltarmi per forza, perché vorrebbe dire che sono un mago; non è così. Io mi ricordo ancora una riunione fatta in un sabato pomeriggio del giugno 2012, fine del giugno 2012, partecipata da me e dal segretario generale di questo comune, dove noi siamo andati là, perché era tutto un marasma, dove c'era l'Assessore regionale Bianchi, era sabato alle cinque, me lo ricordo ancora perché la mia famiglia era al mare e mi chiedeva se andavo giù o se non andavo giù, e Bianchi ci chiede: ma voi con le scuole come siete messi? Cosa dicono i nostri tecnici? E noi gli rispondiamo: quali tecnici? Perché mica è venuto nessuno ancora da noi. E Bianchi che telefona alla dirigente, e alla domenica mattina, non della settimana dopo, il giorno dopo, c'erano l'Assessore Vigarani, l'ingegner Caretta, l'Assessore Bonora, l'ingegner Paone, che hanno fatto tre squadre, dovevano essere sei e poi sono venuti in tre credo, tecnici della Regione e hanno fatto un giorno e mezzo, tutta la domenica, non lunedì e martedì, tutta la domenica e un bel pezzo del lunedì a fare il giro nelle scuole, con i tecnici incaricati dalla Regione. Quindi non è che siamo, come dire, poi adesso io non voglio usare parole sbagliate, perché magari poi io capisco male quando uno dice: perché ci hanno messo nella lista quasi... io la capisco così, quasi che noi avessimo fatto un intrigo; no, non abbiamo fatto un intrigo. Dopodiché non capisco questo scandalo,

posto che sul territorio di Modena città, che non è nella lista, sono arrivati milioni di euro per le scuole, e quaranta milioni di euro per il policlinico, che è a Modena città e che non è nella lista. Quelli sono scandalo o vanno bene? perché io poi mi stanco insomma. Chi ho chiamato. il Presidente del Consiglio per far mettere Castelfranco dentro la lista? Anche no, ragazzi. Perché poi va bene le questioni politiche, ma poi io penso che uno è quello che è anche quando fa politica e io poi mi stanco di sentirmi dare di quella roba lì sotto traccia tutte le volte. Anche no. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Votiamo per la immediate eseguibilità. Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Passiamo quindi al punto successivo.

9. Convenzione tra Unione Comuni del Sorbara e Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 3 bis della Legge 135/2012 come modificato dal Decreto-Legge del 26 aprile 2013 n° 43 convertito in Legge 24 giugno 2013 n° 71 per fare fronte alle attività post sisma.

PRESIDENTE. Punto 9: convenzione tra Unione Comuni del Sorbara e Castelfranco Emilia ai sensi dell'art. 3 bis della Legge 135/2012 eccetera. Darei la parola all'assessore Sabattini. Prego Assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Sarò telegrafico perché la discussione sul terremoto spero che si sia esaurita col punto precedente. Andiamo a riapprovare fundamentalmente la convenzione che facemmo alcuni mesi fa, sapete la proroga dello stato di emergenza, fino al 31/12/2014, parliamo sempre di sisma ovviamente, all'interno dello stato di emergenza erano state stanziati delle somme puntuali per i comuni, per il personale dei comuni colpiti appunto dal sisma, a Castelfranco fundamentalmente erano state assegnate risorse per una persona, per un tecnico, lo avete anche citato negli interventi precedenti, quindi è stato prorogato lo stato di emergenza, sono state stanziati ulteriori risorse su questo capitolo - a Castelfranco come in tutti gli altri comuni - la nostra quota è più o meno sempre quella all'interno di una figura, e quindi andiamo a riapprovare quella convenzione con l'Unione del Sorbara perché questi tipi di finanziamenti passano soltanto attraverso le Unioni. Le Unioni incamerano le risorse e, in convenzione, noi assumiamo il personale con le risorse che ci trasferisce l'Unione. E' la stessa convenzione dell'altra volta.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi... sì, prego. Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente.

Rubo solo un minuto per dire questo: anche io, come giustamente ha detto il sindaco a chiusura del suo intervento, e io credo per altro perfettamente calibrato l'intervento, anche perché lo avevo scritto, visto che sulla vicenda del terremoto e del perché Castelfranco è stato inserito tra i comuni terremotati ne abbiamo discusso lungamente, e poi, come dire, abbiamo trovato ad un certo punto il punto di incontro su una spiegazione oggettiva e tecnica del perché e del percome; per cui credo, anche alla luce di questo, e con il modo che ci contraddistingue nel riconoscere ovviamente, ad un certo punto, raggiunto il dato tecnico oggettivo, chiusa la discussione, di non aver utilizzato nessun tipo di termine di espressione che voleva far intendere sottobanco chissà quale illazione o accusa più o meno velata. Per questo anche io, come il Sindaco, sono stanca di sentire i miei interventi riletti e parafrasati dal capogruppo, che mi attribuisce nelle sue parafrasi delle parole gravi, come rubare, come furto, che io non accetto, per cui io prenderò copia dei verbali, li leggerò e farò tutte le iniziative contro il capogruppo PD, anche giudiziarie, che devo fare, perché davvero... sì, anche giudiziarie,

perché sinceramente di sentirmi attribuire delle affermazioni che non fanno parte del nostro modo di fare politica, come rubare e furto, io lo ritengo sinceramente grave e che vada al di là di una corretta critica politica. Dico solo questo.

Bisogna che però qualche dato lo ricordiamo, perché con questo oggetto e anche con quello successivo, l'ultimo oggetto all'ordine del giorno di stasera, il 13, continuano ad arrivare a Castelfranco per motivi cari diciamo dei finanziamenti che rientrano nel canale "comune terremotato". Allora, (Est) Piumazzo un milione e duecento e rotti mila euro, (Est) Manzolino novecentocinquantamila euro e rotti, per le agrarie e Spallanzani cinquecentotrentotto mila euro, poi c'è la palestra di Manzolino, poi c'è la rimozione dell'amianto dalla palestra Don Milani trecentomila euro, poi c'era un finanziamento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Però se ne ho nove posso utilizzarli tutti e nove. Se cambio idea è nella mia libertà. Grazie. I trecentomila euro della rimozione amianto palestra Don Milani derivano dagli SMS del terremoto, ho gli appunti del bilancio di previsione 2013, quindi bene o male il canale è sempre quello lì, a meno che non ci sia stata data una informazione sbagliata allora. Opere di urbanizzazione, scuole, palestre cinquecentosessantacinquemila euro, poi c'era il finanziamento su villa Sorra, mi era segnata un dato complessivo in sede di bilancio di previsione di quattrocentonovantacinquemila euro al tempo del giugno 2013 circa. Dico che, credo che questo comune abbia adeguatamente ricevuto quanto era dovuto per le conseguenze del sisma.

Diciamo non sono particolarmente favorevole a questa delibera, mi rendo conto che però sono necessarie delle attività anche tecniche per arrivare alla fine di tutti i lavori, per cui il nostro voto sarà di astensione. Ricordiamoci però tutti questi dati. Grazie.

CONSIGLIERE. Grazie Presidente. Devo per fatto personale.

PRESIDENTE. Sì, prego.

CONSIGLIERE. A questo punto, visto che la consigliera Santunione ha minacciato di adire alle vie anche giudiziali nei miei confronti, la invito alla sbobinatura dei verbali e a recarsi insieme a me in Procura della Repubblica attraverso i nostri avvocato, se la andrà. Grazie.

PRESIDENTE. Signori, io vi inviterei ad un minimo di calma, sinceramente. Consentitemi, siamo a fine legislatura, mi sembra che in questo Consiglio ci siano tutti galantuomini, quindi a volte sulla interpretazione o meno di certe parole mi sembra che forzarle troppo... io consiglieri di evitare. Poi ognuno è libero di fare quello che ritiene più opportuno. Io pensavo di votare a questo punto. Chi intende partecipare al voto? C'è qualcuno? Passiamo alla votazione. Chi è

favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quattro astenuti e undici favorevoli. Votiamo per la immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMLIA

10. Seconda variante al piano operativo comunale (P.O.C.) - secondo stralcio - approvazione ulteriore bozza di convenzione preliminare .

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla seconda variante al piano operativo comunale P.O.C., secondo stralcio, approvazione di ulteriore bozza di convenzione preliminare. Parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Questo è un altro passaggio che si fa in vista della proposta di approvazione della variante P.O.C. approvata alla fine del 2010, la convenzione è la N74 di Piumazzo e l'oggetto è stato visto in Commissione naturalmente. Non ripeto la richiesta, fatta anche dal vice sindaco, che è ancora impegnato in biblioteca, quindi presento io la proposta di oggetto al consiglio comunale, la richiesta del vice sindaco di evitare la discussione su tutto il P.O.C. e sulla pianificazione ad ogni convenzione, ma di rimandarla a quando arriveremo ad approvare, o quantomeno a proporre e discutere il P.O.C., magari con tempi più lunghi, però non credo che valga la pena rifare la stessa discussione per ogni convenzione.

In particolare l'obiettivo pubblico che si evince dall'allegato schema di convenzione, che riguarda questo ambito, che per chi non ha presente il P.S.C. è a nord-est di Piumazzo, è l'altro ambito che completa la sistemazione del Finaletto, dello scolo Finaletto, di nuovo insediamento, e non di consolidato P.O.C. zero, diciamo così. Il contributo di sostenibilità complessivo per i metri quadri assegnati è di circa settecentosessantamila euro, poco meno, di cui quattrocentomila verranno destinati alla realizzazione appunto di un nuovo tratto del canale Finaletto, come risultante per altro da un atto di obbligo di maggio di quest'anno, firmato da tutti gli attuatori di quella fascia di Piumazzo; realizzazione della rotatoria su via Piumazzo e contributo per la realizzazione del collegamento fognario tra la rete di San Cesario e quella di Castelfranco in attuazione del protocollo di intesa tra Hera S.p.A., comune di San Cesario e comune di Castelfranco Emilia, che è praticamente la sistemazione della rete fognaria che porterà inizialmente i reflui all'impianto di San Cesario per poi essere trasferito tutto, una volta arrivato a saturazione e satollazione l'impianto di San Cesario, tutto a Castelfranco Emilia.

In più ci sarà la cessione del patrimonio comunale, diventa a regime col piano particolareggiato, anzi, chiedo scusa, contestualmente alla stipula della convenzione, che avverrà dopo l'approvazione di questo schema e prima dell'approvazione del P.O.C., di un'area urbanizzata dentro all'ambito di circa 2730 metri, del valore di ottanta euro a metro quadro, per 218.400 euro di controvalore, oltre a 396 metri di superficie complessiva da sviluppare, quindi un'area – diciamo così – a patrimonio dell'ente, che verrà ceduta e potrà essere oggetto o di sviluppo da parte della amministrazione in futuro, ovvero di cespiti da utilizzare come corrispettivo per altre opere o per altri lavori o per altri servizi e forniture.

Mi fermerei qui per la presentazione. Questa è un'altra delle convenzioni che portiamo in approvazione perché abbiamo ricevuto nei giorni scorsi l'adesione da parte sia della proprietà che del promittente acquirente a farsi carico di questa obbligazione nei confronti dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Mi sembra che anche qui abbiamo detto. Inviterei i consiglieri ad entrare per la votazione, cortesemente. Se vogliono partecipare alle votazioni, se no procediamo.

SINDACO REGGIANINI. Mi permetto. Posso Presidente?

PRESIDENTE. Prego sì.

SINDACO REGGIANINI. Integro, perché è un dato non indifferente, come in ogni altra convenzione che abbiamo proposto in approvazione, la presente convenzione verrà stipulata, verrà fatto il rogito di trasferimento dell'area e il resto del contributo di sostenibilità verrà garantito da fidejussione già in sede di stipula della convenzione, quindi rispetto all'approccio che abbiamo c'è una fidejussione ancora prima di avere un piano particolareggiato in corso di approvazione.

PRESIDENTE. Votiamo per... il numero legale c'è. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Dieci favorevoli e due contrari. Votiamo per la immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

11. Nullaosta al rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici - P.E. N° 50C/2013

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 11: nullaosta al rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici. La parola all'Assessore Vigarani. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. La 50C, che è la prima, stiamo parlando di una tappa nel percorso della realizzazione di una importante opera pubblica, che si richiama anche prima, che è l'ampliamento della sede dei vigili, quella che è collocata attualmente in via Ripa Inferiore 42. Ricordo che il progetto dà attuazione ad un programma di interventi economici, diciamo, per quanto riguarda le dotazioni della Pubblico Ministero, la fonte è l'accordo regionale, quindi con la Regione Emilia Romagna e c'è, appunto, uno specifico contributo finalizzato all'ampliamento e alla riqualificazione contestuale dell'area. Stiamo parlando appunto di un ampliamento del costo di circa trecentomila euro totali, di cui duecentoseimila da fonte regionale. Il progetto edilizio lo abbiamo visto, anche se in modo molto breve, perché ovviamente noi stasera abbiamo come oggetto della delibera non ovviamente l'approvazione del progetto, ma l'approvazione del permesso di costruire in deroga; comunque, proprio per dare una brevissima sintesi, il progetto individua la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica monopiano sul lato nord-ovest e un corpo di fabbrica che ospiterà diciamo spazi e uffici, la nuova cella di sicurezza, uno spazio di front-office in particolare in modo da dividere poi i flussi in entrata nel comando e tenere un nuovo ingresso per il pubblico e invece l'entrata su via Ripa 42, quella attuale, per il personale di servizio.

Quindi stasera cosa andiamo a mettere a delibera? Andiamo a proporre all'ordine del giorno quello che è il permesso di costruire in deroga, in sostanza andiamo in deroga a quello che era all'U.E. e allo strumento urbanistico attuale, utilizzando l'articolo 14 del D.P.R. 380/2001 e l'articolo 20 della Legge 15 del 2013. Ricordo che l'area dove si svilupperà l'ampliamento è un ambito storico ASI, la trasformazione attuativa è disciplinata secondo il p.s.c. dal fatto che l'area venga inserita all'interno del P.O.C., il P.O.C. attuale però non individua delle previsioni per quanto riguarda l'attuazione del sub ambito RU3, che è quello che citavo prima. Quindi è evidente che l'attivazione dell'intervento va oltre diciamo quello che è l'ordinario, quello che è inserito all'interno delle schede e quindi deve essere in qualche modo legittimato tramite una delibera di consiglio comunale, che è quello appunto che si va a proporre. Logico che il fatto di andare in deroga è collegata all'importanza, cioè alla funzione pubblica ovviamente della struttura, ripeto, siamo all'interno di un accordo di programma che individua, oltre all'ampliamento di questa struttura, anche una riqualificazione complessiva dell'area e quindi la riqualificazione totale dell'area è uno degli obiettivi fondamentali della scheda d'ambito e del p.s.c., quindi dal punto di vista degli obiettivi macro c'è ovviamente una assoluta compatibilità. E' logico che non si

può andare in deroga su quelli che sono per esempio tutta la parte di salubrità piuttosto che alcuni stand, che su quelli ovviamente sono assolutamente garantiti.

Niente, abbiamo visto nel dettaglio poi il punto durante la Commissione consiliare di martedì scorso, quindi magari mi fermerei qua. Entro magari nei particolari se ce ne fosse bisogno.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non vi sono interventi io procederei direttamente alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Dieci favorevoli e due astenuti. Vediamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

12. Nullaosta al rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici - P.E. n° 51C/2013

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo, che illustrerà sempre l'Assessore Vigarani. Nullaosta al rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici. Sarebbe la pratica edilizia n° 51C del 2013. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. La pratica 51C del 2013 è sempre un permesso di questo in deroga. Anche qua stiamo parlando di uno step che porterà alla costruzione appunto di un'altra opera pubblica, che è il centro civico della Cavazzana, abbiamo visto anche questo punto in Commissione consiliare martedì scorso, il centro civico è appunto una struttura di una metratura complessiva pari a 100 metri quadri, anche qua dobbiamo andare in deroga, siccome siamo in un ambito inserito a P.O.C. zero, per il quale però non è stato presentato da parte dell'attuatore un PUA, un piano urbanistico attuativo, anche qua appunto andiamo in deroga secondo l'articolo 14 del D.P.R. 380 del 2001 e l'articolo 20 della Legge 15 del 2013, e in particolare anche in questo caso ovviamente siamo però andando in deroga, perché non c'è un PUA che realizza l'intervento, però abbiamo come finalità all'interno della scheda di P.S.C. per l'ambito quello di realizzare un centro aggregativo, quindi siamo ovviamente all'interno dell'alveo degli obiettivi della scheda di P.S.C.. Andiamo a una deroga alle norme (inc.) e in particolare per quanto riguarda il rispetto delle distanze dai confini, nel lato est appunto stiamo sotto i cinque metri e per quel che riguarda le destinazioni d'uso per i motivi detti prima, perché non c'è effettivamente un PUA, quindi anche in questo caso si propone, visto che ci sono comunque le condizioni per poterlo fare, si propone di andare in deroga. Grazie.

PRESIDENTE. Direi di procedere come prima allora. Volete intervenire? Sì, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, solo per sottolineare nella sede consigliare un aspetto che avevamo già fatto presente in commissione e che per noi è assolutamente importante, anzi, imprescindibile ovviamente la finalità e l'uso, l'utilizzo pubblico di questo tipo di opera, perché ovviamente si tratta di un'opera pubblica, quindi al di là della gestione che certamente deve venire incontro anche quelle che sono le esigenze dell'associazionismo, del territorio più o meno locale, si parlava appunto nello specifico di un'associazione di... di un gruppo di giovani, di un gruppo di anziani, che per finalità diverse, locali, sentivano particolarmente l'esigenza di quest'opera e assolutamente condivisibile il far fronte, visto che è un investimento che si può fare a questo tipo di richiesta proveniente dal territorio, ribadisco però che trattandosi di un'opera pubblica deve avere una gestione tale da garantirne la fruibilità e l'uso pubblico a tutte le forme di associazionismo politico o non del territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Mi piacerebbe che in questo paese, non solo a Castelfranco, ma in generale in tutta la provincia e in tutta la regione e in tutti i paesi ci fossero le elezioni amministrative ogni anno, così i cittadini potrebbero avere tante di quelle opere di regime e pre-elettorali fantastiche. Però, lasciatemelo dire, stiamo arrivando con il completamento delle opere proprio sul border-line delle elezioni, è molto carina sta cosa qua, ma è giusto, ma è sempre stata una dinamica normale. Io non ti porto in Tribunale, magari ci aggiustiamo fuori, aggiustiamo fuori in termini amichevoli, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Ho sempre mantenuto questa situazione. Però una cosa mi fa specie, mi dispiace prima non aver votato, stavo parlando con l'Assessore alla cultura e alla scuola, di aver votato per la nuova caserma della Polizia Municipale. Il tema è: se non partecipo alla inaugurazione della caserma della Polizia Municipale sono contro la sicurezza. Se non partecipo all'inaugurazione della scuola di Manzolino sono contro la scuola. Se non partecipo alle otto inaugurazioni della biblioteca nel passato regime, perché è stata inaugurata almeno sette o otto volte, sono contro la biblioteca. Se Ghermandi non partecipa all'inaugurazione del monumento di Marktredwitz di fianco al Dadà è contro il gemellaggio. Ma di cosa stiamo parlando? Ti rendi conto? Siamo a questi livelli. Scusa se te lo dico.

E' chiaro che questa opera ambita da Renzo, ma ambita anche dai cittadini, dalla Cavazzona sostanzialmente, perché mi pare che la Cavazzona onestamente è cresciuta abbastanza notevolmente nell'ultimo periodo, però manca, al di là di qualche edificio scolastico, tipo asilo mi sembra e scuola materna, manca di un edificio del genere, non mi pare che sia un edificio neanche di notevoli dimensioni, limitato soprattutto... in una posizione tra l'altro abbastanza centrale rispetto all'assetto di quella frazione, non si può che essere d'accordo. Però anche qui, se mancherò all'inaugurazione di questo che lo considero, perché c'è un po' la nuova Casa del Popolo, vuol dire che non sono di sinistra?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BARBIERI. Meno male, almeno sarò giustificato. Tengo a precisare che ero stato invitato anche dall'Assessore alla Cultura domenica alla manifestazione sul discorso dei termini mafia, al sabato e domenica ho degli altri impegni che sono istituzionali per quello, perché da Roma, dalla Capitale mi designano per andare a fare il commissario e allora il sabato e la domenica sono via. Scusatemi, ma fate le inaugurazioni ai giorni feriali e io cercherò di esserci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Barbieri. Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Trattasi di un'opera sentita anche questa, di una frazione, ricordo per quanti non lo rammentano, che credo sia stata la prima opera che abbiamo finanziato nel 2009, poi per alcuni motivi tecnici, l'Assessore me ne darà conferma, sulla collocazione, il tipo di struttura si è dilungata un attimo e si è portata fino adesso, quindi anche questa è stata assolutamente sofferta, perché c'è stato da parte dell'Assessore, gliene devo dare atto, un grosso confronto con... non tanto con la intera cittadinanza della Cavazzona, ma quanto con quelle persone che utilizzavano il centro civico provvisorio e quindi trattasi di un'opera che noi avevamo inserito anche in programma elettorale, quindi manteniamo fede al percorso del programma elettorale e voto ovviamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Io devo dire per onor del vero che il consigliere Renzi, che non è presente insomma, mi verrebbe da dire Renzi, però è consigliere Renzo, scusatemi, devo dire che più volte l'ho sentito impegnato in questa opera ed era il primo a rammaricarsi nel ritardo nella realizzazione. Quindi se ci arriviamo adesso comunque insomma mi sembra un fatto positivo al di là di tutto. Passerei quindi alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Chiedo scusa, un attimo... Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Dodici favorevoli e due astenuti. Votiamo per la immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Passiamo all'ultimo punto.

13. "POR FESR 2007/2013 - asse IV, attività IV.1.2 "azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per i territori colpiti dal sisma" - approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia.

PRESIDENTE. Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per i territori colpiti dal sisma. E' sempre nell'ambito del discorso del sisma. La parola al Sindaco per illustrazione.

SINDACO REGGIANINI. Rileggo io il titolo.

PRESIDENTE. Ma secondo te posso mai leggere POR FESR, che significa? Sono acronimi pazzeschi. Se le inventano tutti. Bisogna dire che con questi acronimi ormai non se ne può più. Io penso che l'italiano dovrebbe essere una lingua normale. Chiederò a Renzi di semplificare anche questo, se possibile. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie. L'abbiamo visto in Commissione dieci giorni fa e questo è un pezzettino di un finanziamento di circa un milione di euro che è stato messo a disposizione di fondi europei attraverso il commissario straordinario per fare attività di promozione sui territori colpiti dal sisma. Al comune di Castelfranco arrivano circa il 6 per mille di queste risorse, che destiniamo a cofinanziare progetti che abbiamo sviluppato sul territorio nell'anno passato, l'abbiamo visto in Commissione. Se volete dei chiarimenti aspetto magari che me li chiediate. Mi sembra che più o meno sia stato chiarito in Commissione. Per altro si parla per noi di circa seimila euro. Non circa, seimila euro.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTUNIONE. L'indennità di partecipazione al Consiglio Comunale viene guadagnata fino all'ultimo millesimo di centesimo. Grazie.

Semplicemente per dire questo: io nell'intervento relativo alla convenzione tra Castelfranco e l'Unione comune di Sorbara ho riportato per macrovoci, con riferimento a quelle che sono le voci più corpose, quelli che sono stati i finanziamenti più importanti che Castelfranco ha ricevuto all'interno del canale ricostruzione o comunque chiamiamolo più genericamente post terremoto. Anche per giustificare il voto su questo ordine del giorno, che sarà un voto contrario, perché noi riteniamo che Castelfranco abbia ricevuto adeguatamente e a sufficienza, per cui basta, anche se si tratta di poco, ricevere dei finanziamenti per tra l'altro questi aspetti, come dire, collaterali, che comunque sono attività che in

ogni caso il comune portava già avanti indipendentemente da questo finanziamento, almeno stando all'elenco che ci ha fatto in modo generico il sindaco in commissione, quindi assolutamente importanti le iniziative, continuiamo a farle, così come le facevamo prima, con altre fonti di finanziamento, senza attingere al canale post-terremoto; quindi il mio e nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi. Darei la parola al Sindaco per una replica. Prego.

SINDACO REGGIANINI. Non siamo l'unico comune che ha finanziato attività che già faceva, che ha co-finanziato. Tutti gli altri comuni del sisma hanno finanziato anche attività che già facevano, altre, perché là ovviamente hanno avuto risorse più importanti, hanno fatto anche altre iniziative. Molti di loro, tutti, hanno anche co-finanziato iniziative che avevano già messo in cantiere, ovviamente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Undici favorevoli, un astenuto e due contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

Se non vi sono interrogazioni orali brevi chiuderei la seduta. Buonasera a tutti.